

m. 11

SECONDO LA STAMPA SVIZZERA SI DECIDERÀ TRA PARIGI E BONN

Il gioco franco-tedesco per il protosincrotrone

Ricostruita la intricata schermaglia che ha visto estromettere i belgi nonostante il loro grande impegno - Tuttavia Doberdò è ancora alla ribalta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 1. «L'anello della discordia» è stato definito dal giornale ginevrino «La Suisse» il magico cerchio del protosincrotrone attorno al quale si sta sostenendo l'infuocato serrate che i tedeschi hanno impresso al fine della gara per l'insediamento della gigantesca macchina nucleare progettata dal CERN. E' oltremodo interessante registrare gli sviluppi della vicenda attraverso le corrispondenze della stampa svizzera, nelle quali si riflettono le reazioni a catena suscitate dal pesante intervento tedesco. Esse consentono inoltre di ricostruire più chiaramente e cronologicamente gli avvenimenti che hanno preceduto e accompagnano l'azione tedesca che ha mandato all'aria, all'ultimo momento, la conferenza dei ministri indetta per il 28 e 29 gennaio a Ginevra ed ormai rinviata a data da destinarsi.

Era infatti apparso piuttosto sorprendente il commento del giornale parigino «Le Monde» nel quale, all'indomani del rinvio, appariva tra le righe, come cosa nota e scontata, la rinuncia della Francia a sostenere il proprio, favoritissimo, sito di Le Luc a favore di Focant. La candidatura belga, era quanto meno da considerare intera classificata dai «grands internationaux» del CERN, dopo Doberdò giudicata alla pari con Le Luc. Ebbene ora si apprende che, proprio nella settimana di vigilia della conferenza di Ginevra, un certo gioco — fino allora tema di indiscrezioni giornalistiche, non sempre apparse attendibili — tanto parevano assurde — si è palesato nelle intese franco-belghe per il «SuperCern», come viene definito il progetto del protosincrotrone gigante. Era cioè accaduto che nel corso di una sua visita a Bruxelles, il ministro degli Esteri francese, Schumann, aveva esplicitamente annunciato al belgi l'intendimento di rinunciare a Le Luc per favorire Focant.

Il vantaggio conseguito dal Belgio non è sfuggito alla Germania, subito intervenuta presso il Governo svizzero e presso il CERN con la richiesta di rinvio della conferenza dei ministri. Nell'agenda del Cancelliere Brandt era già segnato l'incontro con Pompidou a Parigi, stabilito per il 30 gennaio ed i tedeschi non potevano ammettere lo scavalco operato da Schumann nel suo contatto diretto con i belgi. Da qui il rinvio precipitosamente chiesto alla vigilia della conferenza di Ginevra, con la motivazione che la situazione non era ancora completamente chiarita. Lo si legge in una corrispondenza da Bonn, inviata a «La Suisse» da Marc Dehne, il quale appunto informava che «a Parigi aveva abbandonato la gara a favore del Belgio, in cambio di un'altra compensazione (i famosi Mirages: ormai se ne parla apertamente).

Di fatto è accaduto che a loro volta i belgi si sono precipitati a Bonn. Appena appreso il passo compiuto dai tedeschi, ben tre ministri del governo di Bruxelles — il Vicepremier Coles, il ministro degli Esteri Harmel e il ministro per l'Economia Leburton — sono infatti volati nella capitale tedesca per non farsi soffocare il voto appena strappato ai francesi. «La Suisse» sottolinea, in un'altra significativa corrispondenza ricevuta da Bruxelles, a firma di Noël de Winter, che tutti e tre i ministri sono valloiti, cioè della regione nella quale è situata Focant, indice di un vivo e sentito interesse che si commenta da sé. Nulla essi hanno ottenuto dai tedeschi, ben fermi nel sostenere il proprio sito. Ma nemmeno si sono scoraggiati: «A Bruxelles — così si legge nella corrispondenza di Noël de Winter — non si considera chiuso l'affare, né la causa perduta».

Perché? Alle picche dei tedeschi i belgi hanno cioè risposto parlando male, anzi malissimo, del sito germanico di Drensteinfurt che non può competere con i vantaggi naturali del sito di Focant. A costo anche di darsi la zappa sui piedi, poiché il loro discorso finisce con il sostenere tutt'altra cosa. Si legge infatti, sempre nella stessa corrispondenza, che «Focant, piccolo villaggio di 300 abitanti, potrà diventare con il protosincrotrone una città di grande importanza». Ciò si tratta di un villaggio con il vuoto attorno, dove tutto bisogna appena creare per farvi risiedere la migliaia di scienziati e tecnici del protosincrotrone, mentre — tanto per fare un esempio meglio comprensibile — l'alto voto attribuito dai «saggi» a Doberdò è particolarmente motivato con la vicinanza del sito carsico a Trieste, Montebelluna, Gorizia e Udine, vale a dire di un ambiente «pronto» e propizio per la realizzazione immediata della grande impresa.

La Francia è stata dunque la «pietra dello scandalo» (e nemmeno in senso figurato se vero è, come ormai appare concludere, che il compromesso con il Belgio è nato dall'affare dei Mirages) ed a Parigi ora belgi e germanici si rivolgono quasi a chiedere un arbitro. Come rispondono i francesi? Ecco una altra corrispondenza interessante, parigina, inviata a «La Suisse» da Pierre Chavannes: «E' un invito alla prudenza», a considerare il più alto interesse europeo dell'impresa, e non di ansistito presente la necessità di assicurare agli scienziati europei il grande strumento di ricerca e di mantenere, rafforzando invece di sbrecciare, la solida collaborazione fin qui attuata al CERN. E' da dire subito che la corrispondenza parigina non elude del tutto l'interrogativo posto da Bruxelles e da Bonn: la risposta — che non può non amaramente sorprendere il lettore italiano — è addirittura chiara quando afferma che «Parigi considera migliore il sito belgi. Migliore, ad ogni modo va soggiunto, nella scelta fra Focant e Drensteinfurt, perché i francesi potranno ancora sempre dire che il dilemma, così come veniva posto, nemmeno riguardava Doberdò».

Soccorre a questo punto — da un diverso osservatorio giornalistico — un'altra importante pubblicazione fatta da «L'Express» qualche giorno fa, nella quale viene riportata la promessa fatta da Schumann ai belgi, a favore di Focant. Vi si parla dei Mirages, ma per soggiungere che ufficialmente non esiste quell'accordo. Anzi si aggiunge ancora, con riguardo a Doberdò, che per quanto concerne la Francia, il sito proposto dall'Italia «non ha perduto tutte le sue chances».

E allora? Lo stesso «L'Express» non sottoe il pericolo che i tedeschi con la loro azione — provochino addirittura il naufragio completo dell'impresa. Ma autorevolmente a ritrovare lo spirito che deve animare la cooperazione europea al di sopra degli interessi nazionali, appellandosi soprattutto agli scien-

ziati perché riportino la decisione finale del CERN sul suo giusto binario, con un esempio di cui si avverte la necessità sul piano generale della cooperazione internazionale.

M. C.

SARAGAT A SEGNI per il compleanno

Roma, 1. Il Presidente della Repubblica ha inviato al senatore Antonio Segni, in occasione del compleanno che ricorre domani, il seguente telegramma: «Mi è grato formulare per te, nella lieta ricorrenza del tuo compleanno, i più fervidi ed affettuosi auguri».

Con la collaborazione di esperti bancari la Squadra mobile sta cercando di far luce sul sistema escogitato da Elso Annibaldi per sottrarre titoli per duecento milioni di lire all'Istituto di credito delle Casse rurali e artigiane dove lavorava. L'infedele funzionario — che, rubati i titoli, li consegnava a Giuseppe Anna Sartori e a Vincenzo Meo, i quali provvedevano a farli piazzare in varie banche per ottenere a fido per le società di comodo da essi costituite — riuscì, ancora non si sa come, a evitare che fosse scoperto il furto alla fine di dicembre quando in tutti gli Istituti di credito si fa un scrupoloso controllo dei depositi delle diverse estere, dei valori azionari e obbligazionari, dei fondi liquidi e delle operazioni compiute nel corso dell'anno.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

IN SESSANTAMILA al Carnevale di Viareggio

Viareggio, 1. Sessantamila persone hanno assistito sotto un magico sole e ad una temperatura quasi primaverile al secondo corso di complessi e delle maschere isoleuroviane.

IL FURTO DI DUECENTO MILIONI IN TITOLI

Si cerca un complice del bancario infedele

Non sembra possibile che l'uomo abbia potuto fare tutto da sé - Preparava un altro «prelievo»

Poiché le sue sottrazioni non erano state scoperte egli si accingeva a compiere, come hanno accertato i funzionari della Squadra mobile, un altro furto di titoli per quattrocento milioni di lire. Gli investigatori ritengono che i tre dopo questo grosso prelievo avrebbero venduto i titoli nelle banche, e pieni di denaro, avrebbero preso il volo. Secondo quanto hanno dichiarato esperti bancari anche per un funzionario estremamente difficile riuscire ad appropriarsi dei titoli depositati nel «caveau». Per il prelievo occorre una complessa operazione giustificata da ordinativi di ditte, di enti e di banche. Se si tratta di quantità di rilievo l'operazione non si svolge senza che desti l'attenzione dei dirigenti dell'Istituto.

L'Annibaldi riusciva da solo a far tutto questo e ad evitare ogni controllo? Su questo aspetto della vicenda si deve ancora far luce. Sono in corso continui contatti tra i funzionari della Squadra mobile e i dirigenti dell'Istituto di credito delle Casse rurali e artigiane per accertare il sistema usato da Elso Annibaldi per derubare la banca e ingannare i suoi colleghi. Non si esclude che egli si sia valso della complicità di qualche persona all'interno dello stesso Istituto.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

Un altro punto da chiarire riguarda il modo in cui i titoli venivano piazzati. Per le obbligazioni la Sartori, il Meo e il loro galoppino, che ancora non è stato preso, non avevano difficoltà perché si tratta di titoli di cui per legge viene ritenuto proprietario il «portatore». Ma per i titoli azionari, che sono nominativi, occorre la «firma» della persona che li ha acquistati. Erano infatti perché fossero accettati dalle banche. Si deve pertanto stabilire se la stessa Sartori, l'Annibaldi e il Meo abbiano con firme falsificate o con nomi di altri, fatto accettare le azioni alle banche disposte a concedere loro i fidi.

Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del'Anno ha fatto notificare in carcere a Giuseppe Anna Sartori, Elso Annibaldi e Vincenzo Meo gli ordini di cattura.

SALUTI DEI TEMPI PASSATI



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Milano — Sfilgio di saluti fascisti alla manifestazione organizzata dal movimento giovanile del MSI a Ginevra in scontri con la P.S.

«INCONTRO DELLA GIOVENTU' EUROPEA» IN UN CINEMA DEL CENTRO

Scontri a Milano con la polizia dopo una manifestazione del MSI

Giovani in elmetto nazista e con la bandiera con la svastica hanno tentato l'assalto all'università. Messaggi di adesione da parte di movimenti giovanili greci, francesi, portoghesi e dei bulgari in esilio

Milano, 1. Si è svolto stamane a Milano nel cinema «Ambasciatori», in corso Vittorio Emanuele, l'incontro della gioventù europea, indetto dal gruppo giovanile del Movimento sociale italiano, dalla «Giovane Italia» e dal F.U.N. Vi hanno preso parte oltre un migliaio di persone. Sul palco figuravano due grandi scritte: «Secondo incontro gioventù europea per la Europa nazionale» e «La nostra patria è ovunque si combatte la nostra battaglia». Altri cartelli, disposti nella sala recavano scritte: «Cina, USA, URSS fuori dall'Europa»; «Giustizia sociale per una Europa libera»; «Fuori i giovani dalle galere URSS».

Fra le persone che avevano preso posto nella platea e quelle

che si erano sistemate in galleria, numerosi sono stati i saluti a braccio teso. Prima dell'inizio del discorso, i convenuti hanno cantato inni come «All'armi siamo fascisti» e «Giovinezza» e hanno scandito gli slogan «Eus-si, cinesi, ancora pochi mesi»; «Europa, fascismo, rivoluzione»; «Il comunismo non passerà»; «Italia, Italia»; «Spagna, Spagna»; «Grecia, Grecia»; «Pa-scismo, fascismo».

Sul palco hanno preso posto, fra gli altri, il sen. Nencioni, presidente del gruppo senatoriale del MSI, l'on. Franco Ser-vello, presidente del settore esteri del partito e l'on. Nicola Romeo, membro del Parlamento europeo. In sala erano presenti delegazioni della «Giovane Ita-

lia» e del «F.U.N.» di numerose città italiane, fra le quali Roma, Genova, Gorizia, Udine, Como e Varese. Hanno parlato, per recare un saluto all'assemblea, un giovane bulgaro, uno spagnolo, un francese e un portoghese. Quindi hanno parlato Pietro Cerullo, presidente nazionale della «Giovane Italia», Franco Petronio, vicesegretario nazionale giovanile, e Massimo Anderson, segretario nazionale giovanile.

La manifestazione al cinema «Ambasciatori» si è conclusa verso mezzogiorno. I partecipanti sono lentamente usciti dal locale, raccogliendosi poi per una ventina di minuti sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, controllati dalle forze di polizia che presidiavano la zona anche allo scopo di non permettere la formazione di un corteo che non era autorizzato. Ad un certo momento un gruppo di circa un centinaio di giovani ha cominciato a correre dirigendosi verso la vicina sede della «Giovane Italia» in corso Monforte, mentre gli addetti al servizio d'ordine della manifestazione (i giovani con casco in testa e fascia tricolore al braccio) invitavano con un megafono a non fare cortei e a ritirarsi in corso Monforte. Quasi contemporaneamente, un altro gruppo di un centinaio di giovani, anch'essi di corsa, ha attraversato piazza San Babila, percorrendo largo Toscanini e la via Borgogna per sbucare in via Visconti di Modrone, in direzione dell'Università statale di via Festa del Perdono.

FIORIENTE IL MERCATO NUMISMATICO IN ITALIA

Ferito nello scontro con i viet

Spendiamo 5 miliardi per importare monete

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Le Co-op al Consiglio regionale

Ecezione alla consuetudine, il Consiglio regionale si riunirà stamane, lunedì. Le riunioni al lunedì sono, infatti, rarissime; quella di stamane è dovuta a una precisa norma statutaria: l'art. 50 dello Statuto speciale prevede appunto che l'assemblea regionale si riunisca il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre. Oggi è appunto il primo giorno non festivo di febbraio.

L'ordine del giorno della seduta prevede lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, nonché la discussione di mozioni. In quest'ultimo punto è probabile che la Giunta si dichiarerà pronta a discutere la mozione sulla situazione attuale delle Cooperative Operative triestine. Infatti, in una delle ultime sedute dell'Assemblea, su sollecito del cons. Cuffaro (PCI) — l'assessore competente in materia, Varisco, ha annunciato che la mozione sulle Cooperative potrà essere esaminata nella prossima riunione che il Consiglio regionale dedicherà allo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Tra le interrogazioni che oggi avranno una risposta da parte della Giunta, figurano alcuni di particolare interesse: così quella del cons. Trauner (PLI) sul potenziamento dell'attività turistica nella zona di Muggia; il collegamento della «ponte» con l'autostrada (cons. Del Gobbo, DC); lo stato del progetto per il traffico del Monte Croce Carnico (cons. Morpurgo, PLI); prolungamento dell'autostrada dall'attuale casello al bivio di Sistiana (cons. Schiavi, MF); il ritardo nell'elaborazione del piano regolatore intercomunale di Montebelluna - Ronchi - Sitaruza (cons. Bergamas, Zorzenon, PCI); e l'incontro fra lo assessore alla programmazione e i rappresentanti degli Enti locali in vista dell'elaborazione del secondo programma economico-sociale della Regione (consiglieri del PCI).

Interrogazione del MSI alla Giunta regionale

I tre consiglieri regionali del MSI, Morelli, Gelfer-Wondrich e Boschi, hanno presentato alla Giunta un'interrogazione per sapere se la Regione non intenda intervenire con un proprio disegno di legge al fine di integrare le provvidenze in materia di previdenza e assistenza sanitaria agli artigiani. Tale provvedimento — osservano gli interrogatori — rende necessario sia in quanto l'intervento dello Stato è andato progressivamente riducendosi, nonché per le condizioni obiettive del settore che presenta aspetti fortemente negativi. Inoltre nella interrogazione si fa presente che proprio in questi ultimi tempi, la situazione è andata via via aggravandosi dato lo aumento delle rette ospedaliere che sono passate da 6300 a 13.100 lire.

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), il maestro Fabio Vidali condurrà l'opera «Salomè» di Richard Strauss e l'opera alle Comedie di Raffaele de Bandis, che andranno in scena domani al Teatro «Verdi».



Trieste centro del caffè

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste un'industria modernissima di casa nostra, la CREMCAFFE' di Primo Rovis, tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi e presso la Degustazione Cremcaffe di piazza Goldoni.

Cremcaffe
PRIMO ROVIS

IN FORTE DIMINUZIONE IL CONSUMO DELLA CARNE

DIVENTIAMO VEGETARIANI (MA SOLO PER LA STATISTICA)

Risultano sempre minori gli acquisti di carne effettuati a Trieste — secondo le più recenti rilevazioni statistiche — mentre si registra, per contro, un forte incremento nelle vendite della frutta e degli ortaggi: questa, in sostanza, la situazione del commercio nel settore alimentare accertata nel 1969 nella nostra regione, situazione sulla quale ha notevolmente inciso l'andamento particolare rilevato a Trieste: per la carne la diminuzione nelle vendite è dovuta principalmente al volume sempre maggiore degli acquisti oltre confine; ed è una tendenza che si è ancor più accentuata negli ultimi mesi per i consistenti aumenti di prezzo praticati a Trieste. L'anno scorso, infatti, sono stati acquistati nella nostra città soltanto 94 mila quintali contro i 104 mila quintali dell'anno precedente, i 110 mila del 1967, i 111 mila del 1966, i 112 mila del 1965, i 120 mila del 1964. Rispetto al 1963 dunque è stato registrato l'anno scorso un calo di ben 10 mila quintali, mentre lo scarto in meno è di quasi 26 mila quintali rispetto al 1964.

Vic versa nel settore ortofruttilico è stato registrato l'anno scorso un sensibile aumento. Gli acquisti di questi generi sono stati negli ultimi sette anni,

nella sola provincia di Trieste, i seguenti: dai 319 mila quintali di ortaggi e patate acquistati nel 1964 siamo passati ai 445 mila quintali nel 1969 ed ai 470 mila quintali nel 1969, e per quanto riguarda la frutta siamo passati dai 302 mila quintali del 1964 ai 421 mila — nel '68 — ed ai 453 mila nell'anno passato. L'aumento nell'ultimo settennario — nel settore della frutta e verdura — è stato del 9 per cento. E' quindi confortante constatare che il mercato locale di vendita ha registrato un volume di affari sempre più cospicuo.

Cio non vuol dire, ovviamente, che i triestini siano diventando dei vegetariani, ma che preferiscono acquistare la carne in Zona B, realizzando sensibili risparmi. Ad ogni modo, l'andamento di un settore così importante di un altro, ed ecco che per quanto riguarda i punti di vendita non si hanno diminuzioni. Alla fine del 1969, nella nostra regione risultavano operare complessivamente 11.527 negozi di generi alimentari al minuto, così distribuiti: 5.543 nella provincia di Udine, 2.476 in quella di Trieste, 2.279 in quella di Gorizia, 1.479 nell'Isonzo. In rapporto alla popolazione, nella nostra regione si ha perciò in media un negozio di alimentari per ogni

1.041 abitanti (media pressoché uguale a quella nazionale, che è pari a 1.048 abitanti per esercizio). Un rapporto addirittura sbalorditivo, invece, nella provincia di Trieste dove si ha una media di un negozio di alimentari ogni 123 abitanti; si ha cioè, da noi, qualche che viene definita come «iperurbanizzazione delle vendite, le cui conseguenze sono note: scarsi guadagni per i negozianti, quasi nulla la concorrenza (il problema è innanzi tutto quello di far quadrare i magri bilanci mensili), tendenze al ribasso, e prezzi generalmente più elevati rispetto alla norma in quanto ci sono tanti più negozi distribuiti su vanto sempre più diffondendo anche nella nostra regione i supermercati, cioè quei punti di vendita di grandi dimensioni, nei quali sono offerti — secondo una razionale distribuzione e con l'ausilio di adatte tecniche, intese a suscitare decisioni d'acquisto — una grande quantità di prodotti alimentari, in prevalenza preconfezionati e di peso e prezzi prefissati, nonché di prodotti non alimentari di largo consumo, che il pubblico può liberamente di accesso — rileva il prof. Fabrizi, direttore dello Istituto di tecnica industriale e commerciale dell'Università di Roma, al recente Convegno regionale sui problemi del settore distributivo — a decine di migliaia di piccoli negozi all'anno, si calcola in circa 25 mila all'anno l'incremento nazionale di nuovi negozi al dettaglio che si reggono soprattutto in forza della discussa «olittica dei prezzi imposti, non ha favorito una rapida diffusione della grande distribuzione, alimentando al contrario la proliferazione dei piccoli; né ha favorito la formazione di punti di vendita di grande dimensione, né infine ha consentito di rassodare la fragilità delle nuove imprese, che potranno trovarsi di fronte a serie difficoltà una volta che si realizzerà la politica del prezzo imposto».

Nello stesso tempo, il rapporto aveva però osservato che una volta intralciata entro degli schemi legislativi atti a favorire la libera concorrenza, le imprese che si reggono soprattutto in forza della discussa «olittica dei prezzi imposti, non ha favorito una rapida diffusione della grande distribuzione, alimentando al contrario la proliferazione dei piccoli; né ha favorito la formazione di punti di vendita di grande dimensione, né infine ha consentito di rassodare la fragilità delle nuove imprese, che potranno trovarsi di fronte a serie difficoltà una volta che si realizzerà la politica del prezzo imposto».

Settempresse. Lo scorporo del medio del Consorzio provinciale di Montebelluna è stato sospeso, a seguito della convocazione delle parti da parte del Ministero della Sanità.

Oggi, alle ore 20, nella sala della Casa del Popolo, in via Madonna 19, il prof. Severino Delogu introdurrà un dibattito sul tema di diritto alla salute.

La revisione del regolamento d'igiene. Si è riunita ieri e ieri l'altro in Municipio la commissione consultiva sanitaria, presieduta dall'assessore Blasini, per l'esame del nuovo regolamento di igiene, che verrà portato al voto del Consiglio. Le deliberazioni riguarderanno gli aspetti fondamentali della regolamentazione igienica della produzione e vendita degli alimenti e delle bevande, la struttura del servizio veterinario, la gestione del servizio macello nonché la produzione e vendita delle sostanze di origine animale.

La revisione dell'attuale regolamento si è imposta sia per l'evoluzione tecnologica del settore che per l'entrata in vigore in questi ultimi decenni di una nuova legislazione sanitaria.

La parte riguardante l'igiene del suolo e dell'abitato sarà invece allegata al nuovo regolamento edilizio, di prossima emanazione comunale, gli adempimenti previsti dal piano regolatore.

Assemblea degli studenti di economia e commercio. L'assemblea degli studenti della Facoltà di economia e commercio è stata convocata per mercoledì mattina alle ore 10, nell'aula «Veneziana» dell'Ateneo. La discussione verterà sulla liberalizzazione dei piani di studio e su altri vari problemi riguardanti la Facoltà, primo fra tutti quello della ristrutturazione.

Riunione dei liberali della Sezione di Muggia. Nel corso di un riunione di soci e simpatizzanti, tenuta ieri a Muggia, hanno parlato il

PEDONI FERITI IN VIA DELL'ISTRIA E IN VIA CARDUCCI

INVESTITI SULLE STRISCE FINISCONO ALL'OSPEDALE

Due investimenti sulle strisce pedonali sono stati rilevati ieri l'altro dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria a circa un'ora di distanza l'uno dall'altro. Le due disgrazie sono avvenute in via dell'Istria e in via Carducci, all'altezza della piazza Oberdan. Gli investimenti sono entrati in collisione con la visione ortopedica dell'Ospedale maggiore per fratture di una gamba e, rispettivamente, della caviglia sinistra.

Poco dopo le 16, il fabbro Mario Kocjanec (41 anni, via dell'Istria 61) stava attraversando la strada nei pressi di casa, camminando entro la zona zebra, quando è stato urtato e gettato a terra dalla Renault targata TS 99917, guidata in direzione San Saba da Giorgio Valerio, di 37 anni, abitante in via Cigotti 1. In seguito all'incidente il passante ha riportato la frattura dislocata della gamba sinistra. Ne avrà per due mesi di cura.

Circa un'ora più tardi il pensionato Mario Corte, di 69 anni, abitante in via Valdivino 32, è stato investito dalla «500», targata TS 110729, che stava percorrendo la via Carducci diretta verso la stazione centrale. L'automobilista, Giuseppe Antonia, di 19 anni, abitante in via Miramare 21, ha cercato di bloccare la macchina senza però riuscire a evitare l'incidente. I medici

dell'ospedale hanno riscontrato che l'anziano passante la frattura della caviglia sinistra. La prognosi è di un mese circa.

L'assemblea giovanile della Lega Nazionale

Nella sede della Lega Nazionale, si è svolta l'Assemblea dei soci della Sezione Giovanile. Il presidente Fabio Del Rovere ha letto il resoconto morale e lo amministratore Antonio Chiaravino quello finanziario. In rappresentanza della Sede Centrale, l'avvocato Strindhof ha letto il resoconto morale e lo amministratore Antonio Chiaravino quello finanziario. In rappresentanza della Sede Centrale, l'avvocato Strindhof ha letto il resoconto morale e lo amministratore Antonio Chiaravino quello finanziario.

Si sono quindi svolte le elezioni alle cariche sociali, che si sono concluse a tarda ora.

SCENA DRAMMATICA IN VIA S. FRANCESCO PER UN ASSURDO TENTATIVO DI SUICIDIO

Torcia umana nella strada: invoca aiuto dopo essersi dato fuoco

Lo sventurato, un meccanico già ricoverato all'ospedale psichiatrico, è stato soccorso da un automobilista - Aveva cercato anche di svenarsi - La prognosi è riservata

Voleva a tutti i costi morire il meccanico Carlo Leiter di 40 anni, abitante assieme al fratello Livio e alla sorella Armida in un appartamento sito al primo piano di via San Francesco 38. L'uomo, che era già stato ricoverato precedentemente all'ospedale psichiatrico, ha tentato di svenarsi incidendosi il polso sinistro con un temperino e si è dato quindi fuoco dopo essersi coperto il vestito con la benzina. Non ha però resistito il dolore ed è sceso in strada invocando aiuto. Soccorso, ora è in gravissime condizioni nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore per ustioni di secondo e di terzo grado al capo, al torace, alla schiena e alle braccia, oltre ad una ferita lacera contusa al vertice del capo e ferite da taglio al polso sinistro.

«Ho visto un uomo con la testa in fiamme uscire di corsa da un portone» ci ha detto il fotografo Sergio Sattin (34 anni, via San Martino 12). L'uomo che ha soccorso lo sventurato Leiter quando gli infermie-

ri gli hanno tolto il cappotto dalla testa ha visto il volto dell'uomo trasformato in una maschera. Una cosa orribile.

Livio Leiter, il fratello dell'«ustionato», che lo ha accompagnato all'Ospedale ha raccontato ai soccorsi che il fratello era stato colto da un'epifora di servizio al posto di polizia ciò che era avvenuto in casa prima del tragico gesto.

«Carlo — ha detto — si era ritirato nella sua piccola stanza di servizio. Chiuso nella sua camera Carlo Leiter stava invece meditando di farla finita con la sua vita. Ha afferrato un temperino e con esso si è praticato alcune ferite sul polso sinistro. Erano ferite da poco, che non potevano ucciderlo. Ecco allora in lui balenare l'idea del bene. Ha afferrato due bottiglie di mezzo litro l'una piena di benzina, le ha aperte e si è innalzato le vesti. Poi ha acceso un fiammifero dandosi alle fiamme. Mentre il fuoco bruciava le sue carni, egli non è riuscito a soffocare le sue urla di dolore, ha spalancato la porta, è corso nel corridoio e si buttato per le scale, rotolando lungo l'ultima rampa nella speranza forse, di spegnere il fuoco che lo aveva avvolto.

Suo fratello Livio è accorso al suo grido di aiuto e lo ha raggiunto. Incurante delle fiamme gli ha strappato di dosso le vesti lasciandolo seminudo. La testa era ancora una palla di fuoco e, in strada, anche quelle fiamme sono state soffocate con il cappotto.

Il soccorritore del posto fisso di polizia dell'Ospedale maggiore ha prontamente informato del fatto la Volante e una pattuglia è accorsa al nosocomio per interrogare sia il fratello sia l'altro soccorritore, il fotografo Sergio Sattin.

L'assessore Moochi ha concordato con il consigliere Pahor (PCI), che l'aveva interrogato in merito, che il personale addetto alla manutenzione delle strade e dei marciapiedi cittadini è troppo scarso, per cui si sta cercando di utilizzare meglio gli organici. Ed al consigliere Luciano Benini (D.C.) lo stesso assessore ha assicurato che sono state già appaltate e parte in corso di appalto i lavori d'illuminazione e di sistemazione dei marciapiedi nella zona di Poggi Sant'Anna-Maddalena. Al consigliere Morpurgo (PLI) l'assessore ai Lavori pubblici ha confermato che sono già stati appaltati i lavori per la sistemazione dei marciapiedi in Strada di Fiume.

Il consigliere di Vidovich (MSI) ha sollecitato all'assessore ai Lavori pubblici la sistemazione del fondo stradale di via Botteghe d'ora tempo divenuta zona di insediamento urbano intensivo. Il consigliere ha precisato che alfabeta di tale via, che ha la strada, male asfaltata, si trasforma quando piove in una vasta pozzanghera.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

VIA GRAVISI: DALLA «SEGNALAZIONE» AL RIMEDIO

CON IL NOME ANCHE L'ASFALTO



«Giornalotto» di lettori che segnalavano le vere e proprie condizioni di via del Gravid, per la quale finora



«Giornalotto» di lettori che segnalavano le vere e proprie condizioni di via del Gravid, per la quale finora

Nel dicembre scorso le segnalazioni ospitarono alcune lettere

di si era preoccupati esclusivamente di dare un nome e di apporre la targa. Era il solito problema di tante cosiddette strade nuove sorte in periferia, ma il caso aveva carattere particolare per la chiusura al traffico di via Costaguida in vista dei lavori per la posa della condotta idrica destinata alla GMT. Le segnalazioni non ebbero risposta, ma siamo lieti di registrare ugualmente che i lavori di asfaltatura sono stati realizzati in tempi corti: l'Assessorato comunale ai Lavori pubblici ha preferito, in questo caso, i fatti alle parole. E i fatti sono sempre senza dubbio molto più importanti delle parole; ma anche rispondere ai cittadini ha la sua importanza.

La D.C. per un'Azienda di soggiorno a Muggia

La segreteria provinciale della DC di Trieste è intervenuta presso il Ministero del Turismo on. Giovambattista Scaglia, in merito al problema dell'istituzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a Muggia. Circa il parere negativo espresso su questo argomento dal Ministero delle Finanze, è stato sottolineato che la considerazione sulla scarsa rilevanza del movimento forestiero e il basso gettito dell'imposta di soggiorno non appare fondata.

Lutto

E' prematuramente scomparso, all'età di trent'anni, Adriano Calcagno, giovane nostro collaboratore nei servizi di manutenzione dell'impianto di tipografia, improvvisamente soggiaciuto a maledizione.

Al familiari giungano le espressioni delle nostre sentite condoglianze.

In viaggio con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN		
VIENNA	15-19/3	L. 50.000
BUDAPEST	25-30/3	L. 54.000
VIENNA	26-30/3	L. 50.000
BIELLA	26-30/3	L. 32.000
PLITVICE	27-30/3	L. 32.000
S. MARINO	28-30/3	L. 19.800
MARIBOR	29-30/3	L. 12.800
SIRMIONE	29-30/3	L. 12.800

IN TRENO

PARIGI	25-30/3	L. 65.000
NAPOLI	26-30/3	L. 51.000
COSTA AZZURRA	26-31/3	L. 36.000

La scomparsa del col. J. Osmon

In questi giorni è pervenuta notizia della scomparsa a Londra del Col. John Osmon, Mollit nella nostra città lo ricordiamo. Era giunto a Trieste nel 1945 al momento dell'ingresso delle truppe Alleate nella città. Vicecapo del Dipartimento Finanze del Governo Militare Alleato diresse fino al 1954 il settore assicurativo ed assistenziale, nel quale era specializzato.

Scuote di origine, era il tipo «gentleman» del periodo vittoriano. Dignitoso, educatissimo, scrupoloso fin nei particolari nello svolgimento dei suoi compiti, in breve egli seppe coltivarsi la simpatia e la fiducia dei collaboratori e dei cittadini. Aveva a Trieste una larga cerchia di amici: i suoi «hobbies» infatti l'avevano legato a vari ambienti.

Lasciata Trieste fu chiamato ad altro incarico in Egitto dove subì mesi di dura prigionia. Al suo rientro in Europa, a seguito delle note vicende belliche di quel paese, ricoprì per molti anni il ruolo di Honorary Secretary presso l'Ospedale Italiano di Londra. In riconoscimento della sua opera gli venne conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Ogni anno egli compiva quello che, bonariamente chiamava «il suo pellegrinaggio a Trieste». Andava a trovare amici e conoscenti, suoi ex dipendenti, operatori economici cittadini. Era felice quando per strada o in un negozio qualche vecchia conoscenza lo avvicinava e lo salutava.

Questi piatti tipici saranno serviti nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».

Agricoltore, Bachin, Bella Trieste, ex Bucher, Cavallini, Ferriera, Micel (Rosso), Nicoletto, ex Pasquale, ex Petaros, Suman, Valle.

dot. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE E VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA IVREBILANZA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
AUT. 10639/67

il 7 Febbraio termina

la nostra **138.a FIERA DEL BIANCO**

mancano ancora 5 giorni. Non perdetevi l'occasione

MONTI BIANCHERIA - VIA S. SPIRIDIONE 5

dal 1 al 15 febbraio

nel «CENTRO DEL SALOTTO» di viale Miramare n. 19

vendita di tutte le giacenze 1969

A PREZZI MAI VISTI!!!

telefonare al 744591.

fabbrica salotti e materassi a molle viale miramare n. 17 - telef. 413344 trieste

dal 1 al 15 febbraio

nel «CENTRO DEL SALOTTO» di viale Miramare n. 19

vendita di tutte le giacenze 1969

A PREZZI MAI VISTI!!!

telefonare al 744591.

Nel centro espositivo di Reana del Roiale - Pontebba, Km. 138 - personale specializzato è a disposizione, anche la domenica, per studiare e creare le ambientazioni più adatte a qualsiasi tipo di cucina.

patriarcha CUCINE COMBINIBILI

CONCESSIONARI:

CAMPONOV - TRIESTE
PUZZI - TRIESTE
PALAZZO DEL MOBILE - RONCHI DEI LEGIONARI
MAREGA - GORIZIA

PICCOLO sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia

Al Celmiere

PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)

Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

JUVENTUS E FIORENTINA CONTINUANO LA LORO SERIE POSITIVA

Cagliari despota e maestro di regolarità

Il Cagliari ha iniziato con un chiaro successo all'Olimpico contro la Lazio la serie terribile di sei partite che lo vedranno impegnato nelle prossime domeniche contro la Fiorentina, a Milano (Inter), a Roma (contro i giallorossi) e a Torino (Juventus). E' stato, quello di ieri, un duro colpo alle speranze delle inseguitrici di accorciare le distanze. Juventus e Fiorentina, le due squadre

che sulla carta sembrano le sole a poter impensierire i sardi, accusano sempre un ritardo rispettivamente di quattro e cinque lunghezze. I bianconeri si sono imposti alla Sampdoria mentre i viola hanno superato il Vicenza. Inter e Napoli hanno staccato il Milan, che solo nel finale ha salvato il risultato a Verona. I nerazzurri di Heriberto Herrera hanno battuto i giallorossi di Helenio Herrera,

mentre il Napoli continua a infilare risultati positivi. Ieri l'undici di Chiappella ha schiacciato sotto un pesante 4-0 il malcapitato Torino. In coda Bari e Palermo hanno compiuto un passo avanti. I primi hanno liquidato il Brescia, i rossoneri si sono imposti sul Bologna e hanno superato in classifica la Sampdoria. Palermo, Sampdoria e Brescia corrono già da questo momento non pochi pericoli.

IMPOSSIBILE AI PADRONI DI CASA BLOCCARE I CAPILISTA

Continua con spettacolo e gol la serie superlativa dei sardi

CAGLIARI-LAZIO 2-0

MARCATORI: ripresa: Domenghini al 10', Riva al 35'. CAGLIARI: Albertosi; Marzadonna, Zignoli; Cera, Nicolai, Neri; Domenghini, Brusnera, Gori, Gatti, Riva, Roggiato, Poli. LAZIO: Sultano, Pappadopolis, Facci, Wilson, Polenta, Marchesi, Massa, Mazzola (Moroni), Chinaglia, Ghio, Governato, Di Vincenzo. ARBITRO: Francesconi, di Padova.

Roma, 1. Un Cagliari superlativo che ha fatto gol e spettacolo, ha battuto in maniera più irrisoria di quanto non dica il punteggio una Lazio generosa e volenterosa, ma mai in grado di volgere il gioco a proprio favore. I rossoblu sardi, per la verità, hanno dovuto far trascorrere tutto il primo tempo per poter aver ragione dei bianconeri che si erano creati un filo centrocampo (per tagliare i viveri) a Riva, come aveva promesso alla vigilia Lorenzo. La mossa dell'allenatore bianconero, che infatti serviva a rendere più palpitante l'attesa del primo gol cagliaritano che è poi venuto

campionato italiano. L'eclittismo di Domenghini e Neri in grado di passare dal ruolo di difensori a quello di centrocampisti per finire in attacco il più è forse l'elemento d'anti della funzionalità del Cagliari.

Ma nel giudizio generale non si può sottovalutare l'abnegazione di Gori, Gatti e Brusnera i quali, pur giocando mai in posizioni fisse, hanno l'abilità di ritrovarsi quasi ad occhi chiusi, alternandosi a turno nelle proiezioni in avanti per creare i presupposti a spazi vuoti cui possa inserirsi Riva anche se marcato da due o tre avversari. Non meno prezioso è il lavoro che svolge la difesa e in particolare Marzadonna e Cera, anche oggi in funzione di battitore libero, entrambi capaci di aumentare il potenziale offensivo della squadra con puntate a rete quasi inavvertite.

Dal canto suo, la Lazio ha rinunciato in partenza ad attaccare in massa, preferendo il contropiede affidato di solito al coraceo Chinaglia cui è mancata però una valida «spalla» per il dialogo a corta distanza. Governato, Massa e Mazzola hanno tentato con tutte le loro forze di formare una barriera di tamponamento e di rilancio, svolgendo il loro compito con dignità soltanto per l'inizio del primo tempo, per poi crollare clamorosamente, specie Governato e Mazzola, nella ripresa.

Mazzola, anche perché colpito da una distorsione muscolare, è stato sostituito poco dopo il primo gol cagliaritano da Morone, il quale però non ha portato alcuna novità nel gioco della squadra. Mentre nel Cagliari Neri e Domenghini si sono divisi la palma del migliore giocatore in campo, nelle file laziane un elogio particolare va dato a Pappadopolis per la intimità di duellare con Riva, a Polenta tenuto in perenne allarme da uno sgusciante Gori, e a Chinaglia che da solo, senza alcun aiuto, si è addossato interamente le responsabilità offensive della compagine romana.

Una sconfitta per 2-0 contro un Cagliari in forma strepitosa deve considerarsi più che onorevole. Ma non la deve pensare allo stesso modo il presidente bianconero Lenzi che si lascia sfuggire parole di amara rabbia: «Abbiamo giocato in nove senza però voler indicare i nomi dei colpevoli». Poi i suoi nervi si distendono e l'allenatore su questa squadra deve fare solo due ritocchi. Comunque, è un compito che spetta soltanto a Lorenzo.

Né Rocco, né Lucchi sono soddisfatti del pareggio. Dice l'allenatore del Milan: «Potevamo vincere nel primo tempo, poi è venuto quel calo che non riesco a spiegarlo. Parte del genere, comunque, una squadra come il Milan deve vincere. Del Verona mi è piaciuto il briciole».

Lucchi è ancora più categorico. «D'accordo che il Milan ha giocato meglio nel primo tempo, ma nella ripresa poteva prendere almeno quattro gol. E' stato fortunato, altro che storie».

Il bolide di Domenghini



CAGLIARI-LAZIO 2-0. Violato anche l'Olimpico con gli azzurri laziali dal formidabile capilista isolano. La perentorietà del loro gioco è chiaramente dimostrata da questa rete, la prima ottenuta da Domenghini, che ha fulminato il bravo Sultano in modo spettacolare ed efficace

A 5' DALLA FINE SORMANI PAREGGIA

Ricca di emozioni

VERONA-MILAN 2-2

MARCATORI: p.t. Combi al 29'; ripresa: Clerici al 27', Sironi al 28', Sormani al 40'. VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sironi, Ferrari, Battistoni, Masciallo; D'Amato, Madde, Clerici, Mascetti, Bui, De Min, Orazi. MILAN: Cudicini, Anguillieri, Schnellinger, Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combi, Rivera, Golin (Rognoni), Vecchi. ARBITRO: Accresce, di Roma.

Verona, 1. Partita molto emozionante, combattuta sul filo di una spietata e fredda determinazione, perché il Milan, come il Verona, aveva necessità di due punti: i rossoneri per tentare il riavvicinamento con le posizioni di testa; i gialloblù per togliersi definitivamente dai quartieri bassi della classifica. E' finita con un pareggio, che non accenterà né le ambizioni del Milan, né le aspirazioni del Verona.

La gara ha avuto uno sviluppo strano. Nel primo tempo il Milan avrebbe potuto stravincere: gol di Combi, paio di Fogli, due palloni mancanti da Rivera, un salvataggio strepitoso di Pizzaballa su punizione dell'unico di Combi. I primi 45 minuti avrebbero potuto tranquillamente chiudersi con un 3-0 a favore dei milanesi e nessuno avrebbe avuto nulla da obiettare, anche perché il Verona, che non ha saputo creare alcuna occasione da gol veramente pericolosa, ha opposto allo strapotere del Milan soltanto un agonismo esasperato e una volontà di ferro.

Nella ripresa la situazione si è capovolta: il Milan, forse un po' troppo sicuro del fatto suo, ha cercato d'impostare un gioco rallentato, ma è stato investito dal primo dei palloni di casa, che hanno preso d'assalto con veemenza la porta di Cudicini. Lucchi e Rocco a questo punto hanno sostituito Ripari e Golin con Orazi e Rognoni. Dal cambio hanno tratto giovamento soprattutto gli scaligeri, ai quali si giovano Orazi ha conferito, con le sue fughe in profondità, carisma e moralità.

La superiorità del Verona è sfociata nel pareggio al 28': amaro di Schnellinger all'altezza della bandierina destra; punizione battuta da Madde e sulla palla inarrestabile di testa Bui e Orazi: il brasiliano è in posizione migliore del compagno e, con una gran girata in elevazione, mette in rete. Un minuto dopo il raddoppio. Orazi fugge veloce sulla fascia destra del campo, traverso rasoterra sul quale si precipita Sironi che, al volo, spedisce in rete.

Il Milan sembra alle corde e reagisce debolmente. Il Verona preme con sempre maggiore impeto e Bui, al 38', su traversone

NON SI SALVANO I LIGURI NEMMENO CON LA DIFESA A OLTRANZA

Dominano senza forzare i bianconeri

JUVENTUS-SAMPDORIA 2-0

MARCATORI: p.t. Anastasi al 29'; ripresa: Zironi al 22'. JUVENTUS: Tancredi, Salvatore, Zironi, Rovetta, Morini, Cuccu, redi; Leonard, Vieri, Anastasi (Zironi), Del Sol, Haller, Anzolin. SAMPDORIA: Bazzani, Sabadini, Colletta; Sabatini, Spanio, Garbarini, Francesconi, Frustalupi, Salvi, Morelli, Fotia, Paterlini, Arnau. ARBITRO: Toselli, di Corno.

Torino, 1. Vittoria netta e inaspettata della Juventus su una Sampdoria povera di gioco quanto di punti in classifica. La prestazione di oggi dei bianconeri esprime un giudizio molto crudo e severo sulle loro possibilità, confermando in pieno la loro posizione in graduatoria. Che altro si potrebbe dire, infatti, di una squadra che si trancia per novanta minuti in difesa e che, clamorosamente, subisce due reti, un paio e un rigore? Che altro si potrebbe dire di una squadra che nell'arco dell'intera partita non riesce a imbastire nemmeno una sola azione da gol, non riesce a scagliare verso la porta avversaria nemmeno un tiro?

I gemetosi sono stati dominati nel modo più totale e incontrastato dalla Juventus, la cui superiorità non è stata schiacciata soltanto perché i bianconeri hanno offerto oggi una prestazione appena discreta, forse anche perché condizionati dalla stessa mediocrità dei loro avversari. La squadra mandata in campo da Bernardini è parsa né carne né pesce: completamente inconsistente all'attacco (nonostante qualche guizzo di Fotia e i tentativi di Frustalupi), la Sampdoria è stata superata ampiamente anche a centrocampo, mentre la sua difesa — sulla quale soprattutto puntava Bernardini per cercare di strappare un punto ai bianconeri — è messa in evidenza soprattutto per le ruzzole, nelle quali ha primeggiato Colletta.

La Juventus, si è detto, non ha giocato una grande partita; i bianconeri, comunque, hanno creato gioco e occasioni gol sufficienti per cogliere quel successo che consente loro di non perdere altro terreno nei confronti del Cagliari. L'abbandono di Anastasi poco dopo la mezz'ora del primo tempo (per una fitta muscolare a una coscia), ha certamente nuotato all'incisività della prima linea juventina, sospinta incessantemente dalla morsa di Cuccureddu e dall'attività di Haller; Vieri, an-

cora una volta, ha dimostrato di non aver ancora il «passo» dei compagni, con la conseguenza di un rallentamento della manovra ogni volta che la palla giungeva nella sua sfera di azione.

Fra i sampdoriaisti tutti, dal presidente all'allenatore e ai giocatori, sono piuttosto restii nel rilasciare dichiarazioni. Soltanto Bernardini si sbilancia un poco. «E' stata una partita — dice l'allenatore bianconero — che in definitiva non ha detto nulla d'importante. La Juventus si è dimostrata una squadra forte e valida, con uomini ben impostati ed ha fatto due gol che, a mio avviso, sono saltati fuori piuttosto fortunosamente. Noi abbiamo fatto quel poco che sappiamo fare, contro avversari di levatura superiore».

Contenuta soddisfazione nel club bianconero. Reatti ha ottenuto oggi l'undicesimo risultato utile consecutivo e non può certo lamentarsi anche se, contemporaneamente, non riesce ad accorciare le distanze con Cagliari capilista.

«Un sommario — dice l'allenatore juventino — sono contento della prestazione fornita dai miei giocatori. Non nascondo comunque che gli avversari ci hanno messo qualche volta in difficoltà svolgendo un gioco «contrattivo» all'indietro che per lunghi minuti ci ha impedito di spingere a fondo: specie in difesa gli uomini di Bernardini si sono dimostrati molto validi e attenti nel controllo del nostro gioco. Tuttavia siamo riusciti a sbloccare il risultato anche se poi abbiamo dovuto attendere ancora molto tempo per consolidarlo con la seconda rete. Una vittoria a mio parere meritata».

Controllo costante dei rossoneri

Palermo - Bologna 1-0

MARCATORI: Troia al 17'. PALERMO: Ferretti; Bertolo, Pasetti, Lancini, Giubertoni, Landi; Pallaro, Landini, Troia, Causio, Ferraro. BOLOGNA: Adani, Prioli, Ardizzone, Cresci, Janich, Righi (Turra); Perali, Bulgarelli, Mufson, Lambrugo, Savoldi, Di Carlo. ARBITRO: Serafini di Roma.

Palermo, 1. A conferma di una tradizione quasi trentennale, il Palermo ha battuto il Bologna al ter-

mine di una gara caratterizzata da due tempi, ben distinti fra loro. Nella prima parte della gara il Palermo ha tenuto la iniziativa, ha segnato una bella rete, ha collezionato altre occasioni da gol, ha sempre ben contenuto i tentativi di riscossa bolognese lasciando il proprio portiere pressoché inoperoso. Nell'ultima mezz'ora dell'incontro invece le cose sono mutate notevolmente.

La stanchezza e l'orgasmo di conservare fino in fondo una vittoria, tanto importante, ha annabbiato le idee ed allentato i muscoli dei giocatori rossoneri che hanno così dovuto subire a loro volta un vemente «serrate» finale dei petronali. In questo lasso di tempo il Bologna, che aveva immesso in squadra il 13.0. Turra, e che con lui si era assicurato il predominio del centro campo, ha compiuto verso la porta rossanero un numero di tiri forse maggiore di quella raggiunta dal Palermo nel suo più lungo periodo di superiorità, dando l'impressione di poter raggiungere il pareggio.

I rossoblu non hanno però avuto l'occasione buona per segnare per cui, al 17', il risultato dell'ottimo arbitro Serafini, il successo è rimasto al Palermo e nel complesso con merito.

Il favorito assoluto di Kachalin è il Brasile, seguito dall'Italia. Per la Russia un qualsiasi piazzamento oltre il quarto posto sarebbe da considerarsi un fallimento.

NAPOLI-TORINO 4-0

MARCATORI: p.t. Altanini all'11', Mancervini al 35'; ripresa: Bianchi al 4', Rodas al 37'. NAPOLI: Zoff; Monticello, Pogliana; Zurlin, Nardin, Bianchi; Boudaves, Juliano, Mancervini, Altanini, Improta, Trevisan, Barison. TORINO: Pinotti, Paldi, Crosti, Fula, Cresce, Agropi; Carrelli, Facchinello, Petrini, Moschino, Sala, Sattolo, Ferrini. ARBITRO: Meita, di Monza.

Napoli, 1. Quinta vittoria consecutiva in dieci partite utili è questo il considerevole bilancio di oggi del Napoli che ha battuto con perentorio 4-0 anche il Torino. E' stato un incontro interessante ed entusiasmante. I partenopei sono stati irresistibili ed a nulla sono valsi i prudenti schemi tattici adottati nei primi minuti dall'allenatore piemontese Cadé. La volontà, l'orgoglio ed il perfetto grado di preparazione atletica raggiunti dagli azzurri hanno fatto saltare la studiata organizzazione di gioco torinese dopo appena 11'.

L'iniziativa è stata presa da Altanini, tornato in squadra dopo l'infortunio subito nell'incontro con il Palermo. Il giocatore è

GRAN MOLE DI GIOCO SVILUPPATA DAI NEROZZURRI

HA LA MEGLIO HERIBERTO NEL DUELLO FRA I DUE HERRERA

INTER-ROMA 2-0

MARCATORI: p.t. Boninsegna all'11'; ripresa: Bertini (rigore) al 15'. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Suarez, Landini, Cella; Reif (Bedini), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso, Girardi, ROMA: Giuntini, Beti, Petrelli; Spinosi, Cappelli, Santarini; Cappellini, Salvi, Landini, Cordova, Scaratti (Franzoi), Zanier. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Milano, 1. Come sempre a San Siro Helenio Herrera è stato accolto dal folto gruppo di tifosi nerazzurri che non lo hanno dimenticato con grandi dimostrazioni di affetto culminante in mazzi di fiori che gli sono stati dati da sopra l'inferrata di recinzione mentre si dirigeva verso la panchina. Herrera avrebbe tenuto mollissimo, davanti a questo pubblico, dimostrando il rosario della squadra che ora allena con una prova positiva; ma una Roma priva dei suoi due migliori giocatori, Peirò e Capello non poteva fare miracoli e, come era da prevedersi, non è andata al di là di una onorevole

prestazione: una partita giocata a viso aperto, senza mai darsi per vinta.

Contro questa squadra l'altra Herrera, Heriberto, ha schierato la finta formazione che impiega da qualche tempo: attacco con due sole punte fisse, Reif e Boninsegna, un fortissimo centrocampista in cui Suarez, Corso, Bertini e Mazzola finiscono spesso per togliersi spazio a vicenda, e una difesa che si adatta come macraurata alla disposizione degli avversari. Heriberto Herrera ha oggi voluto evitare anche il confronto di Peirò e Capello con i due Landini ed ha messo Burgnich sul centravanti della Roma, spostando Lan-

dini su Capellini. E' un'inter che, soprattutto in partite offensive come quella odierna, sente molto della mancanza di un'altra punta fissa: un'ala con la quale si possa tenere tutto il fronte di attacco invece che la sola parte di centro-destra. Comunque l'inter oggi è riuscita a svolgere una notevole mole di gioco. Si è trattato di azioni che sono sfociate quasi costantemente sul piede di Boninsegna, il quale dopo aver segnato una rete ne ha fallite altre e talvolta in maniera veramente clamorosa. Reif ha mostrato un altruismo encomiabile nel servire sempre il centravanti. E' festivamente con Reif l'azione decisiva, appena — anche — snellita rispetto a quanto avveniva con Jair, inguaribile individualista.

Nella Roma ha lasciato a desiderare Giuntini, bravo fra i palloni ma inerte sui traversoni. Gli altri giallorossi si sono tutti battuti su un buon piano, e soprattutto Petrelli e Cappellini. «E' stata la miglior partita giocata dall'inter in questo campionato — ha detto negli spogliatoi Heriberto Herrera — una volta in più si è visto che l'amico Helenio ha dalla sua molto fortuna: con tutto il gioco che si è sviluppato e le occasioni avute si poteva ottenere un risultato molto più vistoso. Comunque spero che la partita di oggi chiuda le polemiche nell'ambiente nerazzurro e che tutta la famiglia interista si stringa intorno alla squadra, che merita fiducia e appoggio».

Helenio Herrera si è dichiarato commosso per le accoglienze ricevute dal pubblico. «Quando si fa un buon lavoro non si viene dimenticati», ha detto riferendosi al quarto d'oro dell'inter, che suscita molta nostalgia fra i tifosi nerazzurri. Parlando poi della partita ha detto: «Capello e Peirò sono stati riferiti al quarto d'ora del nostro gioco, ma sono stati condizionati. La squadra si è battuta bene e con volontà, ma contro l'inter era difficile poter fare di più».

Svena a Spalato la nazionale russa

Spalato, 1

L'allenatore della nazionale russa di calcio, Gavril Kachalin, ha detto oggi di ritenere che la sua squadra possa giungere alle semifinali dei campionati del mondo, altrimenti sarà un fallimento. Kachalin si è detto convinto che il gruppo di Brasile, Inghilterra, Cecoslovacchia e Romania è il più difficile, ma ha invitato a non sottovalutare le difficoltà del primo gruppo, quello di Russia, Messico, Belgio e Salvador.

Il favorito assoluto di Kachalin è il Brasile, seguito dall'Italia. Per la Russia un qualsiasi piazzamento oltre il quarto posto sarebbe da considerarsi un fallimento.

SALTA L'ORGANIZZAZIONE DEI GRANATA

Partenopei irresistibili

NAPOLI-TORINO 4-0

MARCATORI: p.t. Altanini all'11', Mancervini al 35'; ripresa: Bianchi al 4', Rodas al 37'. NAPOLI: Zoff; Monticello, Pogliana; Zurlin, Nardin, Bianchi; Boudaves, Juliano, Mancervini, Altanini, Improta, Trevisan, Barison. TORINO: Pinotti, Paldi, Crosti, Fula, Cresce, Agropi; Carrelli, Facchinello, Petrini, Moschino, Sala, Sattolo, Ferrini. ARBITRO: Meita, di Monza.

Napoli, 1. Quinta vittoria consecutiva in dieci partite utili è questo il considerevole bilancio di oggi del Napoli che ha battuto con perentorio 4-0 anche il Torino. E' stato un incontro interessante ed entusiasmante. I partenopei sono stati irresistibili ed a nulla sono valsi i prudenti schemi tattici adottati nei primi minuti dall'allenatore piemontese Cadé. La volontà, l'orgoglio ed il perfetto grado di preparazione atletica raggiunti dagli azzurri hanno fatto saltare la studiata organizzazione di gioco torinese dopo appena 11'.

L'iniziativa è stata presa da Altanini, tornato in squadra dopo l'infortunio subito nell'incontro con il Palermo. Il giocatore è

apparso in perfette condizioni, sebbene marcato costantemente da Fula, il brasiliano ha saputo confermare ancora una volta la sua classe. Il suo gol, primo della giornata, è stato un capolavoro di astuzia e di tempismo: Pogliana ha passato ad improbità il quale, a sua volta, ha servito Altanini in piena area di rigore. Il brasiliano ha fermato il pallone, ha atteso l'uscita di Pinotti e poi, con un tiro non molto forte, ha insaccato nell'angolo destro.

Il Torino ha cercato di porre rimedio alla offensiva partenopea allargando, ma non troppo, il gioco in avanti. Le punte Carrelli e Petrini sono state colpite salvatualmente da Sala, che ha abbandonato il centrocampo, e da Fula, che spesso si sganciava da Altanini. Le azioni dei torinesi, però, sono state sempre prive del necessario mordente anche quando il Napoli ha avuto, subito dopo l'1-0, uno strano ma temporaneo abbandono. Sala è stato indubbiamente uno dei più attivi del Torino. I granata avrebbero potuto arginare l'impetuoso Napoli, ma Cadé ha insistito nei suoi schemi iniziali e gli azzurri hanno raddoppiato e poi sono andati avanti sino al conto di quattro.

POLEMICHE LE MARCATURE DI VITALI E DI ROGORA

Nuova prodigiosa rimonta dei viola

FIORENTINA-L. VICENZA 2-1

MARCATORI: p.t. Vitali al 33'; ripresa: Rogora al 12'. De Sisti al 29'. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Bizio; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amadori, Bandoni, Centelli. L. VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato; Biasoli (Zanetti), Caratini, Calosi; Damiani, Berlin, Vitali, Scali, Facchin, Bardis. ARBITRO: Vecchini, di Milano.

Per la Fiorentina si è ripetuto con i vicentini del Lanerossi, quanto accaduto l'altra domenica a Genova con la Sampdoria: i campioni d'Italia si sono trovati infatti in svantaggio e hanno dovuto battersi con notevole impegno per giungere a pareggiare prima ed a vincere poi, senz'altro meritatamente, un confronto sotto molti aspetti difficile.

La partita, condizionata da due gol che fecero scattare qualche strascico quale appunto quello di Vitali, per alcuni viziato da fuori gioco; e quello di Rogora, realizzato mentre diversi giocatori stavano discutendo su di un presunto fallo da rigore nel-

l'area vicentina, ha avuto momenti alteri perché il Vicenza ha giocato sempre con un buon ritmo, ma anche perché la Fiorentina ha cercato di chiudere a rete con un certo orgoglio con Chiarugi e Maraschi troppo precipitosi nelle conclusioni.

Pensando alla partita, ma soprattutto all'incontro della prossima settimana a Cagliari, dieci svariati effetti delle residue speranze per la riconquista del titolo scudetto, i campioni d'Italia hanno giocato forse a tratti con un po' di foga e soltanto nella ripresa sono riusciti a concorre vittoriosamente alla conquista della loro gloria. Chiarugi e Maraschi sono state le due

punte più pericolose del dispendioso di attacco viola, ma in effetti le migliori azioni sono venute dal piede dell'attaccante marinaro e di capitano De Sisti, distintosi alle distanze dopo un inizio incerto, oltre che, naturalmente, da Rogora che, con un tiro a freddo, ha pareggiato.

Il Vicenza che praticamente ha giocato con le punte ed a volte con due, alternando cioè Vitali e Facchin con Damiani, ha mostrato un buon gioco di insieme. Dopo il gol del suo centravanti non è stato però in grado di resistere con sufficienza e scorrettezza alle continue azioni del quintetto di punta viola ed alla fine si pur bravo Pianta è stato battuto da un tiro imprevedibile scagliato con grande precisione da De Sisti.

Eppure i bianconeri di Furicelli erano partiti bene, giocando a favore di vento. Poi Chiarugi ha cominciato un tourbillon di scatti e dribbling abbinato da Maraschi e Merlo, senza però riuscire a con-

do sembrava che la Fiorentina riuscisse a mettere a segno al gol, giungendo quello di Vitali. In contropiede i vicentini partivano sulla destra con un lancio di Dorini e il centravanti bianconero, con alle spalle Bizio, scattava con decisione. Sembrava in fuor gioco, ma l'arbitro non rilevava tale posizione e Vitali concludeva con un gran tiro dal basso in alto che infilava la palla alle spalle di Superchi. Gelo sullo stadio e soltanto nella ripresa la Fiorentina partiva di lancio aggredendo i vicentini e stringendoli nella loro area con un batti e ribatti di azioni e di tiri. Poi le due reti dei viola, una delle quali polemica.

URUGUAY - BOEMIA 2-2

L'Uruguay, in una partita di preparazione ai campionati di Città del Messico è riuscita ad ottenere davanti a 8.000 spettatori, solo un pareggio (2-2, p.t. 1-1) contro una selezione boema.



NOVARA, TREVISO E ROVERETO VINCONO - PAREGGI PER LE IMMEDIATE INSEGUITRICI

Prime tre: un passo avanti

Novara, Treviso e Rovereto hanno aumentato di un punto il loro vantaggio sulle immediate inseguitrici nella prima giornata del girone di ritorno. Le prime tre della fila, che fanno l'andatura separate fra loro di un solo punto, giocavano tutte in casa. Il Novara si è imposto per il minimo scarto su Legnano; il Treviso ha battuto di misura il Monfalcone mentre il Rovereto ha interrotto la serie positiva del Venezia. Lecco, Triestina, Solbiatese e Seregno, hanno dovuto accon-

tentarsi della spartizione della posta. Gli alabardati, alle prese con il Lecco, hanno inutilmente cercato il successo soprattutto nel secondo tempo. I bluecesti si sono confermati squadra molto temibile. Due preziosi pareggi esterni anche per le riornate Solbiatese (a Busto Arsizio) e il Seregno (a Chioggia). L'Alessandria è tornata al successo mettendo al tappeto il Derthona. Per i grigi si tratta di una vittoria importante in quanto consente di scavalcare il Legnano, rag-

giunto dal Sottomarina. In coda fa sensazione il risultato ottenuto dal Padova a Biella. I biancorossi sono passati con due gol di scarto cogliendo l'unica vittoria esterna della giornata. Oltre al Monfalcone, anche l'Udinese è stata sconfitta: i bianconeri si sono dovuti arrendere in casa del Verbania. Per entrambe le squadre regionali si è trattato di immeritate sconfitte di misura. Ancora un pareggio casalingo per il Marzotto: questa settimana se lo è preso la Trevigiese.

UN ENORME VOLUME DI GIOCO NON E' STATO SUFFICIENTE AGLI ALABARDATI PER SBLOCCARE IL RISULTATO

La Triestina brucia tutte le cartucce ma il Lecco ce la fa a uscire indenne

Palma il più amareggiato
«Non si possono sbagliare certe occasioni»

La Triestina voleva a tutti i costi i due punti, logico quindi che la spartizione della posta non l'accontenti. D'accordo, il Lecco si è rivelato una compagine solida, decisa, attenta, quindi difficilmente superabile, tuttavia questa considerazione non basta a mitigare la delusione che provano gli alabardati. «Avete fatto tutti il vostro dovere — dice Trevisi rivolto ai giocatori — e quindi avete la coscienza tranquilla. Tutto il resto non conta». In effetti è così, ma la sostanza non cambia, e il punto che il Lecco ha rimpianto al «Grezar» è un punto perso.

Renato Sadar, che da alcune settimane frequenta il corso regionale per allenatori, dice: «A chi non dispiace che la Triestina abbia mancato il massimo traguardo? D'altra parte bisogna convincersi che non è solo la Triestina a giocare, ci si deve anche rendere conto che esistono squadre più forti e quindi che non si può sempre vincere». «Proprio così — ribatte Martinelli — e purtroppo il pubblico non si avvede mai che l'avversario è forte, difficile da battere. Vorrebbe solo che la sua squadra vincesse, il che non può avvenire ogni domenica; magari lo fosse».

La squadra ha attaccato a fondo, soprattutto nel secondo tempo, comprimendo nella loro area i leccesi, ma senza riuscire a passare. La palla gol, che avrebbe potuto donare agli alabardati il successo, l'aveva sui piedi Angelo Palma a meno di un quarto d'ora dalla fine, ma il portiere ha sventato la minaccia. «Non si possono sbagliare certe occasioni — dice il centravanti —, Giacomini è stato bravo a braverlo».

Anche Marchesi e Sgarbi hanno fatto la loro parte. Di Marchesi: «È un sicuro che quel pallone scagliato a rete in apertura di ripresa terminasse in fondo alla porta, invece il portiere è stato molto abile e ha sventato la minaccia». «Senza quel salvataggio di testa operato da Sacchi in chiusura del primo tempo — fa osservare Sgarbi — forse avrei potuto riappropiare la gioia del gol, invece...».

Massimo Giacomini è arrabbiatissimo. Il capitano si lamenta per tutti i falli che ha dovuto subire, per la dose di sfortuna su alcune conclusioni, come quella di Palma, e il suo tiro su punizione che il portiere è riuscito a salvare con un gran intervento. Un po' per tutto, insomma, anche se non entra nei dettagli, e non nasconde la sua delusione per il mancato successo. Pestrini, come del resto Scala, giudicano il Lecco molto più forte di quello incontrato nella prima partita della stagione, anche se ammettono che allora un giudizio preciso era impossibile darlo per le proibitive condizioni del terreno di gioco. Kuk sta conversando con il dott. Nucari. Il giocatore ha accusato soprattutto nella parte finale il risentimento dei dolori alla caviglia sinistra che avevano condizionato la sua presenza sino a poco prima dell'inizio.

Al 12' della ripresa, per un pericoloso pallone battuto di testa da Geronzi che Colovatti ha salvato con grande bravura, gli ospiti hanno reclamato il gol. «Tenevano proteste sino a quando volevano. Gol non era di sicuro. Ho preso la palla ma mi è sfuggita, e poi da lui ho allontanato. Come poteva essere gol se con il corpo sono caduto proprio sulla linea?». Aggiunge D'Erri, che aveva segnato l'azione da vicino: «Nemmeno in campo il pallone era in campo di mezzo».

Claudio Nordin



Paina calca di forza ma ancora una volta il pallone si perderà sul fondo (Foto de Rota)

TRIESTINA-LECCO 0-0

TRIESTINA: Colovatti; D'Erri, Kuk; Del Piccolo, Varnier, Pestrini; Marchesi, Giacomini, Palma, Scala, Sgarbi, Alessi, Moretti, LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi, Sacchi, Marcelli (Alessi), Gritti; Lombardi, Iaconi, Pedroni, Merighetti, Omizolo, Castiglioni, ARBITRO: Bianchi, di Firenze. NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 4000 circa. Calci d'angolo 10 a 1 per la Triestina (5-0). Leggeri incidenti di gioco a Marchesi e Varnier. Ammoniti nel primo tempo Bravi; nella ripresa Varnier, Merighetti, Omizolo e Pedroni.

Questo benedetto calcio! Oggi, una volta di più, ci è stata offerta la dimostrazione di come la palla rotola mal si concili con la matematica: quest'ultima mai opinabile, l'altra opinabilissima, fino a rasentare l'assurdo. L'equazione finale che ha suggellato il termine della contesa non premia sicuramente in egual misura i meriti dell'una e dell'altra squadra. Sul proprio piatto della bilancia la Triestina ha posto un maggiore volume di gioco, una superiore determinazione agonistica, una decisa aspirazione di vittoria e, facciano alla mano, dieci calci d'angolo. Dal canto suo il Lecco può vantare solamente una ferrea e ordinata difesa, un pungente, ma troppo raro contropiede, e un calcio d'angolo. Sul piano delle grosse occasioni perdute ne troviamo una per parte: il verdetto, espresso in termini pugilistici, avrebbe dunque sicuramente dato gli alabardati vittoriosi ai punti.

Resta, invece, un bianco zero a zero che, se potrà servire alla causa dei lombardi, frena la marcia ascendente della Triestina in un momento particolarmente delicato del torneo. I critici — per vocazione insorgente — per dire che la mezza battuta d'arresto non va imputata tanto alla mala sorte quanto ai demeriti dell'undici di Trevisi, incapace di tradurre in solidi risultati (e cioè in gol), il gran gioco sviluppato fino all'area di rigore avversaria. A sostegno di tale tesi verrà principalmente invocata l'occasione mancata da Palma al 33' della ripresa quando, su magnifico suggerimento di Giacomini, il centravanti trovò la maniera di farsi intercettare la palla dal portiere ospite.

Si tratta, per noi, di critiche sprecate. Sprecate e gratuite. Così come non ci sentiamo di condividere affatto la protesta finale (a suon di fischi) con cui certa parte del pubblico ha inteso salutare l'uscita dal campo dell'undici alabardato. La Triestina, proprio ora, in una circostanza tra le meno felici, merita il plauso per come si è battuta, per la foga con la quale ha voluto e saputo contestare il passo non tanto all'avversario, quanto alla giornata nata sotto un segno infelice.

La lunga premessa era necessaria per sgomberare il campo da errate illusioni, e soprattutto per dare un senso concreto allo zero a zero. Aggravando la prova senza che su di loro si possa fare il benché minimo commento negativo per quanto riguarda la buona volontà. Se un commento è da farsi, questo riguarda i friulani, i quali si sono lasciati imbrigliare nelle trame del gioco masochista e bene architettato dalla squadra locale. Non sono bastate, infatti, le prodezze del libero udinese Fedele a risolvere il morale degli ospiti e tanto meno a dare quella carica neces-



Paina calca di forza ma ancora una volta il pallone si perderà sul fondo (Foto de Rota)

TRIESTINA-LECCO 0-0

TRIESTINA: Colovatti; D'Erri, Kuk; Del Piccolo, Varnier, Pestrini; Marchesi, Giacomini, Palma, Scala, Sgarbi, Alessi, Moretti, LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi, Sacchi, Marcelli (Alessi), Gritti; Lombardi, Iaconi, Pedroni, Merighetti, Omizolo, Castiglioni, ARBITRO: Bianchi, di Firenze. NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 4000 circa. Calci d'angolo 10 a 1 per la Triestina (5-0). Leggeri incidenti di gioco a Marchesi e Varnier. Ammoniti nel primo tempo Bravi; nella ripresa Varnier, Merighetti, Omizolo e Pedroni.

statura delle due avversarie e non ci pare si debba aggiungere altro. Una Triestina supposta, dunque, nonostante tutto, una Triestina scesa in campo ottimamente disposta per contrapporsi a un Lecco che non aveva nascosto, alla vigilia, le sue velleità. Contro un avversario coriaceo, ma poco disposto a rinchiudersi a riccio nella propria area in attesa del passare della bufera, gli alabardati non sono scesi a compromessi, non hanno compiuto rinunce di alcun genere. Hanno perseguito l'obiettivo fin dai primi momenti, mancando l'obiettivo un po' per la consumata esperienza altrui, un po' per la precipitazione e la foga di concludere presto e bene.

Un pizzico di fortuna, insomma, sarebbe bastato per trasformare una giornata ingrata in una giornata di festa. L'attacco si è mosso con molta decisione, anche se spesso con imprecisione. La platea ha a lungo mormorato contro l'impiego e la posizione di Sgarbi: ma l'estrema ha fatto quello che ha potuto né la croce del mancato successo può essere gettata soltanto sulle sue spalle. Dalla parte opposta si è mosso un Mar-

chesi inizialmente protettivo, «freddato» nei suoi entusiasmi offensivi dalle poco «affabili cortesie» della difesa leccese, ma comunque sempre in linea con le esigenze della manovra collettiva. Un po' appannato è apparso forse Palma; gol mancato a parte. Ma ormai tutti sanno come il centravanti viva nell'intento del gol da farsi a tutti i costi.

Il centro-campo, orchestrato da un Giacomini ingigantitosi nella ripresa, ha assolto con esemplare continuità i suoi compiti. Il meglio di se stessa la Triestina ci è parsa l'abbia offerto proprio in questo settore, avvalendosi di idee e di ispirazioni degne del massimo rilievo. Scala si è forse concesso qualche divagazione personale in più, ma ciò non ha infuso sul rendimento complessivo della manovra, apparsa più concreta, più spiccia, più solida che in altre occasioni. Nelle retrovie tutti hanno fatto per intero il proprio dovere, anche se Colovatti (per un sregiato intervento), Kuk (per alcuni indovinati salvataggi) e Varnier (per certe iniziative offensive), ci sembrano meritare una nota particolare di merito.

Il Lecco, l'abbiamo detto, è sceso in campo deciso a conquistare almeno un punto. C'è riuscito perché possiede un notevole bagaglio tecnico, oltre che agonistico. Nelle poche occasioni in cui ha visto balenare la possibilità di un bottino, non ha mai rinunciato alle sue chances, sopprimendo con molto senno. In questo senso l'anziano Marchesi ha orchestrato da par suo. In difesa i lombardi non hanno fatto complimenti, e forse qui la Triestina ha peccato un tantino di ingenuità cadendo nella fitta rete tessale al limite dell'area. Forse, pur concesso all'arbitro Bianchi un giudizio sostanzialmente positivo, avremmo preferito in numerose occasioni una severità maggiore per certi interventi (Marchesi ne sa qualcosa) compiuti al limite dell'espulsione.

La cronaca potrebbe essere ampia, ma va riassunta negli spunti migliori. Parte subito la Triestina al galoppo, con scambi veloci al limite tra Giacomini, Palma, Sgarbi e Marchesi. Il Lecco fa vivo soltanto al 19' con Pomaro che scende a tutto campo: ma Pedroni si fa anticipare da D'Erri. Ritorna sotto la Triestina. Al 19' c'è un gran tiro al volo di Palma su suggerimento di Sgarbi, ma il pallone vola altissimo. Al 30' Bravi (ve lo ricordate?) scavalca a terra Marchesi lanciandoci verso l'area lombarda. La punizione non dà esito. Sempre la Triestina che preme e il Lecco che contrattacca con ordine e decisione. Al 32'. Combinazione Pe-

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

di un'Udinese, apparsa anche in questa occasione troppo indecisa, specialmente in fase offensiva. Si è trattato di una bella partita, giocata con generosità da entrambe le squadre, che non si sono fatte pregare in questo senso, e hanno anzi concluso la prova senza che su di loro si possa fare il benché minimo commento negativo per quanto riguarda la buona volontà. Se un commento è da farsi, questo riguarda i friulani, i quali si sono lasciati imbrigliare nelle trame del gioco masochista e bene architettato dalla squadra locale. Non sono bastate, infatti, le prodezze del libero udinese Fedele a risolvere il morale degli ospiti e tanto meno a dare quella carica neces-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

strin-Paina-Giacomini al 43' e tiro finale che Meraviglia para a terra.

La ripresa nasce sullo stesso tono. La Triestina accelera improvvisamente al 5': la azione nasce da Palma, si sviluppa attraverso i piedi di Pestrini che serve Marchesi sulla destra. L'ala si beve un avversario e schizza in area: il tiro è deviato in corner. Il Lecco tenta di alleggerire e al 12' combina un contropiede con i fischietti che per poco non gli frutta il gol. Pedroni allarga sulla sinistra, poi quasi dal fondo crozza in area. Gli alabardati si fanno cogliere impreparati, Omizolo raccoglie l'invito a pochi passi dalla porta sgarrifata e di testa appoggia in rete. Colovatti però intralza la traiettoria del pallone e con un gran colpo di reni riesce a respingere.

Scompaio il grosso pericolo la squadra di casa ritorna con veemenza all'attacco. Al 13'

Marchesi è messo giù ancora una volta senza complimenti da Gritti. Punizione di Giacomini e la palla è respinta in corner da Sacchi. Si va avanti di questo tono e la rete di Meraviglia sembra debba crollare da un momento all'altro. L'offensiva alabardata si fa sempre più pressante. L'occasione d'oro si presenta al 33': Giacomini raccoglie la palla al limite dell'area e, dopo un paio di finte, libera Palma a non più di tre metri da Meraviglia, sulla sinistra. Il centravanti colpisce con il collo del piede e l'estremo difensore del Lecco respinge d'istinto. Praticamente la partita finisce con questo episodio: a nulla varrà l'ultimo disperato arrabbiamento nel tentativo di cambiare la rotta di una contesa forse già soggetta al suo inizio. Il Lecco è riuscito nel suo tentativo di «congellare» lo zero a zero.

Giancarlo Trivellato

SFONDATA PROVA DEL MONFALCONE LANCIATO ALLA RICERCA DI UN PAREGGIO ESTERNO

Non arriva la rimonta azzurra temuta sino al termine dal Treviso

Treviso - Monfalcone 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Goffi, al 12' Rivi; nel secondo tempo al 5' Simonato, TREVISI: Piccoli; PALADIN (dal 10' del primo tempo Simonato), Cimeni; Righi, Zathila, Bellina; Cel, Zambianchi, Goffi, Magistrelli, Galtarossa, Tiengo, MONFALCONE: Maschietto; Cechia, Rignoni; Sorbini, Baccari, Gerli II (dal 10' del secondo tempo Giordani); Barassi, Rivi, Medati, Savian, Tesolin, Nicoli, ARBITRO: Zaccchetti, di Milano. NOTE: giornata di sole. Terreno leggermente sfilato alle sue chances, sopprimendo con molto senno. In questo senso l'anziano Marchesi ha orchestrato da par suo. In difesa i lombardi non hanno fatto complimenti, e forse qui la Triestina ha peccato un tantino di ingenuità cadendo nella fitta rete tessale al limite dell'area. Forse, pur concesso all'arbitro Bianchi un giudizio sostanzialmente positivo, avremmo preferito in numerose occasioni una severità maggiore per certi interventi (Marchesi ne sa qualcosa) compiuti al limite dell'espulsione.

La cronaca potrebbe essere ampia, ma va riassunta negli spunti migliori. Parte subito la Triestina al galoppo, con scambi veloci al limite tra Giacomini, Palma, Sgarbi e Marchesi. Il Lecco fa vivo soltanto al 19' con Pomaro che scende a tutto campo: ma Pedroni si fa anticipare da D'Erri. Ritorna sotto la Triestina. Al 19' c'è un gran tiro al volo di Palma su suggerimento di Sgarbi, ma il pallone vola altissimo. Al 30' Bravi (ve lo ricordate?) scavalca a terra Marchesi lanciandoci verso l'area lombarda. La punizione non dà esito. Sempre la Triestina che preme e il Lecco che contrattacca con ordine e decisione. Al 32'. Combinazione Pe-

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

di un'Udinese, apparsa anche in questa occasione troppo indecisa, specialmente in fase offensiva. Si è trattato di una bella partita, giocata con generosità da entrambe le squadre, che non si sono fatte pregare in questo senso, e hanno anzi concluso la prova senza che su di loro si possa fare il benché minimo commento negativo per quanto riguarda la buona volontà. Se un commento è da farsi, questo riguarda i friulani, i quali si sono lasciati imbrigliare nelle trame del gioco masochista e bene architettato dalla squadra locale. Non sono bastate, infatti, le prodezze del libero udinese Fedele a risolvere il morale degli ospiti e tanto meno a dare quella carica neces-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

Treviso - Monfalcone 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Goffi, al 12' Rivi; nel secondo tempo al 5' Simonato, TREVISI: Piccoli; PALADIN (dal 10' del primo tempo Simonato), Cimeni; Righi, Zathila, Bellina; Cel, Zambianchi, Goffi, Magistrelli, Galtarossa, Tiengo, MONFALCONE: Maschietto; Cechia, Rignoni; Sorbini, Baccari, Gerli II (dal 10' del secondo tempo Giordani); Barassi, Rivi, Medati, Savian, Tesolin, Nicoli, ARBITRO: Zaccchetti, di Milano. NOTE: giornata di sole. Terreno leggermente sfilato alle sue chances, sopprimendo con molto senno. In questo senso l'anziano Marchesi ha orchestrato da par suo. In difesa i lombardi non hanno fatto complimenti, e forse qui la Triestina ha peccato un tantino di ingenuità cadendo nella fitta rete tessale al limite dell'area. Forse, pur concesso all'arbitro Bianchi un giudizio sostanzialmente positivo, avremmo preferito in numerose occasioni una severità maggiore per certi interventi (Marchesi ne sa qualcosa) compiuti al limite dell'espulsione.

La cronaca potrebbe essere ampia, ma va riassunta negli spunti migliori. Parte subito la Triestina al galoppo, con scambi veloci al limite tra Giacomini, Palma, Sgarbi e Marchesi. Il Lecco fa vivo soltanto al 19' con Pomaro che scende a tutto campo: ma Pedroni si fa anticipare da D'Erri. Ritorna sotto la Triestina. Al 19' c'è un gran tiro al volo di Palma su suggerimento di Sgarbi, ma il pallone vola altissimo. Al 30' Bravi (ve lo ricordate?) scavalca a terra Marchesi lanciandoci verso l'area lombarda. La punizione non dà esito. Sempre la Triestina che preme e il Lecco che contrattacca con ordine e decisione. Al 32'. Combinazione Pe-

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

di un'Udinese, apparsa anche in questa occasione troppo indecisa, specialmente in fase offensiva. Si è trattato di una bella partita, giocata con generosità da entrambe le squadre, che non si sono fatte pregare in questo senso, e hanno anzi concluso la prova senza che su di loro si possa fare il benché minimo commento negativo per quanto riguarda la buona volontà. Se un commento è da farsi, questo riguarda i friulani, i quali si sono lasciati imbrigliare nelle trame del gioco masochista e bene architettato dalla squadra locale. Non sono bastate, infatti, le prodezze del libero udinese Fedele a risolvere il morale degli ospiti e tanto meno a dare quella carica neces-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

Treviso - Monfalcone 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Goffi, al 12' Rivi; nel secondo tempo al 5' Simonato, TREVISI: Piccoli; PALADIN (dal 10' del primo tempo Simonato), Cimeni; Righi, Zathila, Bellina; Cel, Zambianchi, Goffi, Magistrelli, Galtarossa, Tiengo, MONFALCONE: Maschietto; Cechia, Rignoni; Sorbini, Baccari, Gerli II (dal 10' del secondo tempo Giordani); Barassi, Rivi, Medati, Savian, Tesolin, Nicoli, ARBITRO: Zaccchetti, di Milano. NOTE: giornata di sole. Terreno leggermente sfilato alle sue chances, sopprimendo con molto senno. In questo senso l'anziano Marchesi ha orchestrato da par suo. In difesa i lombardi non hanno fatto complimenti, e forse qui la Triestina ha peccato un tantino di ingenuità cadendo nella fitta rete tessale al limite dell'area. Forse, pur concesso all'arbitro Bianchi un giudizio sostanzialmente positivo, avremmo preferito in numerose occasioni una severità maggiore per certi interventi (Marchesi ne sa qualcosa) compiuti al limite dell'espulsione.

La cronaca potrebbe essere ampia, ma va riassunta negli spunti migliori. Parte subito la Triestina al galoppo, con scambi veloci al limite tra Giacomini, Palma, Sgarbi e Marchesi. Il Lecco fa vivo soltanto al 19' con Pomaro che scende a tutto campo: ma Pedroni si fa anticipare da D'Erri. Ritorna sotto la Triestina. Al 19' c'è un gran tiro al volo di Palma su suggerimento di Sgarbi, ma il pallone vola altissimo. Al 30' Bravi (ve lo ricordate?) scavalca a terra Marchesi lanciandoci verso l'area lombarda. La punizione non dà esito. Sempre la Triestina che preme e il Lecco che contrattacca con ordine e decisione. Al 32'. Combinazione Pe-

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

di un'Udinese, apparsa anche in questa occasione troppo indecisa, specialmente in fase offensiva. Si è trattato di una bella partita, giocata con generosità da entrambe le squadre, che non si sono fatte pregare in questo senso, e hanno anzi concluso la prova senza che su di loro si possa fare il benché minimo commento negativo per quanto riguarda la buona volontà. Se un commento è da farsi, questo riguarda i friulani, i quali si sono lasciati imbrigliare nelle trame del gioco masochista e bene architettato dalla squadra locale. Non sono bastate, infatti, le prodezze del libero udinese Fedele a risolvere il morale degli ospiti e tanto meno a dare quella carica neces-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

Treviso - Monfalcone 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Goffi, al 12' Rivi; nel secondo tempo al 5' Simonato, TREVISI: Piccoli; PALADIN (dal 10' del primo tempo Simonato), Cimeni; Righi, Zathila, Bellina; Cel, Zambianchi, Goffi, Magistrelli, Galtarossa, Tiengo, MONFALCONE: Maschietto; Cechia, Rignoni; Sorbini, Baccari, Gerli II (dal 10' del secondo tempo Giordani); Barassi, Rivi, Medati, Savian, Tesolin, Nicoli, ARBITRO: Zaccchetti, di Milano. NOTE: giornata di sole. Terreno leggermente sfilato alle sue chances, sopprimendo con molto senno. In questo senso l'anziano Marchesi ha orchestrato da par suo. In difesa i lombardi non hanno fatto complimenti, e forse qui la Triestina ha peccato un tantino di ingenuità cadendo nella fitta rete tessale al limite dell'area. Forse, pur concesso all'arbitro Bianchi un giudizio sostanzialmente positivo, avremmo preferito in numerose occasioni una severità maggiore per certi interventi (Marchesi ne sa qualcosa) compiuti al limite dell'espulsione.

La cronaca potrebbe essere ampia, ma va riassunta negli spunti migliori. Parte subito la Triestina al galoppo, con scambi veloci al limite tra Giacomini, Palma, Sgarbi e Marchesi. Il Lecco fa vivo soltanto al 19' con Pomaro che scende a tutto campo: ma Pedroni si fa anticipare da D'Erri. Ritorna sotto la Triestina. Al 19' c'è un gran tiro al volo di Palma su suggerimento di Sgarbi, ma il pallone vola altissimo. Al 30' Bravi (ve lo ricordate?) scavalca a terra Marchesi lanciandoci verso l'area lombarda. La punizione non dà esito. Sempre la Triestina che preme e il Lecco che contrattacca con ordine e decisione. Al 32'. Combinazione Pe-

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

di un'Udinese, apparsa anche in questa occasione troppo indecisa, specialmente in fase offensiva. Si è trattato di una bella partita, giocata con generosità da entrambe le squadre, che non si sono fatte pregare in questo senso, e hanno anzi concluso la prova senza che su di loro si possa fare il benché minimo commento negativo per quanto riguarda la buona volontà. Se un commento è da farsi, questo riguarda i friulani, i quali si sono lasciati imbrigliare nelle trame del gioco masochista e bene architettato dalla squadra locale. Non sono bastate, infatti, le prodezze del libero udinese Fedele a risolvere il morale degli ospiti e tanto meno a dare quella carica neces-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

saria all'undici bianconero, per chiudere la trasferta sulle rive del Lago Maggiore, con un più che onorevole pareggio. I padroni di casa hanno avuto in Sadocco l'autore dell'unico gol della giornata, e in Ballo il maggior artefice del successo odierno. Parleremo d'ingenuità del risultato finale scorbuto un po' eccessivo, tuttavia non deve passare sotto silenzio l'eccessiva irruenza del verbanese che hanno non poco condizionato l'azione degli ospiti. Brillante l'arrivo del Verbania, che in breve si portava nella area avversaria, ma al 4', a conclusione di un veloce scambio Benigni-Girelli quest'ultimo concludeva con un pallone che passava alto sopra la traversa. Al 10' è l'Udinese a farsi minacciare sotto la porta di Fellini;

Treviso - Monfalcone 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Goffi, al 12' Rivi; nel secondo tempo al 5' Simonato, TREVISI: Piccoli; PALADIN (dal 10' del primo tempo Simonato), Cimeni; Righi, Zathila, Bellina; Cel, Zambianchi, Goffi, Magistrelli, Galtarossa, Tiengo, MONFALCONE: Maschietto; Cechia, Rignoni; Sorbini, Baccari, Gerli II (dal 10' del secondo tempo Giordani); Barassi, Rivi, Medati, Savian, Tesolin, Nicoli, ARBITRO: Zaccchetti, di Milano. NOTE: giornata di sole. Terreno leggermente sfilato alle sue chances, sopprimendo con molto senno. In questo senso l'anziano Marchesi ha orchestrato da par suo. In difesa i lombardi non hanno fatto complimenti, e forse qui la Triestina ha peccato un tantino di ingenuità cadendo nella fitta rete tessale al limite dell'area. Forse, pur concesso all'arbitro Bianchi un giudizio sostanzialmente positivo, avremmo preferito in numerose occasioni una severità maggiore per certi interventi (Marchesi ne sa qualcosa) compiuti al limite dell'espulsione.

La cronaca potrebbe essere ampia, ma va riassunta negli spunti migliori. Parte subito la Triestina al galoppo, con scambi veloci al limite tra Giacomini, Palma, Sgarbi e Marchesi. Il Lecco fa vivo soltanto al 19' con Pomaro che scende a tutto campo: ma Pedroni si fa anticipare da D'Erri. Ritorna sotto la Triestina. Al 19' c'è un gran tiro al volo di Palma su suggerimento di Sgarbi, ma il pallone vola altissimo. Al 30' Bravi (ve lo ricordate?) scavalca a terra Marchesi lanciandoci verso l'area lombarda. La punizione non dà esito. Sempre la Triestina che preme e il Lecco che contrattacca con ordine e decisione. Al 32'. Combinazione Pe-

Verbania, 1
Il Verbania ha colto un'altra positiva affermazione sul proprio campo, questa volta si è dan-

di un'Udinese, apparsa anche in questa occasione troppo indecisa, specialmente in fase offensiva. Si è trattato di una bella partita, giocata con generosità da entrambe le squadre, che non si sono fatte pregare in questo senso, e hanno anzi concluso la prova senza che su di loro si possa fare il benché minimo commento negativo per quanto riguarda la buona volontà. Se un commento è da farsi, questo riguarda i friulani, i quali si sono lasciati imbrigliare nelle trame del gioco masochista e bene architettato dalla squadra locale. Non sono bastate, infatti, le prodezze del libero udinese Fedele a risolvere il morale degli ospiti e tanto meno a dare quella carica neces-

saria all'undici bianconero

Sugli altri campi della «C»

IN GINOCCHIO I VENEZIANI A ROVERETO

Agonismo e ritmo con mazzata finale

Tutti i contropiede sono stati sfruttati dai locali

ROVERETO-VENEZIA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Rizzati; nel secondo tempo al 26' Massucco (su rigore), al 37' Rizzati, ROVERETO; Cantagallo; Borelli, Bacchini; Taddei, Ferrari, Barba; Mirandani, Massucco, Cesari (1), (Cesari 11), Bulli, Rizzati, Gennari, VENEZIA: Terreni, Rigo, Zanon; Del Zotto, Ronchi (Bardari), Bertolli; Ghedini, Scarpa, Bianchi, Galati, Fregonese, Favaro, ARBITRO: Ghislini, di Roma. NOTE: giornata prima-verile con terreno in ottime condizioni; spettacolo tremendo. Angoli 3-1 per il Venezia. Al 21' del primo tempo Ronchi del Venezia è stato costretto ad abbandonare il campo per infortunio. Ammoniti per gioco scorretto Taddei, Bacchini, Scarpa e Zanon.

Rovereto, 1

Per il Venezia doveva essere la riconferma dei risultati di questi ultimi giorni, per il Rovereto la prova del nove sulla presunta crisi o meno. Venezia data a finire che il Rovereto ha vinto per 3 a 0 pur non mettendo in mostra nulla di trascendentale, di quello cioè che era il suo gioco quando messo a nudo; mentre il Venezia ha messo in mostra ancora una volta i suoi limiti, sia di preparazione sia tecnico-tattici.

Quello di ieri è stato un incontro che poco ha offerto sul piano spettacolare, facendosi in-

vece apprezzare per l'agonismo, la foga, il ritmo impresso dal Venezia in campo. Peccato che l'arbitro con le sue decisioni abbia provocato nei giocatori veneziani un atteggiamento di resa, venuti a Rovereto con l'intento di portare via almeno un punto, un certo nervosismo dal quale sono scaturiti falli a ripetizione. L'unica volta che il direttore di gara si è dimostrato preciso senza esitazioni è stato in occasione dell'atterramento in area della bianconera Rizzati, che ha causato il rigore del 26'.

In questa occasione evidentemente il libero Bertolli ha voluto dare dimostrazione al pubblico di come si possa provare un rigore classico. Rizzati, rapinato un pallone a metà campo, è scattato in avanti puntando direttamente verso la porta neroverde. Entrata in area, l'ala bianca nera si è spistata verso l'esterno ma in quel momento Bertolli gli è piombato addosso di lato mandandolo a ruzzolare a qualche metro di distanza. L'arbitro non ha avuto dubbi e lancia il pallone sul dischetto degli undici metri: era il 26' del secondo tempo, e del tiro si incaricava Massucco. Rincorsa breve, finita che ingannava Terreni, fu sfociata sulla sinistra e palla che si innescava a mezz'altezza dalla parte opposta.

Questa seconda mazzata ha posto definitivamente termine alle velleità del Venezia, che da questo momento non è più riuscito a combinare nulla di buono. Troppo solo Fregonese in attacco (del resto l'unico uomo valido della compagine veneziana), la squadra di Sereni ha cercato di sorprendere la retroguardia bianconera con un raddoppio laterale disastroso, con mille calci e lanci infruttuosi. Cantagallo, portiere del Rovereto, ad ogni modo non si è lasciato sorprendere, annullando tutte le puntate offensive degli ospiti.

Quelle poche volte che il Venezia è riuscito a portarsi in attacco, subito dopo veniva sempre sballancato dal contropiede roveretano. E' stato appunto su uno di questi contropiedi che al 37' del secondo tempo Rizzati ha segnato la rete del 3-0. La azione vale la pena di essere raccontata perché probabilmente è la più bella di tutto l'incontro. Bulli prende la palla nella sua area e lancia innanzitutto Mirandani. Questo ultimo a sua volta di prima sposta il gioco verso la parte opposta dove riceve Massucco, il quale calcia Rizzati scattare al centro gli passa la sfera. Bertolli, il libero neroverde, è completamente scavalcato e la palla bianconera fila verso il limite dell'area. Terreni esce alla disperata corsa al limite dell'area cercando di colpire di piede la sfera, che però, per una madornale pappera, gli sfugge e si impadronisce nuovamente accompagnandola indisturbata in rete. E' la fine di tutti i sogni del Venezia che per ammissione del suo stesso allenatore era venuto a Rovereto intenzionato a rendere la vita difficile alla matricola terribile.

Il risultato, ad ogni modo, non è mai stato in discussione. Già dal 16' il Rovereto era in vantaggio per merito del solito Rizzati. Quest'ultimo appoggiato ha l'indole dell'area, attraverso un deciso cross dalla destra di Cesari e i due tiri indirizzati da un altro effetto verso la porta. Terreni veniva colto in contropiede e la palla gli passava sopra il capo senza che gli accennasse minimamente all'intervento. Anche in questa occasione parte della colpa è da imputare al portiere.

T. D.

Assenti: centrocampo, i padroni di casa hanno evidenziato alcune lacune anche nel reparto difensivo, l'unico che durante l'intero del campionato avesse dimostrato una certa sicurezza. Il Padova invece ha vinto proprio grazie al proficuo lavoro dei suoi centrocampisti ed è apparso un complesso ben organizzato. I veneti da segnalare la grande giornata di Fracchini, il migliore in campo, che per tutti i novanta minuti ha raccolto e distribuito palloni al compagno Sisti, un centro di classe intelligente, anche gli attaccanti hanno avuto modo di farsi luce. Il Padova avrebbe potuto benissimo concludere la partita con uno scudetto maggiore, senza che i bianchi si sentissero in diritto di protestare. Proteste di cose invece state, e in parte giustificate, per il rigore che ha portato al terzo gol gli ospiti. E' indubbio comunque che il Padova visto oggi a Biella non aveva bisogno di aiuti per avere ragione dei bianconeri, era ingiustamente le posizioni di fondo assicurate.

Si inizia in sordina le prime occasioni sono per i biellesi, anche se i padroni di casa dimostrano quasi subito di essere in piena crisi. All'8' Pedrizzetti, sorretto da Cuneolo, prende la palla banalmente e fa arrivare la prima azione pericolosa. Ancora i biellesi in attacco, e al 14' primo tiro faticoso di Ninni che il portiere stavano con difficoltà a neutralizzare. La superiorità a centrocampo porta quindi i veneti ad una maggior pressione che per tutto il primo tempo non fruttò che alcuni angoli. Al 44' la prima grossa occasione per gli ospiti. Il solito Fracchini serve magistralmente al centro Dal Pozzolo che raccoglie di testa e manda fuori di poco.

Le emozioni sono tutte nella ripresa. Al 9', dopo che albi Martignoni era già stato impegnato a deviare di pugno un insidioso tiro di Barbieri, il Padova passa con un'azione di contropiede. Filippi supera in velocità Cesarini e batte Martignoni in uscita con un perfetto tiro in diagonale.

Quattro minuti dopo il raddoppio, Martignoni indugia con la palla al piede nella propria metà campo. Zandoni è pronto a carpire la palla e fugge tutto solo verso la porta bianconera. Martignoni esce, ma l'attaccante veneto lo supera con un abile pallonetto.

Accorrono le distanze i biellesi al 16' con un secco tiro di Cuneolo che conclude una micidiale scartata su azione di Costanzo. Intervista la posizione di contropiede, il pareggio i biellesi forzano il ritmo per qualche minuto, ma le loro azioni piuttosto disordinate sono controllate con tutta sicurezza dalla difesa padovana. Al 24' l'episodio decisivo. Dal Pozzolo scende verso la porta bianconera; Martignoni e il portiere bianconero lo stringono; l'ala cade e l'arbitro, forse con un'eccessiva severità, accorda la massima punizione, che si trasforma in rete da un violento colpo di Zandoni.

A questo punto il Padova monta in catinella, mentre la Biellese va letteralmente in bilico e riesce a svenare a contenere il rischio che potrebbe farsi ancora più pesante.

Mario Pozzo

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)



SOLO PAREGGIO FRA ANSIA TORVISCOSA E ARCO

PLAINI RIMETTE IN SESTO UNA PARTITA NATA MALE

Torviscosa, 1

La Sna Torviscosa ha ancora una volta deluso il folto pubblico che, malgrado la giornata fredda non è mancato all'appuntamento per applaudire la sua squadra del cuore.

Dopo la prestazione più che positiva di domenica scorsa a Schio contro la compagine locale, oggi dalla squadra di Abatematteo ci si attendeva, per la verità, qualche cosa di più; ma purtroppo si è esibita in una viziata manifestazione specie per quanto riguarda il primo tempo. Un altro pareggio casalingo in successione a quelli già ottenuti nella prima parte di questo campionato; per la precisione il quinto, che va a compromettere una situazione del resto già poco rassicurante, ma non del tutto irrimediabile al fine della permanenza in questa categoria. Ha ceduto agli avversari ciò che nella prima parte del gioco aveva meritamente guadagnato.

Un pareggio, quello odierno, giustissimo, che accontenta en-

SNA TORVISCOSA-ARCO 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' autorete di Scubin, al 12' Plaini. SNA TORVISCOSA: Sorato, Plaini, Nardini, Montanari, Battiston, Scubin; Trevisan, Morganti, Del Zotto, Costa, Carpin, Riuli, Pini. ARCO: Carnevali; Boschi, Bonora; Versini, Schmidt, Donaghi; Arisi, Angeli, Malr, Abate, Milini. Sarlin, Nuvoletti, ARBITRO: Guazzotti, di Alessandria.

trambe le squadre anche se a far tutto sono stati i padroni di casa: prima con l'autorete di Scubin e poi con un bellissimo gol dell'attivistissimo Plaini. Il primo tempo è stato inconcludente per entrambe le compagini: gli avanti hanno sempre svolto sterili attacchi, e in particolare quelli locali. Ancora una volta si sono constatate le incongruenze del tiro di punta e la giornata negativa di Del Zotto. Più organico e manovrato è apparsa la squadra ospite, ma scurpina e impacciata in fase conclusiva.

Il secondo tempo, invece, è stato migliore e per le sue viste anche pregevoli azioni. Ambedue le squadre si sono impegnate a fondo, dandosi battaglia a viso aperto, decise a superarsi.

UN PORTOGUARO VIVO ED ESSENZIALE

Doppietta di Toso: il Rovigo è k.o.

PORTOGUARO-ROVIGO 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Toso; nella ripresa al 20' Toso. PORTOGUARO: Forti, Zanella (Cleuto), Grion; Nadalutti, Tonetti, Flabore, Biasotto, Lupo, Pagura, Toso, Mazzoleni, Riganotti, ROVIGO: Veronesi; Pagliacini, Marzola, Savelli, Caristi, Bergamini, Degli Innocenti, Campolongo, Beciani, Ferrari, Busatto (Boni), Franco, ARBITRO: Mazzotti, di Imola. NOTE: al 14' del secondo tempo Boni sostituisce Busatto; al 29' Cleuto prende il posto di Zanella, Espulso Boni al 18' della ripresa. Spettatori 1500.

Portogruaro, 1

L'imprevedibile ed immediata sconfitta subita nella scorsa giornata ad opera del Clodia è stata prontamente riscattata da un Portogruaro essenziale, bello a tratti, magistralmente guidato da un Toso in giornata di partecolare vena, in veste di regista e realizzatore.

Si temeva l'apertura di una crisi e di un decadimento, specie per la partita con il Rovigo: è servita invece a porre in evidenza un Portogruaro vivo e deciso a rimanere al più possibile a stretto contatto con le favorite.

Il Rovigo non ha fatto certo da comparsa. Anche il suo gioco è stato particolarmente duro, come può dimostrare l'espulsione di Boni al 18' per fallo su Mazzoleni, e i due rigori concessi dall'arbitro al Portogruaro.

La buona giornata di Ferrari e Degli Innocenti non è servita a dare all'attacco dei rodigini una sufficiente penetrazione. Beciani è stato completamente neutralizzato dallo stopper granata Tonetti, per cui molto rare sono state le occasioni in cui il Rovigo si è fatto pericoloso in area granata. Pensiamo che giocando in modo un po' meno contratto e prudente, e con Beciani a livello dello scorso campionato, i rodigini potranno in futuro dare grosse soddisfazioni ai propri tifosi.

Per il Portogruaro tutto si è reso più facile dopo la rete realizzata al 4' del primo tempo da Toso su passaggio di Pagura, e saggiamente i granata hanno cercato di controllare la partita senza trascurare, però, di esprimersi in diverse occasioni a livelli più che apprezzabili. La difesa ha svolto il proprio compito in modo ordinato e preciso, e solo in una occasione ha permesso agli avanti del Rovigo, Beciani e Degli Innocenti, d'insidiare la porta di Forti. Il centrocampo ha avuto qualche pausa verso la fine del primo tempo, uscendo però prepotentemente alla distanza con Flabore, Lupo e Toso. Infallibile e preciso Biasotto, che ha portato a termine una

GIRONE C

I RISULTATI	
*Sna Torviscosa - Arco	1-1
*San Dona - Clodia	1-0
*Mestrina - Giorgione	1-0
*Pordenone - Maniago	2-1
*Bisanzio-Montebelluna	1-1
*Portogruaro - Rovigo	2-0
*Belluno - Schio	1-1
*Passirio Merano - Trento	1-0
*Malo - Vittorio Veneto	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno	11	6	2	27	28
Trento	10	6	3	23	20
Bolzano	10	7	1	26	25
Pordenone	9	7	3	21	20
Portogruaro	9	6	4	22	24
Schio	9	6	4	13	21
Passirio M.	9	5	5	14	19
Vittorio V.	9	3	4	13	18
Mestrina	9	6	7	14	18
Giorgione	9	6	7	12	18
Malo	9	3	4	12	18
Rovigo	9	5	7	12	17
S. Dona	9	4	7	13	17
Arco	9	4	7	14	18
Clodia	9	4	7	8	13
Sna Torvisc.	9	2	7	17	14
Montebelluna	9	3	7	17	12
Maniago	9	3	6	10	12

LE PARTITE DELL'8.2.70

Arco - Belluno	
Clodia - Bolzano	
Schio - Malo	
Mestrina - Mestrina	
Giorgione-Passirio Merano	
Montebelluna-Pordenone	
Vittorio V. - Portogruaro	
Rovigo - San Dona	
Trento - Sna Torviscosa	

partita ideologicamente ed economicamente. Oscuro ma altruistico il lavoro di Pagura, il quale si è costantemente sacrificato a favore dei compagni, creando continue azioni e permettendo l'inserimento in area dei compagni. Ottima pure la prova di Lupo, che subito dopo l'azione di rigore, mentre abbandonando la propria posizione di centrocampista, puntava decisamente a rete, e inoltre ha colpito il palo al 42' della ripresa.

Nel complesso, quindi, una partita positiva sotto ogni punto di vista per il Portogruaro, e anche le pause, a risultato ormai acquisito, possono trovare una spiegazione nel fatto che ormai i granata hanno preso coscienza della propria forza, acquistando la mentalità delle squadre che lottano per il primato, e quindi la tecnica del risparmio.

Franco Bruscolo

Rugby Serie A

I RISULTATI	
*Aquila - Pescara	5-3
*Toscani - Parma	3-0
*Lazio - Frascati	10-3
*Metalform - Olimpia Roma	11-3
*Flaminio - Bussacchi	9-3
*Cus Napoli - Esercito	13-0

LA CLASSIFICA

Petrarca - Metalform	punti 25
Aquila 23 - Toscani	17
Flaminio 18 - Olimpia	13
Roma - Frascati	10
Bussacchi 9 - Parma 7	3
Lazio 6	Esercito 4

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

Triestina-Lecce 0-0. Il portiere ospite sventa una minaccia: anche questo attacco rimarrà sterile (Foto di Rota)

TRISTE DOMENICA NEI QUARTIERI ALTI: PERDE IL TRENTO, IMPATTANO BELLUNO E BOLZANO

L'OPPORTUNITA' INSEGUE INSTANCABILE

BATTUTO IL MANIAGO NONOSTANTE LA PRODEZZA DI CANESE

A senso unico i neroverdi costantemente sull'acceleratore

PORDENONE-MANIAGO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Iuti; nella ripresa all'8' Corti, al 18' Dal Balcon. PORDENONE: Fongaro, Iuti, Zoratti, Rumieli, Bernardi, D'Andrea, Renucci, Brigo, Dal Balcon, Piazza, Momeno, De Pisciotti, Bertolli. MANIAGO: Canese, Paschetto, Iati, Bertuzzi, Centazzo, F. Facchin, Corti, Della Pietra, Rigutti (Busotto), Zaliani, Del Ben, Marini. ARBITRO: Cesari, Bologna.

Pordenone, 1

Preziosa vittoria dei neroverdi del Noncello nell'atteso derby della Destra Tagliamento. Il Maniago è uscito sconfitto di misura, ma questa volta il risultato è davvero bugiardo: se i biancoverdi di Bertolli fossero usciti dal terreno di gioco con quattro palloni al passivo nessuno avrebbe trovato da recriminare. Il Pordenone invece ha messo a segno due palloni subendo uno in modo più che ingenuo, ed ha addirittura regalato agli ospiti la possibilità di concludere imbattuti facendosi parare un tiro dal dischetto degli undici metri. Una partita comunque a senso unico, dominata in lungo e in largo dai neroverdi, scesi in campo ancora una volta senza il goleador Di Giusto, lasciato prudenzialmente a riposo da Comuzzi dopo il versamento di liquido alla coscia destra.

I biancoverdi maniaghesi, giunti a Pordenone con un gran seguito, hanno sperato di strappare almeno un punto in questa trasferta, ma il Pordenone non ha concesso loro tregua asseragliandoli davanti alla porta di Canese che, oltre ad aver neutralizzato un rigore, si è esibito in alcuni salvataggi su tiri ravvicinati di Dal Balcon, Piazza e Momeno. L'incontro è stato caratterizzato da una lunga serie di falli che ha concesso numerose ammonizioni per gioco pericoloso o falloso, ed a spedire negli spogliatoi al 32' della ripresa lo stopper ospiti.

ta senza il goleador Di Giusto, lasciato prudenzialmente a riposo da Comuzzi dopo il versamento di liquido alla coscia destra.

Partenza veloce del Pordenone che già al 2' sfiora il gol con un colpo di testa di Dal Balcon che spedisce il pallone a lambire l'incrocio dei pali. Al 5' in stesso centravanti, servito da Rumieli, indirizza lentamente a rete e Canese può parare con tranquillità. Al 7' anche Fongaro è chiamato al lavoro da un tiro di Del Ben, ma subito dopo Dal Balcon impegna seriamente il portiere ospite da una decina di metri. Al 25' Iuti si proietta in avanti e crolla poi verso la porta del Maniago dai cui pali esce Canese ma non aggrazia

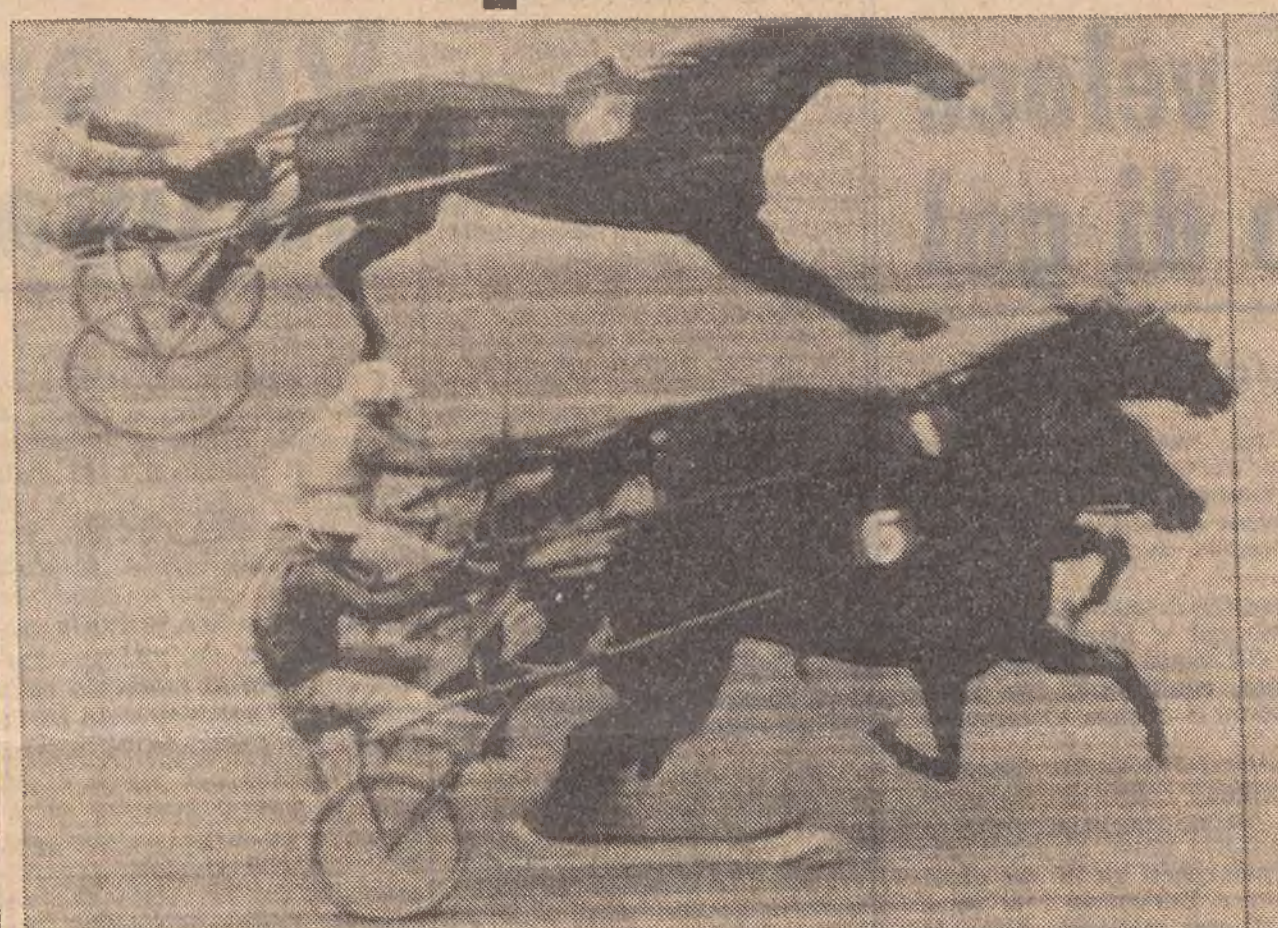
il pallone: nessun pordenonese è pronto a indirizzare a rete. Al 28' una delle migliori azioni dei neroverdi imposta da D'Andrea, che mette in movimento Piazza (oggi al suo esordio in prima squadra): il ragazzo tocca di testa con perfetta scelta di tempo, e Canese con un gran balzo riesce a deviare sopra la traversa.

Non passa un minuto e i neroverdi sono nuovamente di fronte a Canese, ma Renucci viene centrato mentre si appresta al tiro da pochi metri. L'arbitro fa proseguire. Al 32' si registra un fallo in area di Centazzo che ferma il pallone con una mano, ma anche questa volta l'arbitro non ravvisa gli estremi per la massima punizione. Tenta ancora Dal Balcon con un colpo di testa, ma il portiere maniaghesi si salva nuovamente in angolo. Al 36' Rumieli chiama Iuti all'azione e il terzino destro a grandi falcate si avvicina all'area del Maniago violandola con un secco rasoterra. Al 43' Canese si salva fortunosamente di piede su un colpo di tacco di Dal Balcon.

Nella ripresa il Maniago tenta il contropiede e all'8' pareggia con Corti che approfitta di un doppio errore dello stopper Bernardi e del libero D'Andrea. Al 14' l'azione del rigore: D'Andrea rompe un'azione degli ospiti poco oltre la linea di centrocampo e filtra in corridoio per Momeno che a pochi metri da Canese viene atterrato da Paschetto. L'arbitro concede la massima punizione nonostante le proteste dei giocatori ospiti. Batte Iuti con tiro secco e quasi all'incrocio dei pali, ma Canese riesce a deviare sul fondo. Il gol della vittoria è comunque nell'aria, e al 18' Piazza e D'Andrea scendono in tandem, il libero pesca Dal Balcon in un corridoio poco controllato, il centravanti anticipa l'uscita di Canese e insacca rasoterra. Un minuto prima Rigutti era stato sostituito da Busotto. Al 32' c'è espulsione di Facchin e subito dopo ricomincia il gran lavoro per Canese di intervenire su tiri di Rumieli, Piazza, Dal Balcon e Brigo.

Gildo Marchi

L'ultimo poderoso scatto



L'epilogo della corsa Totip Premio dei Liquori: San Domingo ribatte l'estremo tentativo di Ostiano, mentre alla corda conclude Tipperary in terza posizione

VITTORIA SOFFERTA SINO ALLA FINE

Sorti capovolte nella ripresa

Continuo crescendo dei sardonatesi opposti al Clodia

SAN DONA-CLODIA 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 21' Guerzato. SAN DONA: Ketterer, Giba, Gobbo, Giordano, Guerzato, Carriello, Poletto, Invernizzi, Giallo, Fuser, Cabassi, D'Avanzo, Campagnucci, CLODIA: Vadalà, Cavazzin, Ugelmo; D'Apollonia, Crincho, Bortolotto, Passina, Arzuffi, Tonello, Da Pila, Colosso (Colletti), Caparelli. ARBITRO: Casarini, di Borgomano.

San Dona, 1

Benché mancante di tre titolari — un terzino, il libero e il centrataccio — il San Dona è ugualmente riuscito a strappare la vittoria alla pur forte compagine chiodigiana. Una vittoria un po' sfortunata, d'accordo, ma tanto più significativa e importante perché voluta e sofferta dall'inizio alla fine. La gara ha avuto, praticamente, due volti: nel primo tempo, infatti, è stato il Clodia a dominare, e già qualche minuto dopo l'inizio ha rasentato la marcatura con un tiro di Tonello parato sulla linea di porta. Peraltro il San Dona si difendeva bene respingendo i frequenti attacchi degli ospiti e cogliendo tutte le occasioni per lanciarsi in azioni di contropiede che talvolta risultavano pericolose.

Nella ripresa le sorti si capovolgono e si vedeva il San Dona attaccare prima con titubanza e poi con sicurezza, e iniziare così un continuo crescendo che culminava con la rete della vittoria e con altre tre marcature sfumate per un soffio. Il San Dona ha avuto il suo uomo migliore in Invernizzi, fonte inesauribile di azioni e di idee, che può essere senz'altro definito il miglior uomo in campo.

Queste le note di cronaca più rilevanti. All'11' Da Pila e Colosso partono contemporaneamente da metà campo, con una serie di passaggi si portano in area sardonatese e finirebbero in rete se Da Pila non avesse troppa fretta di concludere, calciando così la palla addosso al portiere. Al 38' Invernizzi parte in contropiede e discende lungo la linea sinistra; giunto all'altezza della bandierina effettua un cross per Giallo che finge di andare incontro alla palla, trascinando dietro i difensori, e quindi lascia deliberatamente il pallone a Poletto che viene a trovarsi tutto solo davanti al portiere; ma non riuscendo a capire le intenzioni del compagno, non raccoglie l'invito.

All'8' del secondo tempo Invernizzi dalla destra serve Giulio che calcia al volo; l'estremo difensore esce di porta, ma fallisce la presa e sarebbe senz'altro rete se dietro a lui non ci fosse Crincho a respingere.

Al 21' la rete. Cabassi e Giulio partono in coppia, e con una serie di passaggi in profondità si portano in area sardonatese, dove Giulio, servito da Cabassi, serve Guerzato dalla sinistra, tiro diagonale di Guerzato e la palla finisce alle spalle di Vadalà.

Al 33' Crincho commette un fallo su Poletto che rimane a terra dolante; Giulio raccoglie la palla e avanza verso la porta; poi, vedendo che la difesa non lo segue, pensa che l'arbitro abbia fischietto il calcio di punizione: si ferma, guarda indietro e quando s'avvede che l'arbitro gli fa cenno di proseguire è ormai troppo tardi. Al 37' Poletto raccoglie un allungo di Invernizzi, con ottimo spunto fa saltare la palla sopra la testa di D'Apollonia e si trova tutto solo in piena area di porta dove basterebbe un colpo ben angolato per mettere in rete; ma Poletto, preoccupato per l'avvicinarsi dei difensori, tira precipitosamente sui piedi del portiere che si era tuffato prima ancora di sapere da che parte fosse arrivato il pallone.

Al 42' Invernizzi batte un calcio di punizione prima che i chiodigiani abbiano il tempo di usare la barriera; Poletto raccoglie l'invito e, anticipando cinque difensori, calcia a rete: il portiere è spiazzato, ma la palla esce di poco.

Gianni Aldrigo

SCACCO MATTO AI FAVORITI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Impreciso in partenza Ostiano non recupera su San Domingo

Nella giornata nera dei favori-

riti, si è inserito anche Ostiano che, sulla carta, non poteva perdere il Premio dei Liquori, corsa valida per il concorso Totip. Invece, fra i nastri, il moro figlio di Scotch Harbor, forse nella foga di prendere un rapido abbrivio, non ha trovato la camminata giusta e poi ha dovuto inseguire da lontano i fuggitivi capitani della lesta Tipperary che aveva preso in contropiede Mastro Anto e San Domingo, quest'ultimo pure imballato al via.

Ricuperando gradatamente, Ostiano si è messo in posizione d'attacco soltanto a partire dall'ultimo mezzo giro, ma a quel punto la situazione appariva critica per il favorito, anche perché Tipperary non si era certo fatta pregare per tirare via a buona andatura.

Comunque, Ostiano lasciava sul posto, mediando un buon allungo, sia Farman che Honas che lo avevano largamente preceduto al levar dei nastri, per buttarsi all'inseguimento del terzetto di testa del quale San Domingo, dopo aver battuto Mastro Anto, premeva con insistenza sulla battistrada Tipperary.

Un bel finale a tre vedeva Tipperary cedere per prima, mentre San Domingo riusciva a tenere testa validamente fin sul palo all'insistente rincorsa di Ostiano o al quale per vincere sarebbe bastato avviarsi al passo, vista la differenza qualitativa vantata nei confronti degli avversari.

Comunque l'esito, impreveduto, ha confermato che alle corse tutto è possibile, e ciò ha ribadito che l'ippica in genere non va a binario unico ma, proprio per queste grosse sorprese, riveste un aspetto vario ed emozionante.

Fra i pochi favoriti che hanno salvato, l'onore nel freddo pomeriggio, la 3 anni Garbiola, alla seconda vittoria consecutiva, colta mediante un progressivo avvicinamento ai cavalli di testa capitani da Gigio Prà.

Con nitido stacco, la figlia di Nixon è morsa con sicurezza alla conclusione, mentre Giomoni, pur attardatosi sulla piega finale, recuperava in tempo per far suo il secondo posto su Gigio Prà.

Poi la blonda Iliade ha pagato a duro prezzo una doppia e breve esaltazione che l'hanno portata difilata alla squalifica sull'ultima curva. Visto che al

PREMIO DELL'ANISSETTE (L. 770.000 m. 1680): Garbiola (F. Mesacchini), 2) Giomoni, 5 part. Tempo al km. 1.27,8. Tot.: 15; 10; 14; (22). PREMIO DEL MANDARINO (L. 735.000 m. 1700): Iliade (R. Leon), 2) Cinquante, 5 part. Tempo al km. 1.25,2. Tot.: 27,8; 67,34; (23). 1974. PREMIO DEL MARASCHINO (L. 660.000 m. 2080): 1) Virvaldo di Rio (R. Destro), 2) Icaro, 6 part. Tempo al km. 1.24,2. Tot.: 64; 73; 24; (112). 1834. PREMIO DELLA PRUNELLA (L. 600.000 m. 2080): 1) Genzio (G. Renner

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: ANCHE LA CORMONESE TALLONA DA PRESSO IL LEADER DELLA CLASSIFICA

Solamente un punto divide Sacilese e Palazzolo

Nel dialogo in vetta la parola è passata in questa diciassettesima giornata al Palazzolo. L'undici stellato, vincendo di misura sul campo del Pieris, ha ridotto a un solo punto il distacco dalla capolista Sacilese, costretta al pareggio nella Laguna gradese. Il terzo incomodo è sempre rappresentato dalla Cormonese, che ha regolato col minimo punteggio la Fortitudo e, a tre punti dalla vetta, ha tut-

tava una partita da recuperare. E' stata una domenica particolarmente avara di reti: ne sono state messe a segno soltanto otto nelle sette partite in calendario, compreso il derby di sabato fra Edera e Cremcaffè, mentre non hanno giocato Tisana e Pontiana per l'impegno dei triestini in Coppa Italia. E di queste otto reti ben quattro ne sono state realizzate in un'unica partita, quella di Tri-

vignano, dove è riesploro l'attacco locale, costringendo alla resa una Pro Gorizia imbattuta da dodici turni. Si sono conclusi invece a reti inviolate gli incontri di Spilimbergo e di Mossa, dov'erano di scena rispettivamente il Lignano e la Sangiorgina. In fondo alla classifica il fanalino di coda è nelle mani della Fortitudo, il Pontiana ne è alla stessa quota ma deve recuperare ben due incontri.

MIRAVA AL SUCCESSO LA GRADESE MA LO 0-0 APPARE GIUSTO

Non ha forato la barriera sacilese la pressione degli avanti lagunari

Grado, 1. Nessuno ha vinto, nessuno ha perso. Questo è il consueto dell'incontro odierno fra la Grade e la capolista Sacilese. Un incontro che era molto atteso e per il quale i lagunari si erano particolarmente preparati e non si erano nascosti il proposito di coronare l'incontro con un brillante successo.

Sul piano pratico il risultato non lascia addio ad alcuna riserva. Esso appare come la conseguenza logica di un'equazione risolta di precisione nei suoi giusti termini. Ciascuna delle due contendenti ha fatto il suo gioco: la Sacilese impostando una tattica palesemente difensiva, i gradesi lanciandosi generosamente all'assalto delle retrovie avversarie. La Sacilese può ritenersi quindi soddisfatta; non altrettanto la squadra

GRADESE - SACILESE 0-0

GRADESE: Tortolo, Clama, Andrian, Lario, Botin (Vecchiato), Lagan, Maras, Camuffo, De Grassi II, De Grassi I, Ceglia, Pozzetti. SACILESE: Gregorutti, Da Re, Battel, Netto, Moras, Giusti, Lorenzini, Brieda, Uglian, Campagnolo, Posocco, Plovesan, Carraro. ARBITRO: Turi, di Trieste.

lagunare, che in definitiva, non è riuscita a realizzare il suo scopo. La delusione quindi sta dalla parte del padrone di casa. Il risultato come s'è detto deve ritenersi senz'altro giusto. Non sono state però realizzate delle reti e questo è un po' il lato negativo nel contesto dell'odierna manifestazione agonistica. Se tuttavia la Grade fosse riuscita a mettere a segno una delle sue numerose frecciate scagliate contro la porta magistralmente difesa da Gregorutti, nessuno avrebbe potuto grida-

re allo scandalo, ma avrebbe anzi premiato la compagine più appassionatamente impegnata, quella che in definitiva ha dato il tono alla partita con le sue azioni d'assalto e la sua costante pressione nei confronti della rivale. Il risultato nullo — e ciò va detto a consolazione dei ragazzi di Troian — non è dovuto tanto a una presunta negligenza dei padroni di casa, quanto alla bravura dimostrata dalla squadra ospite nel saper difendere la sua area. Abbiamo detto della perfetta prestazione di Gregorutti, che è stato in porta un'autentica muraglia impenetrabile. Resta da dire di Da Re, l'assoluto terzino Sacilese che è stato impareggiabile regista dell'intero sistema della retrovia biancorossa. I difensori sacilesi non hanno mai sprecato una palla ed hanno saputo con molta calma e precisione interessare una ragnatela fitta dentro la quale inesorabilmente andava a impantanarsi lo attacco lagunare. Brieda d'altra parte è stato una spina, unica ma molto insidiosa, sempre puntata sul fianco della difesa locale.

La Grade ha attaccato sin dal primo minuto di gioco e ha poi continuato, sempre sullo stesso ritmo, l'assedio contro la porta avversaria. Le azioni di contropiede della Sacilese si possono contare sulle dita di una mano: un tiro di Uglian al 12° del primo tempo, su punizione, respinto a pugni da Tortolo, una stangata di Campagnolo al 14° della ripresa sventata in tuffo dal portiere locale, sono state le azioni più pericolose degli ospiti. Brieda è stato neutralizzato da Clama, un terzino di grandi risorse.

Non starem quindi a elencare tutte le occasioni in cui gli attaccanti lagunari si sono trovati a tu per tu con il portiere friulano. La Grade ha giocato con un ritmo sostenuto, ma con una difesa che non ha mai ceduto. Il campo per un infortunio. Non vogliamo far torto ad alcuno degli undici atleti lagunari citando la prestazione più o meno rimarchevole di qualche singolo. Tutti hanno giocato con ammirevole slancio.

Paolo Cedolin

CAMPIONATO DI «PROMOZIONE»

Domenica riposo per i recuperi

Il campionato dilettanti di «Promozione» di calcio osservava domenica prossima un turno di forzato riposo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. Sono in calendario domenica prossima due sole partite, entrambe a Trieste. Il Pontiana riceverà la visita della Grade, mentre il Cremcaffè ospiterà la Cormonese. Il torneo riprenderà regolarmente la sua marcia il 15 febbraio con le partite in calendario per la terza giornata del girone di ritorno.

Luciano Sanson

RISOLTO DA FURLANI UN INCONTRO CHE AVREBBE DOVUTO FINIRE PARI

Vittoria «accidentale» dei locali su una Fortitudo dal gioco ficcante

CORMONESE - FORTITUDO 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 34° Furlan. CORMONESE: Bevilacqua, Zamaro, Sabbadin, Piani, Marini, Perin, Esente, Velasco, Felcaro. FORTITUDO: Blasina, De Grassi, Calan, Capitano, Ubini, Ravallio, Mileco, Drioli, Crevatin, Ispra, Bazzara (dall'11° del secondo tempo Bologna). CILBERTI, ARBITRO: Turchetti, di Poreia.

che fioncanti e pericolose, se ne è usata sconfitta, anche se non moralmente.

I padroni di casa, che avevano dovuto rinunciare allo squallido libero Tazzi e di conseguenza avevano dovuto spostare alle spalle della difesa De Rossi, hanno risentito notevolmente dell'assenza di quest'ultimo a centro campo, dove Perin ed Esente, unitamente al giovane Piani, che pure aveva iniziato bene, sono pian piano naufragati perdendo alla fine il confronto con i centrocampisti avversari. Di queste lacune nella zona dove nasce il gioco cormonese, che non era sufficientemente protetta e che scontava anche la cattiva giornata di Sabbadin, sta l'attacco, al quale raramente giungevano palle giocabili.

Costi dopo il vemente inizio, la Cormonese ha dovuto subire, in un certo senso, la supremazia ospite, anche se la Fortitudo, pur comandando il gioco, non riusciva a rendersi pericolosa. Questo nel primo tempo.

Nella ripresa invece le punte mugugnesi hanno saputo creare diverse situazioni pericolose davanti a Bevilacqua, che talvolta si è salvato con fortuna (vedi le due palle respinte sulla linea a portiere battuto al 22° da Malero e al 39° da Sabbadin), e talvolta con interventi di un certo impegno. Anche la Cormonese, però, abbandonata l'idea di far gioco, cosa che oggi non le riusciva, si è resa pericolosa in parecchie occasioni, affidandosi alle iniziative individuali dei suoi attaccanti. Da sessa del Comitato locale del Settore giovanile in via Fabio Filzi n. 8, si chiuderanno improvvisamente sabato prossimo.

CALCIO: ALLIEVI

Il campionato triestino di calcio riservato alla categoria allievi avrà inizio domenica 22 febbraio. Le prime partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30.

TERZA CATEGORIA «L»

Nel recupero del girone L del campionato di terza categoria Portuale e Zaria hanno pareggiato (0-0). Classifica nelle prime posizioni: Primorje punti 59 (partite giocate 11), Portuale 18 (11), Stock 18 (12), Zaria 17 (11).

CREMCAFFÈ - LESKOVAC

mercoledì in amichevole

Il Cremcaffè, che sabato ha pareggiato il derby con l'Edera e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

Il pareggio dell'Edera

Il pareggio dell'Edera, che sabato ha pareggiato il derby con la Fortitudo e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

EDERA - CREMCAFFÈ 1-1

La rete con cui l'Edera ha pareggiato nell'anticipo sabato con i tradizionali «cugini»: su calcio di punizione al 28° della ripresa, Grimm batte il portiere Manfredi

CORMONESE - FORTITUDO 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 34° Furlan. CORMONESE: Bevilacqua, Zamaro, Sabbadin, Piani, Marini, Perin, Esente, Velasco, Felcaro. FORTITUDO: Blasina, De Grassi, Calan, Capitano, Ubini, Ravallio, Mileco, Drioli, Crevatin, Ispra, Bazzara (dall'11° del secondo tempo Bologna). CILBERTI, ARBITRO: Turchetti, di Poreia.

che fioncanti e pericolose, se ne è usata sconfitta, anche se non moralmente.

I padroni di casa, che avevano dovuto rinunciare allo squallido libero Tazzi e di conseguenza avevano dovuto spostare alle spalle della difesa De Rossi, hanno risentito notevolmente dell'assenza di quest'ultimo a centro campo, dove Perin ed Esente, unitamente al giovane Piani, che pure aveva iniziato bene, sono pian piano naufragati perdendo alla fine il confronto con i centrocampisti avversari. Di queste lacune nella zona dove nasce il gioco cormonese, che non era sufficientemente protetta e che scontava anche la cattiva giornata di Sabbadin, sta l'attacco, al quale raramente giungevano palle giocabili.

Costi dopo il vemente inizio, la Cormonese ha dovuto subire, in un certo senso, la supremazia ospite, anche se la Fortitudo, pur comandando il gioco, non riusciva a rendersi pericolosa. Questo nel primo tempo.

Nella ripresa invece le punte mugugnesi hanno saputo creare diverse situazioni pericolose davanti a Bevilacqua, che talvolta si è salvato con fortuna (vedi le due palle respinte sulla linea a portiere battuto al 22° da Malero e al 39° da Sabbadin), e talvolta con interventi di un certo impegno. Anche la Cormonese, però, abbandonata l'idea di far gioco, cosa che oggi non le riusciva, si è resa pericolosa in parecchie occasioni, affidandosi alle iniziative individuali dei suoi attaccanti. Da sessa del Comitato locale del Settore giovanile in via Fabio Filzi n. 8, si chiuderanno improvvisamente sabato prossimo.

CALCIO: ALLIEVI

Il campionato triestino di calcio riservato alla categoria allievi avrà inizio domenica 22 febbraio. Le prime partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30.

TERZA CATEGORIA «L»

Nel recupero del girone L del campionato di terza categoria Portuale e Zaria hanno pareggiato (0-0). Classifica nelle prime posizioni: Primorje punti 59 (partite giocate 11), Portuale 18 (11), Stock 18 (12), Zaria 17 (11).

CREMCAFFÈ - LESKOVAC

mercoledì in amichevole

Il Cremcaffè, che sabato ha pareggiato il derby con l'Edera e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

Il pareggio dell'Edera

Il pareggio dell'Edera, che sabato ha pareggiato il derby con la Fortitudo e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

EDERA - CREMCAFFÈ 1-1

La rete con cui l'Edera ha pareggiato nell'anticipo sabato con i tradizionali «cugini»: su calcio di punizione al 28° della ripresa, Grimm batte il portiere Manfredi

DOPO UNA SERIE POSITIVA IL PIERIS INCIAMPA IN CASA

I granata in formato ridotto sorpresi dall'accorto Palazzolo

PALAZZOLO - PIERIS 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Del al 42°. PALAZZOLO: Vit, Frisani, Mason, Tomassini, Ciprian, De Reti; Michele, Ferrara, Piccoli, Bissoli, Di, De Neri, Bernanini, PIERIS: Facchini, Sabbadin, Cosolo, Pausa, Tricarico, Comelli; Spanghero I (Gregorin al 18° s.t.), Benotto, Vetterello, Spanghero II, Sdrigotti, Cosolo. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

ra di domenica in domenica. L'incontro avrebbe potuto concludersi anche con un pareggio se i granata non avessero sprecato numerose occasioni da rete e se l'arbitro avesse concesso un pallone punitivo sul calcio d'angolo dove i pierisiani non hanno saputo svolgere un gioco ordinato e redditizio; è mancata quindi l'indispensabile collaborazione con l'attacco e la velocità di conseguenza specie nella ripresa sterile e poco incisiva. La difesa pierisiana ha invece retto bene e un particolare merito va attribuito all'infaticabile Pausa che miglio-

re a sfavore e i friulani ne approfittano portandosi subito e ripetutamente in area avversaria senza però rendersi mai pericolosi. Il freddo è pungente e a subire le conseguenze sono oltre al numeroso pubblico anche i due portieri raramente impegnati. Al 29° Piccoli, sempre ben controllato da Pausa, manca una facile occasione da rete. Un minuto dopo Spanghero I, con un forte tiro che va a lambire il montante destra, conclude una brillante azione in linea dell'attacco pierisiano. Al 42° l'azione che porta in vantaggio i viola: Dri lasciato inspiegabilmente solo, raccoglie un pallone punitivo sul calcio d'angolo e spara senza convinzione. Facchini ostacolato non è in grado di intervenire se non per raccogliere la sfera rotolata in fondo alla rete. I pierisiani contrattaccano rabbiosamente e per due volte subiscono prossimi al pareggio, ma la difesa friulana seppure con un certo orgoglio riesce a sventare ogni pericolo.

Nella ripresa il gioco cala sensibilmente di tono. I pierisiani non sanno approfittare del vento a favore e la difesa friulana ha una eccessiva fatica; è solo negli ultimi 10' che i granata premono in area avversaria con estremo vigore all'inutile ricerca del pareggio. I viola non si lasciano però sorprendere e sventano con tempestività ogni intervento pericoloso. A parte la «svista» del rigore il signor Poles ha diretto bene l'incontro.

L. R.

CORMONESE - FORTITUDO 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 34° Furlan. CORMONESE: Bevilacqua, Zamaro, Sabbadin, Piani, Marini, Perin, Esente, Velasco, Felcaro. FORTITUDO: Blasina, De Grassi, Calan, Capitano, Ubini, Ravallio, Mileco, Drioli, Crevatin, Ispra, Bazzara (dall'11° del secondo tempo Bologna). CILBERTI, ARBITRO: Turchetti, di Poreia.

che fioncanti e pericolose, se ne è usata sconfitta, anche se non moralmente.

I padroni di casa, che avevano dovuto rinunciare allo squallido libero Tazzi e di conseguenza avevano dovuto spostare alle spalle della difesa De Rossi, hanno risentito notevolmente dell'assenza di quest'ultimo a centro campo, dove Perin ed Esente, unitamente al giovane Piani, che pure aveva iniziato bene, sono pian piano naufragati perdendo alla fine il confronto con i centrocampisti avversari. Di queste lacune nella zona dove nasce il gioco cormonese, che non era sufficientemente protetta e che scontava anche la cattiva giornata di Sabbadin, sta l'attacco, al quale raramente giungevano palle giocabili.

Costi dopo il vemente inizio, la Cormonese ha dovuto subire, in un certo senso, la supremazia ospite, anche se la Fortitudo, pur comandando il gioco, non riusciva a rendersi pericolosa. Questo nel primo tempo.

Nella ripresa invece le punte mugugnesi hanno saputo creare diverse situazioni pericolose davanti a Bevilacqua, che talvolta si è salvato con fortuna (vedi le due palle respinte sulla linea a portiere battuto al 22° da Malero e al 39° da Sabbadin), e talvolta con interventi di un certo impegno. Anche la Cormonese, però, abbandonata l'idea di far gioco, cosa che oggi non le riusciva, si è resa pericolosa in parecchie occasioni, affidandosi alle iniziative individuali dei suoi attaccanti. Da sessa del Comitato locale del Settore giovanile in via Fabio Filzi n. 8, si chiuderanno improvvisamente sabato prossimo.

CALCIO: ALLIEVI

Il campionato triestino di calcio riservato alla categoria allievi avrà inizio domenica 22 febbraio. Le prime partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30.

TERZA CATEGORIA «L»

Nel recupero del girone L del campionato di terza categoria Portuale e Zaria hanno pareggiato (0-0). Classifica nelle prime posizioni: Primorje punti 59 (partite giocate 11), Portuale 18 (11), Stock 18 (12), Zaria 17 (11).

CREMCAFFÈ - LESKOVAC

mercoledì in amichevole

Il Cremcaffè, che sabato ha pareggiato il derby con l'Edera e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

Il pareggio dell'Edera

Il pareggio dell'Edera, che sabato ha pareggiato il derby con la Fortitudo e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

EDERA - CREMCAFFÈ 1-1

La rete con cui l'Edera ha pareggiato nell'anticipo sabato con i tradizionali «cugini»: su calcio di punizione al 28° della ripresa, Grimm batte il portiere Manfredi

CORMONESE - FORTITUDO 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 34° Furlan. CORMONESE: Bevilacqua, Zamaro, Sabbadin, Piani, Marini, Perin, Esente, Velasco, Felcaro. FORTITUDO: Blasina, De Grassi, Calan, Capitano, Ubini, Ravallio, Mileco, Drioli, Crevatin, Ispra, Bazzara (dall'11° del secondo tempo Bologna). CILBERTI, ARBITRO: Turchetti, di Poreia.

che fioncanti e pericolose, se ne è usata sconfitta, anche se non moralmente.

I padroni di casa, che avevano dovuto rinunciare allo squallido libero Tazzi e di conseguenza avevano dovuto spostare alle spalle della difesa De Rossi, hanno risentito notevolmente dell'assenza di quest'ultimo a centro campo, dove Perin ed Esente, unitamente al giovane Piani, che pure aveva iniziato bene, sono pian piano naufragati perdendo alla fine il confronto con i centrocampisti avversari. Di queste lacune nella zona dove nasce il gioco cormonese, che non era sufficientemente protetta e che scontava anche la cattiva giornata di Sabbadin, sta l'attacco, al quale raramente giungevano palle giocabili.

Costi dopo il vemente inizio, la Cormonese ha dovuto subire, in un certo senso, la supremazia ospite, anche se la Fortitudo, pur comandando il gioco, non riusciva a rendersi pericolosa. Questo nel primo tempo.

Nella ripresa invece le punte mugugnesi hanno saputo creare diverse situazioni pericolose davanti a Bevilacqua, che talvolta si è salvato con fortuna (vedi le due palle respinte sulla linea a portiere battuto al 22° da Malero e al 39° da Sabbadin), e talvolta con interventi di un certo impegno. Anche la Cormonese, però, abbandonata l'idea di far gioco, cosa che oggi non le riusciva, si è resa pericolosa in parecchie occasioni, affidandosi alle iniziative individuali dei suoi attaccanti. Da sessa del Comitato locale del Settore giovanile in via Fabio Filzi n. 8, si chiuderanno improvvisamente sabato prossimo.

CALCIO: ALLIEVI

Il campionato triestino di calcio riservato alla categoria allievi avrà inizio domenica 22 febbraio. Le prime partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30.

TERZA CATEGORIA «L»

Nel recupero del girone L del campionato di terza categoria Portuale e Zaria hanno pareggiato (0-0). Classifica nelle prime posizioni: Primorje punti 59 (partite giocate 11), Portuale 18 (11), Stock 18 (12), Zaria 17 (11).

CREMCAFFÈ - LESKOVAC

mercoledì in amichevole

Il Cremcaffè, che sabato ha pareggiato il derby con l'Edera e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

Il pareggio dell'Edera

Il pareggio dell'Edera, che sabato ha pareggiato il derby con la Fortitudo e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

EDERA - CREMCAFFÈ 1-1

La rete con cui l'Edera ha pareggiato nell'anticipo sabato con i tradizionali «cugini»: su calcio di punizione al 28° della ripresa, Grimm batte il portiere Manfredi

CORMONESE - FORTITUDO 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 34° Furlan. CORMONESE: Bevilacqua, Zamaro, Sabbadin, Piani, Marini, Perin, Esente, Velasco, Felcaro. FORTITUDO: Blasina, De Grassi, Calan, Capitano, Ubini, Ravallio, Mileco, Drioli, Crevatin, Ispra, Bazzara (dall'11° del secondo tempo Bologna). CILBERTI, ARBITRO: Turchetti, di Poreia.

che fioncanti e pericolose, se ne è usata sconfitta, anche se non moralmente.

I padroni di casa, che avevano dovuto rinunciare allo squallido libero Tazzi e di conseguenza avevano dovuto spostare alle spalle della difesa De Rossi, hanno risentito notevolmente dell'assenza di quest'ultimo a centro campo, dove Perin ed Esente, unitamente al giovane Piani, che pure aveva iniziato bene, sono pian piano naufragati perdendo alla fine il confronto con i centrocampisti avversari. Di queste lacune nella zona dove nasce il gioco cormonese, che non era sufficientemente protetta e che scontava anche la cattiva giornata di Sabbadin, sta l'attacco, al quale raramente giungevano palle giocabili.

Costi dopo il vemente inizio, la Cormonese ha dovuto subire, in un certo senso, la supremazia ospite, anche se la Fortitudo, pur comandando il gioco, non riusciva a rendersi pericolosa. Questo nel primo tempo.

Nella ripresa invece le punte mugugnesi hanno saputo creare diverse situazioni pericolose davanti a Bevilacqua, che talvolta si è salvato con fortuna (vedi le due palle respinte sulla linea a portiere battuto al 22° da Malero e al 39° da Sabbadin), e talvolta con interventi di un certo impegno. Anche la Cormonese, però, abbandonata l'idea di far gioco, cosa che oggi non le riusciva, si è resa pericolosa in parecchie occasioni, affidandosi alle iniziative individuali dei suoi attaccanti. Da sessa del Comitato locale del Settore giovanile in via Fabio Filzi n. 8, si chiuderanno improvvisamente sabato prossimo.

CALCIO: ALLIEVI

Il campionato triestino di calcio riservato alla categoria allievi avrà inizio domenica 22 febbraio. Le prime partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30. Le partite si disputano alle 10.30.

TERZA CATEGORIA «L»

Nel recupero del girone L del campionato di terza categoria Portuale e Zaria hanno pareggiato (0-0). Classifica nelle prime posizioni: Primorje punti 59 (partite giocate 11), Portuale 18 (11), Stock 18 (12), Zaria 17 (11).

CREMCAFFÈ - LESKOVAC

mercoledì in amichevole

Il Cremcaffè, che sabato ha pareggiato il derby con l'Edera e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

Il pareggio dell'Edera

Il pareggio dell'Edera, che sabato ha pareggiato il derby con la Fortitudo e domenica prossima affronterà la Cormonese nel recupero del campionato di promozione, ospiterà mercoledì in amichevole la squadra jugoslava del Leskovac, che milita nella serie B ed è allenata dall'ex nazionale Iljko. La partita si giocherà sul campo di via Flavio con inizio alle ore 15.

EDERA - CREMCAFFÈ 1-1

La rete con cui l'Edera ha pareggiato nell'anticipo sabato con i tradizionali «cugini»: su calcio di punizione al 28° della ripresa, Grimm batte il portiere Manfredi

NONOSTANTE IL DIVARIO DI VALORI

Incontro veloce ma privo di gol

SPILIMBERGO - LIGNANO 0-0

SPILIMBERGO: Marzuttini, Di Pol, Mandago, Sartor, Bortolussi I, Cominotto, Rissotto, Sedran, Bortolussi II, Fucaro, Jop, Castellani, Cimadoribus, LIGNANO: Battistoni, Pavan, Vignoli, Comisso, Ferro, Sandri, Trombone, Seleso (Asquini s.t.), Zen, Paima, Fanotto, Mandron. ARBITRO: Crevatin, di Trieste.

Equo risultato di parità al termine di una partita molto veloce tra due squadre, Spilimbergo e Lignano, chiaramente non dello stesso valore. Gli ospiti «canarini» sono apparsi una formazione completa, equilibrata, ben retta dalla forte personalità del capitano e regista Comisso il migliore in campo.

Lo Spilimbergo non ha demerito in questo incontro ma ha vissuto sulle risorse individuali e anzi ha clamorosamente mancato di un soffio la marcatura, in apertura di gara, con Jop. Si è notato soprattutto grave disorganizzazione nelle file degli azzurri spilimberghesi alcuni dei quali, come Cominotto, Mandago, Sartor e Bortolussi I si sono battuti da leoni, ma la carenza di una manovra razionale e positiva è stata oggi troppo evidente.

Il Lignano ha colto la traversa con Fanotto quando il portiere Marzuttini era ormai fuori causa, poi, espulso dandosi prudentemente in difesa dove ha egittato l'impacciato terzino Vignoli. Molta meraviglia tra i tifosi spilimberghesi per l'esclusione dalla formazione, alquanto curiosa, del giovane Liva.

Paolo Cedolin

HA AVUTO MOLTE OCCASIONI IL MOSSA MA NON LE HA SFRUTTATE

La spartizione della posta in palio voluta e ottenuta dalla Sangiorgina

MOSSA - SANGIORGINA 0-0

MOSSA: Braidot, Furlan, Casagrande, Medot II, Medot II, Sussi, Bevilacqua, Princi, Bonatti, Cecotti, Canclau, Vides, Baras, SANGIORGINA: Buffon, Maras, Zautaglini, Filip, Zabeo, Nali, Zullani, Ferrara, Furlan, Buchini, Corleto, Travasini, Bassidella. ARBITRO: Facchini, di Udine.

Mossa, 1. Con il risultato di parità si è concluso l'incontro tra Mossa e la Sangiorgina. Un pareggio tutto sommato che rispetta perfettamente i valori in campo.

La Sangiorgina ha giocato per questo risultato ed è riuscita nell'intento. Ha cercato all'inizio dell'incontro di attaccare, ma subito dopo si è corretta arretrando notevolmente i suoi uomini. Si è giocata una discreta partita con qualche nota di eccessiva foga tanto da far intervenire puntualmente l'arbitro la cui direzione è stata buona ed autoritaria.

Il Mossa ha giocato un incontro positivo: sempre forte in difesa con un grande Medot II, ma poco incisivo all'attacco. Le occasioni gol le ha avute, ma purtroppo non sono state sfruttate a dovere. Da sottolineare la partita dell'ex terzino Bevilacqua che nel nuovo ruolo di attaccante ha dato prova di saper fare soprattutto per quanto riguarda la fornitura di palle alle punte più avanzate. Anche questa è una scelta azzeccata di capitano Medot dopo quella di aver arretrato nei ruoli difensivi con ottimo profitto per l'attaccante Sussi; ancora una prestazione lusinghiera del portiere Braidot che acquista di autorità e freddezza mano

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

IL RISVEGLIO DELLE SQUADRE DI CODA METTE IN CRISI LE TRIESTINE: SI AVVICINA LA MANZANESE

L'imbattuta Aquileia è nuovamente sola

Con una secca tripletta inflitta al Corno, l'Aquileia si è sbarazzata della compagnia del Cervignano, caduto clamorosamente nell'anticipo di sabato sul campo di Ronchi. L'Aquileia ha raccolto finalmente i frutti della sua serie positiva, per cui non conosce ancora sconfitta nella presente stagione dopo diciassette partite. La giornata ha riportato alla ribalta le squadre di coda, risvegliate improvvisamente in parecchie, per cui la quota salvezza si è alzata alquanto. Il

colpo gobbo del Ronchi ha permesso agli amaranto di affiancarsi alla Muggesana, costretta alla spartizione della posta dai corsari di Fiumicello. La Manzanese, a sua volta, ha conseguito la sua seconda vittoria stagionale, piegando col minimo punteggio il blasonato Mariano, il che le permette di porsi decisamente sulla strada della riscossa, a un solo punto dalla coppia che la precede in classifica. Tenendo conto di questi risultati è stata davvero provvidenziale per il

Sant'Anna la vittoria di sabato nel derby con l'Arsenale. Il San Giovanni, impegnato nella trasferta di Cividale, ha dovuto invece soccombere, seppur di misura, mentre Pro Romans e Palmanova hanno chiuso con risultato bianco. I goriziani dell'Audax si sono portati, frattanto a un punto dalla terza poltrona, superando la Torriana. In testa la lotta appare però ridotta a un duello fra Aquileia e Cervignano. Confusione in coda, con sei squadre nello spazio di due punti.

SANT'ANNA - ARSENALE



S. ANNA DUKE - ARSENALE 3-1. Sembra che giochino al rugby: siamo invece in area degli arsenallotti che tentano alla bell'e meglio di por argine alle incalzanti ondate degli avversari

I RISULTATI

*Cividale - S. Giovanni	1-0
*S. Anna Duke - Arsenale	3-1
*Audax - Torriana	2-1
*Muggesana - Fiumicello	1-1
*Ronchi - Cervignano	2-0
*Aquileia - Corno Rosso	3-0
*Manzanese - Mariano	1-0
*Pro Romans - Palmanova	0-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	17	7	10	0	22	8	24
Cervignano	16	8	6	2	26	12	22
Torriana	17	7	6	4	21	13	20
Mariano	17	7	6	4	18	13	20
Audax	17	6	7	4	23	19	19
Arsenale	17	7	4	6	24	18	18
F. Fiumicello	17	5	8	4	15	12	18
C. Rosso	17	5	7	5	20	15	17
Cividale	17	5	7	5	18	20	17
P. Romans	17	4	7	6	18	23	15
S. Giovanni	17	5	4	8	13	25	14
Palmanova	17	4	6	7	10	17	14
S. Anna Duke	17	5	4	8	19	24	14
Muggesana	16	3	7	6	15	20	13
Ronchi	17	5	3	9	18	13	13
Manzanese	17	2	8	7	12	20	12

Muggesana e Cervignano una partita in meno.

PROSSIMO TURNO

Romans - Arsenale
S. Giovanni - Audax
Torriana - Muggesana
Mariano - Cervignano
Fiumicello - Cividale
Corno Rosso - Ronchi
S. Anna Duke - Palmanova
Aquileia - Manzanese

PARLA MALABOTTI

■ Promossa dal gruppo allenatori triestini di calcio, una nuova serie si svolgerà questa sera con inizio alle 19.30 nella sede del Circolo Intercomunale del Corno. In gara: l'Arsenale, 2. L'istruttore tecnico federale, Stelio Malabotti terrà una relazione tecnica.

GARA DI BUON LIVELLO NONOSTANTE IL RISULTATO IN BIANCO

Continuo ma inutile assedio sotto le porte ben difese

PRO ROMANS - PALMANOVA 0-0

PRO ROMANS: Peres, Miani, Simoni; Felos, Candussi I, Cabas; Zanolla, Battistuta, Bazzu, Michelag (Candussi II), Cantarutti, Hotiussi, PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Ceseutti, Sdrigotti, Moricchi, Gon; Filippini (Tavano), Sneider, Vellani, Bon, Piccini, Mocchi. ARBITRO: Crivellati, di Udine.

Romans, 1
Priva di realizzatori in fase conclusiva, la Pro Romans ha segnato anche oggi una mezza battuta di arretrato nel confronto con Palmanova. Nonostante il risultato in bianco, però, la partita è stata di un buon livello, sia dal punto di vista agonistico, sia da quello squisitamente tecnico. I giallorossi di casa si sono mossi bene, specialmente nel primo tempo durante il quale hanno sviluppato parecchie azioni che si sono però sempre infrante contro la manitissima difesa palmanovese. Nella ripresa i padroni di casa sono calati un po' di tono, vuoi perché le difficoltà tattiche si sono aggravate, vuoi perché la stanchezza, vuoi perché l'arbitro con il suo continuo spezzettare il gioco ha innervosito la squadra; questo fatto ha anche determinato la

espulsione di Miani a 12 minuti dal termine.

Il Palmanova ha dimostrato di meritare pienamente la vittoria. Sceso in campo con questo preciso obiettivo, ha impostato una partita sulla difensiva. Forse un tantino incoerente con Furlanich, la squadra ospite ha avuto in Ceseutti, Tortolo, Gon e Sdrigotti degli autentici pilastri, con i quali ha validamente collaborato l'onnipotente Bon che ha dato molto filo da torcere ai romanesi.

L'inizio è di netta marca giallorossa fino alla mezz'ora in un crescendo meraviglioso. Il numero di palloni in gioco è entusiasmante, specialmente delle prodezze di Battistuta e Bazzu. Quest'ultimo ha la prima grande occasione al 25', ma il suo forte tiro spinge la traversa. Al 35' è Cantarutti a mancare una facile occasione, con il portiere fuori causa: il pallone esce di poco a lato. I palmanovesi rompono lo assedio al 35' e al 45', ma i triestini di Sneider e di Bon sono di scarsa efficacia.

Nella ripresa, Battistuta al 5' costringe Furlanich a un difficile intervento. Al 18' il Palmanova parte in contropiede: Piccini dalla linea di fondo riesce abilmente a tirare in porta, ma Peres, ben piazzato, ce la fa a controllare. Al 20' la Pro Romans beneficia di un calcio a due in area palmanovese: batte Battistuta con estrema precisione su i piedi di Candussi I che, da posizione assai favorevole, sfiora il montone destro. Goglio e Fazio si terna per altri dieci minuti, finalmente al 34' il Palmanova, grazie anche al vantaggio numerico, torna a farsi luce: Vellani si libera bene e giunto in prossimità della porta calca sul portiere in uscita. Da questo momento l'incontro cala di tono: i giallorossi rimangono al riparo, stringe le file e si limitano a guardare, ma il Palmanova non ha la forza di tentare il colpo. Il gioco ristagna per lo più al centrocampo.

Entrambe le squadre hanno beneficiato del dodicesimo uomo in campo della ripresa: Candussi II ha preso il posto di Michelag, sfortunatosi a una cavallata, mentre nel Palmanova l'acrobata Tavano ha preso il posto di Filippini.

Due parole, prima di concludere, sull'arbitro: abbastanza

Domenica prossima turno di riposo

UN RECUPERO E UN ANTICipo

Domenica prossima i gironi A e B del campionato dilettanti di prima categoria osserveranno un turno di riposo. La decisione è stata presa dal Comitato regionale per consentire l'effettuazione del recupero Muggesana-Cervignano, già rinviato in precedenza ben due volte. Oltre a questa partita verrà giocata l'anticipo della terza giornata del girone «B» fra il Sant'Anna e il Palmanova.

Il campionato si riaprirà in marcia il 15 febbraio con le partite in calendario per la terza giornata di ritorno.

FORTUNATI I BIANCOROSSI OPPOSTI AI TRIESTINI

All'ultimo istante il più grosso pericolo

CIVIDALESE - SAN GIOVANNI 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Codeluppi, CIVIDALESE: Amoretti, Nolfo, Skir; Podrecca, Mulloni, Guizzo; Codeluppi, Costantini, Rigot, Mesaglio, Vidoni, Bener, Tratholini, S. GIOVANNI: Saredin, Propani, Lach; Francini, Denich, Vouch, Coslovich, Marchi, Uicigral, Pelin, Palastanga, Vagari, Dagri. ARBITRO: Bassan, di Porto Nogaro.

Cividale, 1
La Cividalese ha vinto, ma se la fortuna non l'avesse assistita proprio nell'ultimo del fuochio finale gli avversari avrebbero pareggiato. Nel battere una punizione un difensore cividalese ha commesso un grossolano errore: anziché calciare la palla in avanti, l'ha mandata dritta verso il proprio portiere, dando così la possibilità a un avversario di impossessarsene, di scavalcare lo stesso portiere che gli si era fatto incontro e di calciare a rete: un difensore bianco-rosso è giunto proprio in tempo per fermare la sfera sulla linea faieale, ma non per questo il pericolo è scomparso: ne è seguito infatti un batti e ribatti che ha fatto tenere in fiato sospeso agli spettatori, fintanto che con un sospiro di sollievo la palla è finita in calcio d'angolo.

Questo episodio più importante dell'intero incontro ha visto di fronte due squadre che per tutto il primo tempo hanno giocato al rallentatore. I due quintetti d'attacco hanno corso parecchio ma dando l'impressione di non poter fare nulla. La meta precisa doveva essere la porta avversaria.

La Cividalese si è presentata con una formazione inedita, alla quale ha dato il suo vanto l'apporto Nolfo, un giocatore avuto in prestito dalla Juventus.

La ripresa, dopo il gol segnato da Codeluppi al 20', consecuzza di un pacchiano errore della difesa avversaria, ha preso un volto diverso dai primi 45 minuti, in quanto il S. Giovanni, che evidentemente aspirava al pareggio, si è scatenato e spesso, per oltrepassare la difesa locale, non ha esitato a praticare anche un gioco duro, che però l'arbitro ha sempre contenuto. Questo suo forcing, se pure ha costretto i cividalesi a un necessario massiccio arretramento, non ha avuto l'effetto sperato in quanto la barriera non ha ceduto e tutte le azioni si sono infrante anche per gli interventi particolarmente impegnativi di Amoretti. Al 43', l'errore di cui abbiamo già detto avrebbe permesso al triestino di raggiungere il pareggio, che per questa azione solamente sarebbe stato più che meritato. Al 15' della ripresa per il S. Giovanni l'agguato di Coslovich, l'arbitro, come detto, ha saputo tener bene le redini dell'incontro quando questo si era fatto rovente per causa degli ospiti, e sul suo tacolino sono stati segnati alcuni nominativi. Calci d'angolo 8 a 4 per il S. Giovanni.

G. V.

OSPITI SLEGATI E RINUNCIATARI

Velocità e brio le armi migliori

AQUILEIA - CORNO 3-0

MARCATORE: nel primo tempo all'8' Barbana; nel secondo tempo al 2' Zanetti, al 14' Fief, AQUILEIA: Moders, Clementini, Cossar, Zorin, Ballamunt, Rosin (Gon dal 15' s.t.); Zanetti, Barbana, Fief, Lorenzati, Rigonati, Tariso, CORNO: Donda, Barbani, Mioti (Orzaria dal 13' s.t.); Lucidita, Morato, Riva; Mazzaroli, Peressini, Nino, Sartori, Forte, Bernardi. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

Aquileia, 1
Gli azzurri di Aquileia, oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità, si sono riportati in perfetta solidità al vertice della classifica superando facilmente la matricola Corno. I locali sono partiti a una andatura infernale, che ha scombinato ogni orientamento difensivo degli ospiti. Realizzata in modo spettacolare la rete del vantaggio, la formazione di Paldutti ha ridotto la velocità offensiva controllando pur sempre la bianca reazione degli avversari. Nella ripresa la caposilla ha dilagato e per il Corno l'unica preoccupazione è stata di contenere in termini onorevoli il crescente passivo.

L'Aquileia ha avuto nella velocità di azione e nella arione della manovra le sue armi migliori. Lorenzati a centrocampo è stato il perno del gioco locale, l'interno si è sacrificato in compiti di regia, forse poco parimenti ma estremamente redi. Con lui Rosin e Barbana hanno formato un triangolo irrisistibile. All'attacco Zanetti è stato il conosciuto scattista, pericoloso sotto porta e imprevedibile negli allunghi sulle fasce laterali; Rigonati non ha ripetuto la bella prova di otto giorni prima a Trieste contro il San Giovanni, ma tutto sommato il suo apporto non è stato trascurabile. In difesa Ballamunt non ha lasciato spazi alle due punte avversarie, il Corno, privo di alcuni titolari, non ha rappresentato un ostacolo serio al cammino dell'Aquileia. La squadra ospite è apparsa svelta e soprattutto rinunciataria. In attacco è riuscita a colpire per due volte la traversa della porta di Moders, ma considerate le innumerevoli occasioni fallite dai locali deve ritenersi soddisfatta del punteggio finale. Ad ogni modo, tra il grigiore generale sono emerse le decorose prestazioni del portiere Donda, ingiustamente criticato.

Questa la successione delle marcature. All'8' Barbana porta a due il vantaggio dei locali: Riva nell'area del Corno intercetta male la sfera e mette in condizione Zanetti di infilare Donda con un preciso rasoterra. Al 14' Barbana dalla destra opera un cross per Fief che di testa precede Donda e mette nel sacco.

Giorgio Milocco

CALCIO: GIRONE L - M
■ Le società triestine di calcio militanti nei gironi L e M del campionato dilettanti di terza categoria, si riuniranno questa sera alle ore 19.30 nella sede del Doposcuola Arsenaale di via Mazzini n. 32. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: situazione campionati al 31 gennaio; nuove norme e nuove quote assicurative; rappresentative; spese arbitrali; varie.

ALL'INSEGNA DELL'UTILITARISMO IL DERBY DI GORIZIA

Sacrificato il bel gioco per pensare al punteggio

AUDAX - TORRIANA 2-1

MARCATORE: p.t. al 21' Tessari, al 25' Steffanato; nel s.t. al 27' Steffanato, AUDAX: Stecchini, Ostanel, Tomak; Silvestri, Visentini, Gurtner; Steffanato, Palmanova, Gallas (Bigotto), Corbi, Gargioli, TORRIANA: Sanson, Santostefano, Lacurre, Gioiello, Visintini, Marucello; De Angelis, Zolla, Telari, Tessari, Grion. ARBITRO: Tomat, di Trivignano.

Gran derby al Balamonti tra Audax e Torriana, ma il bel gioco è stato troppo spesso sacrificato a vantaggio dell'utilitarismo, sia dall'una che dall'altra parte. La cronaca lascia ben pochi margini alle note goiose: in complesso si è trattato di una partita nervosa, ma monotona, con i padroni di casa dominatori del campo, sempre alla ricerca della rete, e con gli ospiti sempre arroccati nella loro metà campo in intenti a distruggere il gioco avversario piuttosto che costruirne uno proprio.

L'Audax fin dai primi minuti si è gettato allo sbaraglio, contando su un fitto centrocampo e sull'insidiosissimo Steffanato, il migliore in campo. Hanno comunque faticato non poco gli oratoriani a ritrovarsi, priva dello squallificato Fornasir, pedina fondamentale del suo centrocampo, la squadra ha perso parecchie battute prima di costruire azioni degne di tal nome. E' per questo che nei primi minuti il gioco si è sovente fermato a metà campo in un batti e ribatti continuo tra le due avversarie.

E' del 12' il primo pericolo per Sonson: Gallas spara fuori di poco un calcio di punizione. Al 21' decisa l'inflessione: i padroni di casa: un tango cross di Gioiello piove in area e viene raccolto da Tessari che lo deviaziona di testa è perfetta e nulla può fare Sonson che si

vede battuto per la seconda volta. La reazione del gradisciano è immediata, il gioco duro e violento comincia e far breccia e i falli si ripetono con frequenza. Al 28' l'arbitro espelle il gradisciano Visintini, mescolando bene in mostra nello scendere i goriziani. Ridotta in dieci, la Torriana arranca: la Audax ormai sicura della vittoria, stringe le file e si limita a guardare, ma il Palmanova non ha la forza di tentare il colpo. Il gioco ristagna per lo più al centrocampo.

Entrambe le squadre hanno beneficiato del dodicesimo uomo in campo della ripresa: Candussi II ha preso il posto di Michelag, sfortunatosi a una cavallata, mentre nel Palmanova l'acrobata Tavano ha preso il posto di Filippini.

Due parole, prima di concludere, sull'arbitro: abbastanza

MAURO BIGOT

vede battuto per la seconda volta. La reazione del gradisciano è immediata, il gioco duro e violento comincia e far breccia e i falli si ripetono con frequenza. Al 28' l'arbitro espelle il gradisciano Visintini, mescolando bene in mostra nello scendere i goriziani. Ridotta in dieci, la Torriana arranca: la Audax ormai sicura della vittoria, stringe le file e si limita a guardare, ma il Palmanova non ha la forza di tentare il colpo. Il gioco ristagna per lo più al centrocampo.

Entrambe le squadre hanno beneficiato del dodicesimo uomo in campo della ripresa: Candussi II ha preso il posto di Michelag, sfortunatosi a una cavallata, mentre nel Palmanova l'acrobata Tavano ha preso il posto di Filippini.

Due parole, prima di concludere, sull'arbitro: abbastanza

vede battuto per la seconda volta. La reazione del gradisciano è immediata, il gioco duro e violento comincia e far breccia e i falli si ripetono con frequenza. Al 28' l'arbitro espelle il gradisciano Visintini, mescolando bene in mostra nello scendere i goriziani. Ridotta in dieci, la Torriana arranca: la Audax ormai sicura della vittoria, stringe le file e si limita a guardare, ma il Palmanova non ha la forza di tentare il colpo. Il gioco ristagna per lo più al centrocampo.

Entrambe le squadre hanno beneficiato del dodicesimo uomo in campo della ripresa: Candussi II ha preso il posto di Michelag, sfortunatosi a una cavallata, mentre nel Palmanova l'acrobata Tavano ha preso il posto di Filippini.

Due parole, prima di concludere, sull'arbitro: abbastanza

MAURO BIGOT

vede battuto per la seconda volta. La reazione del gradisciano è immediata, il gioco duro e violento comincia e far breccia e i falli si ripetono con frequenza. Al 28' l'arbitro espelle il gradisciano Visintini, mescolando bene in mostra nello scendere i goriziani. Ridotta in dieci, la Torriana arranca: la Audax ormai sicura della vittoria, stringe le file e si limita a guardare, ma il Palmanova non ha la forza di tentare il colpo. Il gioco ristagna per lo più al centrocampo.

Entrambe le squadre hanno beneficiato del dodicesimo uomo in campo della ripresa: Candussi II ha preso il posto di Michelag, sfortunatosi a una cavallata, mentre nel Palmanova l'acrobata Tavano ha preso il posto di Filippini.

Due parole, prima di concludere, sull'arbitro: abbastanza

MAURO BIGOT

vede battuto per la seconda volta. La reazione del gradisciano è immediata, il gioco duro e violento comincia e far breccia e i falli si ripetono con frequenza. Al 28' l'arbitro espelle il gradisciano Visintini, mescolando bene in mostra nello scendere i goriziani. Ridotta in dieci, la Torriana arranca: la Audax ormai sicura della vittoria, stringe le file e si limita a guardare, ma il Palmanova non ha la forza di tentare il colpo. Il gioco ristagna per lo più al centrocampo.

Entrambe le squadre hanno beneficiato del dodicesimo uomo in campo della ripresa: Candussi II ha preso il posto di Michelag, sfortunatosi a una cavallata, mentre nel Palmanova l'acrobata Tavano ha preso il posto di Filippini.

Due parole, prima di concludere, sull'arbitro: abbastanza

MAURO BIGOT

vede battuto per la seconda volta. La reazione del gradisciano è immediata, il gioco duro e violento comincia e far breccia e i falli si ripetono con frequenza. Al 28' l'arbitro espelle il gradisciano Visintini, mescolando bene in mostra nello scendere i goriziani. Ridotta in dieci, la Torriana arranca: la Audax ormai sicura della vittoria, stringe le file e si limita a guardare, ma il Palmanova non ha la forza di tentare il colpo. Il gioco ristagna per lo più al centrocampo.

Entrambe le squadre hanno beneficiato del dodicesimo uomo in campo della ripresa: Candussi II ha preso il posto di Michelag, sfortunatosi a una cavallata, mentre nel Palmanova l'acrobata Tavano ha preso il posto di Filippini.

Due parole, prima di concludere, sull'arbitro: abbastanza

MAURO BIGOT

A UN QUARTO D'ORA DALLA FINE

PAREGGIA DUDINE SU PUNIZIONE

MUGGESANA - FIUMICELLO 1-1

MARCATORE: nel p.t. all'8' Marcovic; nella ripresa al 28' Dudine, MUGGESANA: Suraci, Mottica Saro (Frausin); Stefani, Siron, Dudine; Puggies, Derossi, Stradi, Camilli, Tassan, Balich, FIUMICELLO: Vianini, Jacomin, Bertogna, Veronesi, Fontana, Cateana, Cappelletti, Punia, Marovic, Meruzzi I, Meruzzi II, Andrian, Sandrin. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

Match pari tra l'undici locale e quello di Fiumicello sul campo di Muggia ridotto come al solito (ma qualcuno dovrebbe pur pensarci...) a un mare di fanghiglia. La Muggesana, costruita ad inseguire, è riuscita ad acciuffare il pareggio soltanto a un quarto d'ora dalla fine. Come contro l'Audax (e fu allora una vittoria), a realizzare il gol decisivo è stato il mediano Dudine, uno specialista dei calci di punizione. All'attacco si è sentita però l'assenza di Della Vedova e di Sandrin.

Al fischio d'inzio e il Fiumicello ad assumere l'iniziativa, adeguandosi subito alle condizioni proibitive del terreno di gioco, con palla sempre colpita di prima e possibilmente al volo. La difesa muggesana appariva scarsa, mentre protetta dal centrocampista, mentre Carmeli aveva assunto il ruolo di stopper. Dopo otto minuti (la proposta di Muggia è iniziata con oltre venti minuti di ritardo sull'orario previsto; entrambe le squadre attendevano un uomo), il Fiumicello passa in vantaggio col centravanti Marovic, che incustodito non ha difficoltà a insaccare da un passo, raccogliendo la faccia superiore della destra del portiere. Da questo momento gli ospiti lasciano praticamente in avanti due soli uomini, arretrando il minore dei Meruzzi (ottimi i suoi suggerimenti), contenendo senza troppi affanni le sfortune di reazione dei muggesani (da segnalare un salvataggio sulla linea del libero Fontana).

La partita cambia però volto nella ripresa. Calano i centrocampisti del Fiumicello e l'iniziativa passa alla Muggesana, che viene avanti con la rabbia della disperazione per rimediare al risultato, dopo che l'infortunato Saro aveva lasciato il suo posto al giovane Frausin. Il Fiumicello però non ha fatto ancora i conti con Dudine. Al 20' il mediano colpisce la faccia superiore della traversa (la Muggia ci sono ancora i palli quadrati) con un pallonetto e, cinque minuti dopo, una sua stafilata dal limite è deviata miracolosamente dal portiere ospite con la punta delle dita. Ma, al terzo tentativo, sempre su punizione, Dudine fa centro: il portiere si distende ma è ingannato da un falso rimbalzo del pallone che gli schizza alle spalle.

Ezio Lipott

1 marcatori

GIRONE «B»

- 9 reti: Steffanato (Audax), Corbelli (Manzanese);
- 7 reti: Tessari (Torriana);
- 6 reti: Urolioli e Di Benedetto (Arsenale), Rigonati (Aquileia), Dianiti e Caporale (Cervignano), Nino (Corno Rosso);
- 5 reti: Della Vedova (Muggesana);
- 4 reti: Barbana (Aquileia), Mottica, Podrecca e Bigot (Cividalese), Baroni (Cervignano), Di Zorzi e Marangon (Mariano), Cecchetti (Palmanova), Vianini (Corno Rosso), Anna Duke, Uicigral (S. Giovanni), Peressini e Silvestri (Corno Rosso), Milani (Ronchi), De Angelis (Torriana).

1 marcatori

GIRONE «A»

- 10 reti: Montanari (Pro Romans);
- 9 reti: Puggies (Brugnera), Morandini (Bassano);
- 8 reti: Miani (Bassano), Giacomuzzi (Cordroipo), Zucchiatti (Tarcento);
- 7 reti: Trombetta (Manzanese);
- 6 reti: Cassara (Tarcento);
- 5 reti: Fabbro (Bassano), Barusini (Cordroipo), Salvador (Rivignano), Vignardo (Sandanielese);
- 4 reti: Elero (Bassano), Del Pup (Cordenonese), Moro (Gemona), Baruffi, Haas e Del Fabbro (Bassano), Odorico II (Rivignano), Ruffini (Sandanielese), Colussi e Pellegrini (Rauzedo).

Girone A Be salda sulla vetta la Tarcentina aumenta il distacco

I RISULTATI

*Treppo Grande-Malinese	1-1
Reaneese - *Cordroipo	3-2
*Aviano - Cordenonese	2-1
*Tarcentina - Buiese	2-1
*Rivignano - Fiume Veneto	2-1
*Sandanielese-Rauzedo	3-1
*Gemona - Castionese	1-1

LA CLASSIFICA

Tarcentina	17	11	6	0	25	6	28
Malinese	17	10	0	0	20	8	24
Brugnera	17	9	4	4	24	14	22
Reaneese	17	7	6	4	22	19	20
Vignano	17	7	6	4	19	15	19
Buiese	17	6	7	4	24	16	18
Pro Aviano	17	6	7	4	22	18	18
Cordroipo	17	7	5	5	23	19	17
Fiume Ven.	17	5	9	3	15	17	19
Rauzedo	17	5	6	6	18	16	18
Sandanielese	17	4	7	6	16	19	15
Julia	17	3	7	7	14	13	13
Gemona	17	3	4	10	12	10	10
Castionese	17	2	8	0	9	28	10
Cordenonese	17	1	7	9	14	25	9
Treppo Gr.	17	2	5	10	14	31	9

PROSSIMO TURNO

Tarcentina - Sandanielese
Cordenonese-Gemona
Bassano - Brugnera
Reaneese - Treppo Grande
Julia - Aviano
Rauzedo - Cordroipo
Malinese - Rivignano
Fiume Veneto - Castionese

LEGITTIMAMENTE

Tarcentina - Buiese 2-1

MARCATORE: nel p.t. al 40' Zucchiatti; nel s.t. al 9' Nottolini, al 23' Zucchiatti, TARCENTINA: Zoppa; Pascutti, Damiani; De Agostini, Oliviero, Pacchia, Bruni, Superina, Menis, Florenti, Zucchiatti, Colanzi, Berlaqua, BUIESE: Baruffi, Carmassi, Mioti, Cappelletti, Elero, Casali, Bernardi, Nottolini, Rizzi, Sgrassina, Buzzolati, Gansitti, Papiutti, Ursela. ARBITRO: Violini, da Monfalcone.

Tarcento, 1
Zucchiatti ha risolto favorevolmente l'esito della partita mettendo a segno una rete per tempo. La prima su punizione che ha sorpreso il bravo Carmassi, forse coperto da qualche difensore, la seconda con un imprevedibile tiro da fuori area. Gli ospiti hanno pareggiato in apertura del secondo tempo con Nottolini, certamente il più pericoloso attaccante ospite. Al 40' Oliviero ha attirato in piena aerea Nottolini lanciato a rete, e l'arbitro ha decretato giustamente il rigore. Del tiro piazzato si è incaricato il mediano Elero, oggi autore di una partita geniale, che ha calciato un tiro angolato, ma molto debole, facile preda di Zoppa.

Rino Nini

VITTORIA MERITATA

Brugnera - Julia 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 21' Ragogna, al 35' Muzzini; nella ripresa al 43' Nardone, BRUGNERA: Poletto; Bortolini, Pessotto; Senogio, Beltrame, Cumini; Pitton, Carli, Ragogna, Rossi (Fontana nel s.t.), Muzzini, Piccolo, JULIA: Geretti I, Del'Vanna, Merlotto, Puzza, Albertini, Zampa; Dibert, Nardone, Martina, Geretti II (s.t., Filippini), Quaino, Mussani. ARBITRO: Tomasella di Fiumicello.

Brugnera, 1
Dopo tre giornate giocate consecutivamente in trasferta il Brugnera si è oggi ripresentato sul proprio terreno. La squadra locale è scesa in campo con una formazione di ripiego per le diverse assenze e l'allenatore ha fatto debuttare con esito positivo due giovani del vivaio locale: Rossi e Fontana. Pur senza giocare una grande partita, i locali hanno meritatamente vinto.

Le reti: al 21' Muzzini da paragonabile. Al 26' Muzzini raccoglie una corta respinta della difesa ospite e insacca. Al 43' un malinteso tra Beltrame e Poletto, Nardone ne approfitta per ridurre le distanze.

Lugino Covre

POTEVA ANDAR MEGLIO

Gemona - Castionese 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Morosi, al 38' e al 35' Vignardo, al 39' Ruffini; nella ripresa al 2' e al 30' Vignardo, al 41' Pellegrin, su rigore. SANDANIESE: Gortan (Pezzi); Rinaldi, Petrizio; Burbera, Gio, Clara, Vignardo, Sartori, Ferro, Fasolo, Ruffini, Nardone, RAUZEDE: Sattolo, Zamelli. ARBITRO: Ruffini di Udine.

Gemona, 1
Anche oggi la Gemona non è riuscita ad andare oltre al pareggio. Le cause sono le solite. Andata per prima in vantaggio la Castionese a 25' con Moro, i locali hanno incominciato a giocare con la solita furia inconcludente e con orgoglio. Solamente al 14' della ripresa i giallorossi hanno accorciato le distanze con una prodezza di Del Bianco. Un risultato dunque buono per gli ospiti, ma che poteva essere migliore per i gemonesi.

Mario Copetti

TERZA CATEGORIA «M»

■ Nel girone «M» della terza categoria il Giardizole ha battuto la Barcolana (3-1). In San Sergio ha pareggiato con la Virtus (1-1).

DAVVERO IMPENSAB

GIORNATA DI RIPOSO NEI CAMPIONATI MASCHILI DI TUTTE LE CATEGORIE

Coppa Italia: rivincita nei gozzoni sulla Fides
«A» femminile: la Standa vince anche a Trieste

CONTINUANO LE AFFERMAZIONI DELLA SQUADRA DEL «NUOVO CORSO»

La Splügen anche senza Merlati riesce a imbrigliare i napoletani

Splügen-Fides Napoli 91-85 (51-47)

SPLÜGEN: Medetti 14, Jassi 22, Pieri, Magnoni 8, Granucci 10, Webster 28, Bernardini 9. Non entrati: Camelli, Kraiser e Devesag. FIDES: Gavagnin, Bufalini 16, Maggè 19, Williams 28, D'Aquila 6, Ovi 3, Abbate 7, Fucile 2, Cohen, Errico. ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Casale di Bolzano. NOTE: tiri liberi realizzati: 13 su 16 dalla Splügen; 15 su 26 dalla Fides. Usciti per 5 falli: nel 4.º, al 16º Magnoni (88-90), al 18º Medetti (88-85).

La Splügen nuovo corso di Marini e Mc Gregor continua a mettere vittorie sul suo campo. Ed anche illustri. Stavolta è toccato alla Fides che appena un mese e mezzo fa era passata baldanzosamente da

valore ed il pubblico goriziano ha dimostrato di gradire lo spettacolo offerto dalle due squadre ed in particolare la prestazione dei suoi beniamini che, non bisogna dimenticarlo, erano privi di un'attenta difesa.

L'assenza del pivot si è fatta sentire sotto le pance, dove Williams, Bufalini ed Errico, in mancanza di autentici lunghi hanno potuto spaziarci con maggior agio. Webster, Granucci, Medetti e Magnoni hanno saputo comunque eccellentemente ed alla fine la superiorità dei napoletani sui rimbalzi non è poi risultata tanto marcata come si sarebbe potuto supporre.

L'incontro è stato condotto ad un ritmo elevato da entrambe le squadre, ma è stata soprattutto la Splügen che ha pigiato il piede sull'acceleratore, giocando in velocità e sfruttando intelligentemente il contropiede. Se nella partita di campionato, Webster e Williams a parte, a Jassi, il padovano è stato autore di una prova di grande rilievo. Una prestazione eccezionale, merita di essere menzionata anche da Magnoni, che in un paio di occasioni, con i suoi tiri, ha dato saggiamente una volta delle sue qualità fenomenali, strappando applausi a scena aperta, specie per i suoi interventi su Williams.

La Fides ha giocato forse sotto tono, ma ha dovuto impegnarsi parecchio per non sottostare ad un'autentica lezione. Zorzi ha amministrato con sagacia il suo capitale umano, avvicinando continuamente la formazione. Bufalini e Williams sono stati il perno su cui ha girato invariabilmente il complesso napoletano, bene sorretto dai ruoli secondari da Maggè ed Errico. Quest'ultimo in un paio di occasioni ha voluto

Giancarlo Bulfo

Domenica prossima ripresa dei campionati

I campionati maschili di pallacanestro riprendono domenica prossima la loro marcia dopo la sospensione di ieri. Il programma della seconda giornata di ritorno è il seguente:

Simmenthal-Splügen Brian, Cantù-Al'Onestà, Bril-Frizz Perno, Virus-Ignis.

SERIE B MASCHILE
La Torre-Trieste, L'Udinese-Adria, Gassano-Libertas, Biella-Finobene-Petrarca, Candy-Vigevano, Pavia-Auro Siemens.

SERIE C MASCHILE
Italider-Patriarca, Vicenza-Trieste Basket, Libertas Rimini-Romolo, Chiavari-Pertinace, Pinerolo-Padova-Bosco, Birra Waunder-Virtus Inola, Century-G.D. Bologna.

ASSEMBLEA REGIONALE DELLA FIDAL

La relazione Pettraco approvata all'unanimità

Si è svolta ieri mattina l'assemblea regionale ordinaria della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Alla presenza dei dirigenti di tutte le società regionali, il comm. Serafino Pettraco ha dato lettura della relazione tecnico-morale-finanziaria che è stata approvata all'unanimità dai presenti.

I lavori dell'assemblea si sono aperti con la lettura di una sensibillissima lettera del prefetto Cappelletti, assente per impegni nella manifestazione natalizia in piscina. Assenti anche Comitati, rappresentato dall'ing. Passagnoli, la presidenza dell'assemblea è stata demandata al vicepresidente della Fidal Brunori.

Al preciso intervento critico di Bernes e Bulfo, sulle esigenze della nostra atletica, il vicepresidente nazionale ha intrattenuto l'auditorio con un discorso appassionato dimostrando di aver perfettamente compreso le necessità dei centri periferici e impegnandosi a far quanto meglio potrà per riallacciare sempre più saldamente il centro con la periferia.

I. D.

NEL CAMPIONATO SERIE «C» DI PALLAOVALE

Vittoriose le tre regionali: Udine, Fiamma e Cus Trieste

Fiamma TS-Magnaguagno 48-0 (17-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16º meta Ursini, al 19º meta Fedrigo, al 21º meta Ursini, al 27º meta Fonda, al 42º meta Ursini trasf. Dell'Compagni, nel secondo tempo al 18º meta Ursini trasf. Dell'Compagni, al 11º meta Trimboli, al 20º meta Ursini, al 23º e 28º meta Fonda, al 39º meta Brigante, al 34º meta Colombo, al 38º meta Dell'Compagni, al 40º meta Di Biasi trasf. Dell'Compagni, FIAMMA TRIESTE: Jari, Fedrigo, Grebello, Ursini, Fonda; Di Biasi, Batig C.; Brigante, Zavadali, Colombo; Furlani, Rossi, Meli; Trimboli, Pecorelli, Dell'Compagni, MAGNAGUAGNO: Marcello, Scapellato, Grac, Bah, Simonato, Castagnoli I, Bellio, Isotta, Toriati, Castagnoli II, Bianchini, Arcazi, Favaretto, Margaria, Baruzzo, ARBITRO: Mazza di Milano.

Una sagra di amiche ieri pomeriggio sul campo di San Luigi nell'incontro per il campionato di Serie C di rugby che ha visto impegnata la Fiamma Trieste e il Magnaguagno di Mogliano Veneto. I granatini di Tegnini ne hanno messe a segno ben 14 e hanno avuto in Ursini il mattatore della giornata.

Per il quindicesimo di Andrea Tegnini tutto è stato sin troppo facile, e il risultato, a questo proposito, basta da solo a confermarlo. La squadra di Mogliano Veneto, che è stata costretta a giocare per gran parte dell'incontro con soli dodici uomini, ha cercato come poteva di respingere in qualche modo gli assalti a ripetizione dei triestini, ma senza fortuna.

La Fiamma, anche se priva di Bertozzi e De Lorenzi, ieri è apparsa in giornata di grazia e sarebbe stato difficile per qualsiasi compagine uscire imbattuta da San Luigi. Con questa schiacciante affermazione i granatini si avvicinano maggiormente al Casale e possono aspirare alla conquista della terza poltrona.

FIU' EQUO UN PAREGGIO

Udine-Feltre 6-3

MARCATORI: nel primo tempo al 3º Fenaroli, calcio piazzato, al 26º Geatti su metà non trasformata; nel secondo tempo al 6º Dalla Corte su calcio piazzato, Udine; Bracci II, Geatti, Pellegrini, Scotti, Candiani, Fenaroli, Moscati, Rossi, Bracci I, Fornasir, Sgnaolin, Quirini, Pandolfi, Romano, Di Giulio. FELTRE: Calamita, Pesa, Oliver, Ceccon, Scaroni, Colla, Dalla Rosa, De Bertoli, Taverna, Gabrielli, Dalla Corte, Moretto, Turri, Faustelli.

Feltre, 1. Partita veramente interessante e combattuta, durante tutto l'arco degli 80'. La capollista Udine ha dovuto sopportare l'iniziativa dei padroni di casa, i quali avrebbero meritato di più se si tenesse conto che l'Udine è giunta a metà con Geatti per un buco madornale della difesa e che il Feltre, nel secondo tempo ben quattro calci piazzati insolitamente scappati dal pur bravo Dalla Corte.

I friulani sono apparsi migliori nelle «touches», mentre il «pacchetto» di mischia del Feltre è riuscito quasi sempre a superare l'avversario. Per la verità i capollista non credevano forse di trovarsi di fronte ad un avversario così agguerrito. Come appare dal tabellino, gli ospiti sono portati in vantaggio al 3º con un calcio piazzato di Fenaroli, mentre il vantaggio lo raddoppiavano al 26º con la metà di Geatti, sfuggito alla guardia della difesa locale. Nella ripresa il Feltre periva decisamente alla rimonta e già al 6º accorciava le distanze con un calcio piazzato di Dalla Corte, ma la pressione continua sulla difesa di Udine, che non si è mai sottomessa, ha permesso la soddisfazione di ottenere almeno il pareggio, che avrebbero senz'altro meritato.

UNIVERSITARI IN RIPRESA

CUS Trieste-Casale 12-9

MARCATORI: nel primo tempo al 4º meta Bassa; al 29º c. p. Cappelletti. Nel secondo tempo all'8º meta Gatti; al 12º meta penalizzazione; al 22º c. p. Schiozzi; al 38º c. p. Cappelletti; al 40º c. p. Schiozzi. CUS TRIESTE: Schiozzi, Dovigo, Chessa, Zamber, Bassa, Schirazi, Brandi, Franzl, Innocenzi, Gatti, Balle, Bietoni, Cappelletti, Metri, CASALE: Battistello, Barbon, Battaglini, Roman, Busto, Ceolin, Cappelletti, Cenedese, Rottoli, Cadamuro P. Mine, Fiorini, Bettazzo II, Tassa, Bettazzo I.

Il Cus Trieste ha riscattato le prestazioni deludenti delle ultime settimane con una meritata vittoria casalinga a spese del Casale, la squadra che occupa il terzo posto in classifica. Un successo faticato, ottenuto fin che si vuole, ma meritatissimo.

I gialli universitari hanno sfoderato una grinta insolita sprizzando colpo su colpo alle manovre difensive del Casale, che non è stata una gran bella partita ma sul piano dell'agonismo è stata avvincente sino all'ultimo minuto. Il Cus è riuscito a cogliere il successo nel terzo tempo, in cui ha trasformato un calcio piazzato dopo che il Casale, due minuti prima, era riuscito a ristabilire l'equilibrio.

PALLAVOLO

SERIE B

Alessandria - Olympia 3-2

PER IL TROFEO RINDERPERCK

LO SLALOM DI SAURIS

A ZOLIA E NADIA COSSUTTA

Si è svolta ieri a Sauris una gara di slalom gigante valida per l'assegnazione del trofeo «Rinderperck» organizzato dal Comitato carnico giuliano. Nella categoria «seniores» femminile successo della triestina Nadia Cossutta dell'Ass. Alpina di Trieste con il tempo di 2'11"7.

Nella categoria «seniores» maschile il triestino Carlo Zolia (Cler Cluzaus) ha preceduto Gianni Paladini dello Sci Cai Trieste. Nella classifica a squadre ancora un'affermazione triestina per merito dello Sci Cai TS (Paladini - Stock) sulla formazione dello Sci Cai M. Canina (Bordignon-Comelli).

Categoria «Seniores» Maschile

1) Zolia Carlo (ACLI Trieste) 1'37"7; 2) Paladini Gianni (CAI Trieste) 1'38"8; 3) Candiani Mario (Romano Ciment) 1'38"9; 4) Stock Emilio (CAI Trieste) 1'38"9; 5) Bordignon Fulvio (CAI M. Canina) 1'37"7; 6) Comelli Pierluigi (CAI M. Canina) 1'38"7; 7) Conelli Silvio (CAI Trieste) 1'38"8; 8) Cellini Ferdinando (CAI Maniago) 1'38"9; 9) Marzari Mario (CUS Trieste) 1'39"3; 10) Rossi Dario (Romano Ciment) 1'40"3; 11) Vismetti Gianni (Sci Club Sauris) 1'40"3; 12) Malossi Mario (CAI Trieste) 1'40"3; 13) Zignone Giuseppe (Sci Club M. Canina) 1'40"3; 14) Tassanuzzi Sergio (Ass. Sport. M. Cogliana) 1'40"3; 15) Chianuzzi Giulia (CAI Trieste) 1'40"3; 16) Toldo Paolo (CAI M. Canina) 1'41"9; 17) Geletti Marino 3'35"4.

Classifica a squadre

1) SCI CAI TRIESTE: Paladini Gianni, Stock Emilio 3'11"4; 2) SCI CAI M. CANINA: Bordignon Fulvio, Comelli Pierluigi 3'15"3; 3) ROMANO CIMENTI: Candiani Mario, Rossi Dario 3'16"4; 4) MONTES COGLIANI: Tassanuzzi Sergio, Gier Marcello 3'28"8; 5) U.S. ALCANTARE: Zolia Carlo, Marchesi Giulio 3'27"3; 6) SCI CLUB SACALVINO: Vismetti Gianni, Dell'Zotti Ferruccio 3'31"4; 7) ASSOCIAZIONE ALPINA GIOVANI TRIESTE: Dolhar Miran e Morel Giuseppe 3'35"4.

CESTISTE TRIESTINE SEMIPARALIZZATE IN ATTACCO

CON UNA DIFESA IMPENETRABILE LE LOMBARDE SI SONO RESE INVULNERABILI

Generosa ma niente più la grovia della Calza Bloch contro una Standa che ha dimostrato di meritare il primo posto in classifica, pur disputando a Trieste una partita che non può essere giudicata la migliore del quintetto milanese. Comunque tra lombarde e triestine c'è una notevole differenza: le prime giocano con schemi fluidi; le seconde, sfruttano bene le occasioni (anche se il contropiede non è il loro forte) e sanno impegnare sino a ingabbiare il gioco delle avversarie. Inoltre praticano una difesa a zona quasi impenetrabile, si da costringere le bianconesse, soltanto a tiri piazzati per raggiungere il canestro. E infatti centrate da parte triestina non si sono viste, fatta eccezione per qualche sporadica fuga della Alessio.

La Calza Bloch poco poteva fare contro una squadra così organizzata. D'altro canto non si spaventa molto che vigilia la Standa, con il Gens che sta spingendo alle spalle, non poteva permettersi un passo falso, e sin dall'inizio ha imposto un notevole ritmo alla gara costringendo un margine di punti quasi incolmabile: 18 a 2 dopo i primi minuti.

Le milanesi hanno iniziato con Pareschi, Toriser, Ghirri, Mappelli e Tassarolo, mentre le triestine si sono presentate con Pacorini, Vasotto, Carlon, Alessio e Longo. Sin dalle prime battute il gioco è apparso evidente. Le Pareschi e la Toriser iniziavano a difendere già a metà campo, ostacolando i pas-

saggi, la Ghirri dominava sotto canestro, la Tassarolo imponeva una guardia spietata alla Longo e la Mappelli si dedicava a quelle «serpentine» che l'hanno resa famosa. Ed è stato proprio nelle prime battute che si è decisa la partita: la Standa «macinava» bene e con disinvoltura, mentre la Calza Bloch faticava notevolmente per cercare di arginare la massiccia offensiva avversaria.

Ghiotti ha operato alcuni cambi senza però poter migliorare l'impostazione della partita. Per un certo periodo si è vista la Vasotto combattere sotto canestro con la Ghirri con i risultati che ben si possono immaginare, viste le dife-

renza di statura tra le due, a netto favore della milanese. Al termine del primo tempo poi, restava alla nostra squadra, distaccata di 14 punti (33-19).

Alla ripresa del gioco la Standa, sempre senza la Mappelli infortunata, ha rallentato e la Calza Bloch ha avuto un momento di luce raccorciando le distanze sino a un distacco di 9 punti (41-32). Ma è stato solo un momento, poiché subito le bianconesse hanno ripreso in mano la partita.

La seconda frazione di gioco, però, non è che sia stata migliore di quella precedente per le bianconesse, la Longo, è stata, pochissimo servita: e avrebbe potuto fare di più con

la collaborazione delle compagne, e ciò nonostante fosse stanca per un viaggio a Roma, e fosse sempre strettamente marcata. Inoltre la Benvenuto è incapace in un'altra delle sue solite giornate e ha girato pressoché a vuoto. Meglio ha fatto la Cernigli quando l'ha sostituita, realizzando due buoni canestri e combattendo strenuamente su ogni palla. Buono per la squadra che la Vasotto ha centrato quattro piazzati, mantenendo così in limiti alquanto ragionevoli la sconfitta.

Al termine erano 16 i punti che dividevano le due squadre: un distacco giusto che sintetizza i valori delle forze in campo. Alla Calza Bloch mancava anche la Toriser, che ieri avrebbe potuto disputare una bella partita poiché la Standa adottava caratteristiche che a lei sono congeniali) ma non bisogna dimenticare che la squadra ospite ha giocato praticamente senza la Mappelli, altrimenti il risultato avrebbe potuto essere ancora più severo.

Gianfranco Bernes

Standa - Calza Bloch 64-48 (33-9)

STANDA: Pareschi 8, Toriser 10, Nava, Alderighi 5, Zamboni 16, Ghirri 17, Marconi, Mappelli 4, Zanara, Tassarolo 4. CALZA BLOCH: Robertoli, Comel 4, Pacorini 3, Vasotto 8, Carlon 2, Benvenuto 2, Alessio 11, Longo 13, Cernigli 5, ARBITRI: Corzani di Firenze e Campanella di Livorno. NOTE: la Standa ha realizzato 14 tiri liberi su 28 e la Calza Bloch 6 su 12. Dopo pochi minuti di gioco è uscit definitivamente dal campo la Mappelli per un infortunio alla caviglia destra. Uscite per 5 falli Comel e Toriser.

Seri A femminile

I RISULTATI

*Gens - Avellino 78-23
*Standa - Calza Bloch 64-48
*Vicenza - Pepsi Treviso 55-54
*Lomborghini - Fiat 43-25
*Lancio - *Pejo 42-39

LA CLASSIFICA

Standa Milano 10 9 1 605 416 18
Gens S.S. Giove 8 2 563 369 16
Vicenza 7 3 526 446 14
Pepsi Treviso 10 7 3 544 431 14
Calza Bloch 10 6 4 578 544 12
Lomborghini 10 4 6 445 454 8
Lancio Torino 10 4 6 430 495 8
Fiat Torino 10 3 7 414 516 6
Pejo Brescia 2 8 375 579 4
Avellino 10 0 10 334 651 0

LE PARTITE DELL'8.2.1970

Lomborghini - Gens

Avellino - Vicenza

Pepsi - Calza Bloch

Lancio - Fiat

Standa - Pejo

Una fase del vittorioso incontro della Standa contro la Calza Bloch. Nella foto la Toriser ostacolata dalla Pacorini; è pronta a intervenire la Benvenuto

(Foto di Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCORDO FATTO TRA MOSCA E LE AZIENDE TEDESCHE

CAPOLINEA IN BAVIERA PER IL METANO RUSSO

Il gas naturale comincerà ad affluire dalla Siberia nel 1973 - Credito di Bonn all'URSS e fornitura di tubi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 1. A Essen, nella sede della «Ruhrpass», è stato firmato oggi il primo grande accordo economico fra aziende private tedesche e l'ente statale sovietico per il metano. Il Governo di Bonn, che ha favorito la trattativa, non entra nella convenzione; ha autorizzato la Deutsche Bank a garantire le imprese tedesche produttrici di tubi un credito di 1,5 miliardi di marchi alla Russia, al tasso del 6 per cento. In sostanza, la patrimoniale della durata di 12 anni, anche se messa in atto dal «Konzern» privati tedeschi, segna l'inizio di una collaborazione tecnico-economica fra i due Paesi, e costituisce anche il primo segno di un «disgelo» politico russo-tedesco.

I grandi «Konzern» tedeschi della «Mannesmann» e della «Thyssen» forniranno alla Russia nell'arco di 3 anni 1,2 milioni di tonnellate di tubi di grandi diametri. La fornitura inizierà quest'anno e terminerà verso il '73. Nello stesso anno affluirà il primo gas sovietico nella Germania, attraverso la Cecoslovacchia, nella misura di 3 miliardi di metri cubi all'anno: il capolinea del metano-dotto, proveniente dalla Siberia, si troverà a Marktredwitz in Baviera; la lunghezza complessiva della via del metano sarà di 2400 chilometri.

In Germania l'affare è considerato più che un contratto commerciale, una convenzione politico-economica, e ciò per queste ragioni: 1) l'URSS, eccettuando la fornitura di gas contro tubi, realizzerà la valorizzazione dei giacimenti petroliferi posti al di là degli Urali ricevendo diversamente non sarebbe in grado di produrre; le tubature serviranno ovviamente per il rifornimento alla Germania, all'Italia ed anche ai suoi alleati del COMECON e agli stessi consumatori sovietici; 2) l'apertura dei negoziati con Bonn è, in questi momenti, un'ottima carta per coprirsi le spalle, mentre nell'Estremo Oriente è in gioco un gravissimo conflitto con la Cina.

A loro volta, i tedeschi avranno superpaghi gli stessi vantaggi politici: cioè un'amicizia commerciale con l'URSS. Da essa potrà derivare anche una minor tensione fra le due Germanie, con l'attenzione della politica oltranzista di Ulbricht.

La convenzione di Essen, assieme a quella stipulata fra lo

ENI e l'URSS, dimostra fra l'altro che l'industria pesante sovietica non è in grado di produrre quanto serve al Paese in materia di attrezzature per gli oleodotti e i gasdotti. Di conseguenza, si verificherà sempre più di frequente uno scambio URSS - Europa occidentale, basato su materie prime sovietiche (carbone, gas, minerali vari, petrolio, legname) contro prodotti finiti europei.

D. L.
SULLA «PRAVDA»
POSITIVA VALUTAZIONE
dei rapporti italo-russi

Mosca, 1. La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, pubblica oggi un articolo, a firma

Nikolai Projoghin, nel quale si sottolinea il buon andamento dei rapporti sovietico-italiani in campo economico, i quali, si legge, «offrono un esempio delle prospettive favorevoli che si aprono davanti ai paesi dell'Occidente, laddove ciò è determinato dalla buona volontà e dalla comprensione dei rapporti nazionali». «Un grosso affare — continua la «Pravda» — è stato concluso nel corso di questo periodo con la società «Eni», per l'installazione di una fabbrica di automobili a Togliatti.

Il giornale ricorda le cifre, divulgate nei giorni della recente visita a Mosca del Ministro per il Commercio estero, Misasi, sull'aumento in questo quinquennio del volume degli scambi tra l'Unione Sovietica e l'Italia, nonché il contratto stipulato con l'ENI per la fornitura all'Italia di metano russo.

TRA REGOLARI DEI DUE VIETNAM

BATTAGLIA A SUD DELLA «SMILITARIZZATA»

I nordisti hanno avuto 72 soldati uccisi o fatti prigionieri - Minacce di Thieu

Saigon, 1

Truppe sudvietnamite hanno bloccato una compagnia di regolari nordvietnamiti, in una zona collinosa circa quattro chilometri a sud della fascia smilitarizzata tra i due Vietnam: 72 soldati nordisti sono stati uccisi o fatti prigionieri. Si è trattato delle più aspre battaglie combattute nei pressi della zona smilitarizzata dal novembre scorso, quando le forze americane uccisero quasi duecento comunisti in uno scontro protrattosi per due giorni.

Intanto, oggi, il Presidente sudvietnamita Van Thieu, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, non ha escluso che le incursioni aeree sul Vietnam settentrionale possano essere riprese, ma ha aggiunto che, in questo caso, saranno i sudvietnamiti a compiere le azioni di disturbo. Dall'inizio dell'anno, parecchi incidenti sono stati segnalati in vari punti del territorio, in particolare nella zona nord-orientale, dove sono stati inviati distaccamenti di paracadutisti per proteggere la popolazione civile.

Tre giorni fa, nella provincia di Nan sono stati uccisi 20 guerriglieri, in uno scontro con le forze di sicurezza; il giorno prima, le truppe thailandesi avevano ripreso un villaggio occupato da un commando del Pathet Lao, giunto dal Laos; pochi giorni prima, era stata attaccata da sabotatori i bus aerei americani-thailandesi di Ubon. Da fonte ufficiale, il numero dei guerriglieri comunisti viene valutato a circa tremila uomini; invece secondo il fronte di liberazione thailandese (al bando) i guerriglieri sarebbero almeno il doppio.

Il Governo di Bangkok è di nuovo seriamente preoccupato per il moltiplicarsi delle attività dei guerriglieri comunisti in Thailandia, che hanno compiuto attacchi contro basi e posizioni militari, imboscate, incursioni contro villaggi isolati e azioni di disturbo. Dall'inizio dell'anno, parecchi incidenti sono stati segnalati in vari punti del territorio, in particolare nella zona nord-orientale, dove sono stati inviati distaccamenti di paracadutisti per proteggere la popolazione civile.

INASPITA IN THAILANDIA
la guerriglia comunista

Bangkok, 1

Il Governo di Bangkok è di nuovo seriamente preoccupato per il moltiplicarsi delle attività dei guerriglieri comunisti in Thailandia, che hanno compiuto attacchi contro basi e posizioni militari, imboscate, incursioni contro villaggi isolati e azioni di disturbo. Dall'inizio dell'anno, parecchi incidenti sono stati segnalati in vari punti del territorio, in particolare nella zona nord-orientale, dove sono stati inviati distaccamenti di paracadutisti per proteggere la popolazione civile.

Tre giorni fa, nella provincia di Nan sono stati uccisi 20 guerriglieri, in uno scontro con le forze di sicurezza; il giorno prima, le truppe thailandesi avevano ripreso un villaggio occupato da un commando del Pathet Lao, giunto dal Laos; pochi giorni prima, era stata attaccata da sabotatori i bus aerei americani-thailandesi di Ubon. Da fonte ufficiale, il numero dei guerriglieri comunisti viene valutato a circa tremila uomini; invece secondo il fronte di liberazione thailandese (al bando) i guerriglieri sarebbero almeno il doppio.

MINISTRO ESONERATO
nell'Azerbaigian

Mosca, 1

Il Ministro dell'Interno della Repubblica sovietica dell'Azerbaigian, Alimov, è stato esonerato dal suo incarico dopo che un'inchiesta di partito ha scoperto delle deficienze della attività nel loro ministero. Il suo sostituto è stato designato.

Qualche giorno fa, era stato esonerato dalla carica anche il Ministro della Sanità dell'Azerbaigian. La scorsa estate, il capo del partito comunista dell'Azerbaigian, Akhundov, era stato esonerato dall'ex capo della polizia segreta della Repubblica, Aliev, che da allora ha condotto una vasta campagna contro la corruzione e l'inefficienza.

Bomba a Belfast contro gli inglesi



Belfast — Un'immagine della tensione nell'Irlanda del Nord: un esplosivo valuta i danni provocati dall'esplosione di una bomba accanto a un edificio in cui sono alloggiate le truppe inglesi

INTERVISTA AD ARAFAT NEL SUO Q.G. AD AMMAN

«SAREMO NOI A VINCERE»
DICE IL CAPO DELL'«AL FATAH»

Profondi contrasti sarebbero sorti fra i capi israeliani sulla maniera in cui fronteggiare la guerriglia araba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 1

Il leader dell'«Al Fatah», Yasser Arafat, in un'intervista concessa nel suo quartier generale di Amman, ha affermato oggi che i successi riportati dai guerriglieri hanno suscitato profondi contrasti, di natura sia politica che militare, fra i dirigenti israeliani, circa la maniera migliore per far fronte alla crescente ondata di violenza che ha investito il Medio Oriente. Arafat non ha spiegato in cosa consistono questi contrasti, ma ha rivelato che essi sono estremamente significativi: di fronte all'unità di intenti che caratterizza il movimento di resistenza palestinese.

«Saremo noi a vincere — ha affermato —, saremo noi perché sappiamo esattamente cosa vogliamo e la strada che

debbono seguire. La nostra strategia comprende una serie di tappe, e quelle che abbiamo già superato lo sono state in maniera molto più riuscita di quanto ci aspettavamo. Attualmente ci troviamo nella fase del controllo limitato, e possiamo definitivamente affermare che la rivoluzione palestinese ha ormai imboccato la strada della liberazione.

A una domanda concernente l'impegno assunto dal Presidente Nixon di fornire armi a Israele (nel caso che lo equilibrio delle forze nel Medio Oriente dovesse rompersi a sfavore degli israeliani) e la eventualità che tale impegno conduca a un'azione di ritorsione contro gli interessi americani nel Medio Oriente, il leader dei guerriglieri ha risposto: «I nostri piani non sono basati su reazioni ad avvenimenti esterni. Noi abbiamo già individuato i nostri amici e i nostri nemici, e pertanto l'impegno di Nixon non ci ha meravigliato. Sfortunatamente, la politica del Governo americano è una politica non solo contro la rivoluzione palestinese, ma anche contro tutti gli arabi».

Arafat ha quindi ribadito la sua ferma decisione di respingere qualsiasi proposta per una soluzione pacifica che abbia come premessa la sopravvivenza dello Stato di Israele. Il movimento dei guerriglieri, ha ricordato, mira alla creazione di uno Stato non religioso nel territorio dell'ex Palestina, in cui abbiano diritto di cittadinanza musulmani, cristiani ed ebrei. «Il conseguimento del nostro obiettivo finale — la liberazione della Palestina — dipende da molti fattori», ha aggiunto Arafat.

«Vi sono fattori che riguardano la rivoluzione, altri i Paesi arabi, la situazione internazionale e il movimento mondiale: ma noi ci rendiamo profondamente conto delle molte difficoltà che sorgono sulla nostra strada, e le teniamo nella dovuta considerazione. E' possibile che la strada sia lunga, ma vinceremo. Su ciò non vi può essere il minimo dubbio».

Arafat ha poi avvertito che la conferma del generale Haim Bar Lev a capo di stato maggiore israeliano può significare un'ulteriore escalation del conflitto del Medio Oriente, e ha sottolineato che, solo in due occasioni, un capo di stato maggiore d'Israele è rimasto in carica più dei tre anni previsti: la prima quando Dayan fu mantenuto nella carica per guidare la campagna del Sinai, nel 1956, e la seconda quando vi fu mantenuto il generale Rabin, all'epoca della guerra dei sei giorni.

Arafat, che ha concesso l'intervista dopo una riunione di cinque ore con i comandanti di diversi commandos, ha riferito che, nella striscia di Gaza occupata dagli israeliani, sono migliaia i profughi palestinesi impegnati in una guerra di popolo contro le forze israeliane. «La rivoluzione palestinese — ha detto — non ha più affidamento soltanto sui suoi guerriglieri: a Gaza, per esempio, è in corso una guerra di popolo, una guerra alla quale prendono parte vecchi, donne e ragazzi».

Il capo dei guerriglieri ha affermato che il Ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, ha ammesso che punizioni collettive contro gli arabi sono necessarie per impedire che i territori occupati vengano trasformati sotto il controllo dell'«Al Fatah». Egli ha poi sostenuto che gli israeliani hanno messo in carcere 16 mila arabi, perché aiutavano i guerriglieri, e hanno fatto saltare case in cui questi arabi abitavano, circa ottomila edifici. «Nessuno parla di tutto ciò — ha aggiunto amaramente — ma non appena un israeliano viene catturato da noi, tutto il mondo lo viene a sapere».

Infine, Arafat ha sostenuto che Israele fa di tutto per nascondere la gravità della minaccia rappresentata dal movimento di resistenza palestinese, aiutando in ciò dalla stampa occidentale.

A. P.

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Editore S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Ultime notizie rivolgetevi a «PI» Trieste via Silvio Pellico 9

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il giorno 31 gennaio, munificenza dei conforti religiosi mancò all'affetto dei suoi cari

Anna Radovani

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA, GIOVANNI e EGIDIO (assente), il genero ANTONIO APOLLONIO, le nuore, il fratello UMBERTO, la sorella MARIA, i cognati, i nipoti e pronipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 2 febbraio, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38606)

Il giorno 1 febbraio si è spenta la nostra cara

Angelina Moro v. Malusà

già ved. Torcoli

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI con la moglie MARIA, VIRGILIO con la moglie MARCELLO e DINI, i nipoti, la sorella, i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 2 febbraio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38606)

Il giorno 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ellero

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio ENNIO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 2 febbraio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38606)

Il giorno 30 gennaio si è spento

Mario Bauzon

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

Un sentito grazie va ai medici R. Ceccon e P. Pecorari.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 2 febbraio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(L.T. Funebr. v. Zonta 3 tel. 38006)

Il giorno 30 gennaio si è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Adriani

Direttore di Macchina a.r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38606)

Il giorno 31 gennaio si è spenta la nostra cara

Ida Trevisan v. Belotto

Ne danno il triste annuncio i figli TARCISIO e TULLIO, le nuore LIDIA e LUCIANA, con le nipoti GABRIELLA e MAURIZIA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 2 febbraio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38606)

Il giorno 1 febbraio, lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipote, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 2 febbraio alle ore 15,30 dallo Ospedale Maggiore direttamente per Gropada.

— GUIDO CARIGNANI
— GIACOMO AVANZO
— ROBERTO DI ROCCO
— CESARE LAZZARA
— DENIS SEDMAK
— LORENA TIDOVICI
— DARIA PITTIRI
— e gli amici tutti
ricordano con affetto la loro cara e indimenticabile amica

Lilly

Addolorata per la perdita del caro

Ausonio Attanasio

partecipa al lutto della famiglia l'amica SILVIA con il marito AUGUSTO ANTONELLO e i genitori.

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto per la morte del

DOTT. ING.
Tullio de Denaro

già suo apprezzato funzionario.

Nel primo anniversario della morte di

Livio Bertolo

una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Rita il giorno 3 febbraio alle ore 7.

La moglie e la figlia

LE AUTORITA' ECCLESIASTICHE DI PARIGI

Sbarrano la chiesa a un ex prete che si sposa

Mancava ancora il «nulla osta» della Santa Sede

Parigi, 1. La chiesa parrocchiale del Bastion Fautour, a Parigi, è stata chiusa ieri, per alcuni ore, allo scopo di impedire il matrimonio di un ex sacerdote. L'insolita decisione è stata presa dai vicari generali di Parigi, monsignori Jean-Marie Villot e René Levesque, in assenza del Cardinale, Arcivescovo di Parigi, che si trova attualmente a Roma.

L'ex sacerdote che doveva sposarsi fu a suo tempo titolare di una parrocchia della capitale; ma aveva abbandonato il ministero lo scorso anno, chiedendo di essere ridotto allo stato laicale. La domanda era stata accolta dall'autorità episcopale di Parigi, ma ancora la decisione definitiva di Parigi, necessaria affinché il matrimonio religioso dell'ex sacerdote potesse essere celebrato. Oltre alla mancata autorizzazione, il sacerdote non aveva tenuto conto della «discrezione» auspicata dalla Chiesa in casi del genere, d'altra parte, anche dalla volontà di prevenire lo svolgimento di una manifestazione, annunciata da alcuni fedeli in segno di protesta contro le iniziative in corso, a favore della soppressione del celibato obbligatorio per i sacerdoti.

La decisione di chiudere la chiesa prima della celebrazione del matrimonio è stata provocata, d'altra parte, anche dalla volontà di prevenire lo svolgimento di una manifestazione, annunciata da alcuni fedeli in segno di protesta contro le iniziative in corso, a favore della soppressione del celibato obbligatorio per i sacerdoti.

DOPO 42 ANNI
MUTAMENTO DI GOVERNO
previsto nel Liechtenstein

Vaduz, 1. Per la prima volta dopo 42 anni, vi sarà un cambiamento di governo nel Principato del Liechtenstein, incuneato tra la Svizzera e l'Austria, a seguito delle elezioni generali svoltesi oggi, con la partecipazione di oltre il 90 per cento dei 4200 elettori. In base ai risultati non ancora definitivi, il partito progressista dei «Fortschrittlichen», che dal 1928 ha governato il paese, in coalizione con il partito della «Unione patriottica», ha perso la maggioranza assoluta.

Questo seggio è andato al partito dell'Unione patriottica.

La decisione di chiudere la chiesa prima della celebrazione del matrimonio è stata provocata, d'altra parte, anche dalla volontà di prevenire lo svolgimento di una manifestazione, annunciata da alcuni fedeli in segno di protesta contro le iniziative in corso, a favore della soppressione del celibato obbligatorio per i sacerdoti.

La decisione di chiudere la chiesa prima della celebrazione del matrimonio è stata provocata, d'altra parte, anche dalla volontà di prevenire lo svolgimento di una manifestazione, annunciata da alcuni fedeli in segno di protesta contro le iniziative in corso, a favore della soppressione del celibato obbligatorio per i sacerdoti.

La decisione di chiudere la chiesa prima della celebrazione del matrimonio è stata provocata, d'altra parte, anche dalla volontà di prevenire lo svolgimento di una manifestazione, annunciata da alcuni fedeli in segno di protesta contro le iniziative in corso, a favore della soppressione del celibato obbligatorio per i sacerdoti.

SI ALLARGA LA PREOCCUPANTE EPIDEMIA E STRONCA UN UOMO DI 80 ANNI

Ha fatto un'altra vittima il vaiolo nella Germania Ovest

Complessivamente dieci gli ammalati e duecento le persone in quarantena

Meschede, 1. Il vaiolo, manifestatosi nella coalizione governativa, funge da opposizione. Se i risultati saranno confermati, l'attuale capo del Governo, Gerhard Schröder, sarà costretto a dimissioni.

Un'inchiesta di partito ha scoperto delle deficienze della attività nel loro ministero. Il suo sostituto è stato designato.

Qualche giorno fa, era stato esonerato dalla carica anche il Ministro della Sanità dell'Azerbaigian. La scorsa estate, il capo del partito comunista dell'Azerbaigian, Akhundov, era stato esonerato dall'ex capo della polizia segreta della Repubblica, Aliev, che da allora ha condotto una vasta campagna contro la corruzione e l'inefficienza.

Un consigliere del Presidente Nixon è stato espulso dalla Nigeria: stamattina, la polizia lo ha prelevato al suo albergo e lo ha accompagnato fino all'aeroporto; si tratta del colonnello Eugene Dewey, un rappresentante a Lagos del professor Clarence Clyde Ferguson, l'invitato di Nixon per l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalle guerre in Nigeria. Dewey era giunto a Lagos sette giorni fa, e si trovava in un albergo di lusso.

Un tribunale di Port Harcourt ha condannato a sei mesi di reclusione, con multa di 100 sterline, un rappresentante a Lagos del professor Clarence Clyde Ferguson, l'invitato di Nixon per l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalle guerre in Nigeria. Dewey era giunto a Lagos sette giorni fa, e si trovava in un albergo di lusso.

Dewey si è imbarcato su un aereo diretto a Francoforte. Gli è stato spiegato che non è stato espulso, né tanto meno dichiarato persona non grata, ma soltanto che «doveva andarsene e basta».

Oggi, intanto, un comunicato ufficiale ha annunciato, a Lagos, che altri 35 sacerdoti cattolici potrebbero essere espulsi dalla Nigeria: i sacerdoti, è detto nel comunicato, sono stati processati di recente e dichiarati colpevoli di essere entrati in Nigeria, il che è vietato dalla legge nigeriana sull'immigrazione.

Un tribunale di Port Harcourt ha condannato a sei mesi di reclusione, con multa di 100 sterline, un rappresentante a Lagos del professor Clarence Clyde Ferguson, l'invitato di Nixon per l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalle guerre in Nigeria. Dewey era giunto a Lagos sette giorni fa, e si trovava in un albergo di lusso.

Dewey si è imbarcato su un aereo diretto a Francoforte. Gli è stato spiegato che non è stato espulso, né tanto meno dichiarato persona non grata, ma soltanto che «doveva andarsene e basta».

IN OCCASIONE DELLA SUA PROSSIMA VISITA

Nessun «benvenuto» di New York a Pompidou

Il motivo: la vendita dei jet francesi alla Libia

New York, 1. New York non darà il benvenuto a Pompidou, in occasione della visita che il Presidente francese farà il mese prossimo negli Stati Uniti. La decisione di «non benvenire» l'ospite va collegata alla decisione della Francia di vendere alla Libia oltre cento aerei da combattimento.

Tale iniziativa, che ha già suscitato l'ira dei deputati repubblicani, è stata condannata dal Senato. La decisione di vendere a New York, dove vive la più vasta comunità ebraica di America.

Le cerimonie di benvenuto che New York offre ai capi di Stato stranieri sono organizzate dal municipio, con spese che variano a seconda dell'importanza dei visitatori. Quando lo scorso ottobre, venne a New York il Primo Ministro israeliano, Golda Meir, la città gli offrì un ricevimento che costò più di qualsiasi altro; ma,

per il Presidente francese, New York ha deciso di non spendere neanche un centesimo. Un portavoce del Sindaco, John Lindsay, ha dichiarato esplicitamente che nessuna cerimonia di benvenuto è prevista per Pompidou, che giungerà nella città il 2 marzo.

Il portavoce si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti, che gli hanno chiesto se l'atteggiamento del municipio nei confronti del Presidente francese va collegato alla vendita degli aerei alla Libia; ma il deputato statale Bertram Podell ha dichiarato di aver incontrato il Sindaco recentemente e di aver avuto l'impressione che il municipio non si preoccupa di questa decisione.

Quando lo scorso ottobre, venne a New York il Primo Ministro israeliano, Golda Meir, la città gli offrì un ricevimento che costò più di qualsiasi altro; ma,

A quanto si è appreso, il Sindaco è stato più volte avvicinato, nei giorni scorsi, da rappresentanti delle principali organizzazioni ebraiche degli Stati Uniti, che hanno espresso il loro atteggiamento nei confronti del Presidente francese. Va ricordato, a questo proposito, che l'elezione di Pompidou a New York rappresenta una forza che nessun uomo politico può ignorare.

Ieri, i presidenti delle maggiori organizzazioni ebraiche della America si sono riuniti, per discutere la possibilità di indire manifestazioni di protesta durante la visita di Pompidou negli Stati Uniti.

GIOVANE TROVATA MORTA dopo un «party» alla droga

New York, 1. Una studentessa di 17 anni, Antoinette Dishman, nativa di Chicago, è stata trovata morta in un appartamento del quartiere di Bronx, a New York, dove si era svolto un «drug party», cioè una riunione nel corso della quale erano state somministrate agli intervenuti sostanze stupefacenti. Secondo la polizia, il decesso è stato provocato da eroina. Nell'appartamento — trasformato in un vero e proprio laboratorio per la preparazione degli stupefacenti — sono stati arrestati due studenti, i quali vi abitavano.

Venezia — Una cucina dell'ex re Umberto, la contessa Emilia Segre, di settant'anni, è stata «scippata» la notte scorsa da un uomo, che è riuscito a strappare il borsellino con duemila lire

NAUFRAGIO IN AUSTRALIA 11 IN SALVO, NOVE DISPERSI

Sydney, 1. Nove uomini mancano allo appello — e si teme siano annegati — in seguito all'affondamento di una nave di duecento tonnellate, la «Sedco Helena», adibita al rifornimento di una piattaforma petrolifera per prospezioni petrolifere. Tra i superstiti, presi a bordo da un rimorchiatore olandese, figura il comandante, un ufficiale tedesco.

Il giornale domenicale britannico «The People» rivela oggi un episodio avvenuto il 12 dicembre 1968, in Malesia, quando la lotta contro i guerriglieri comunisti era al culmine: una pattuglia di soldati inglesi massacrò tutti gli uomini di un villaggio non identificato, circa 25 persone, sospettati di terrorismo.

Il giornale precisa che i soldati avevano l'ordine di distruggere un certo villaggio e uccidere tutti coloro che vi si trovavano. Le donne vennero raggruppate insieme, e chiuse all'interno di un automezzo, mentre i 25 uomini catturati vennero tutti uccisi. A quell'epoca il Governo britannico, secondo il giornale, affermò che gli uccisi erano stati uccisi mentre tentavano di fuggire; ma cinque dei militari che allora presero parte all'operazione testimoniarono poi che tutti furono uccisi a sangue freddo, dopo essere stati raggruppati.

La petroliera norvegese abbandonata dai marinai

New York, 1

La petroliera norvegese «Gina Broevig», di 11 mila 177 tonnellate, è stata abbandonata dall'equipaggio (trentadue uomini) mentre stava affrontando nel mare in tempesta, 250 miglia a Nord-Est di Portofino. Un'esplosione ha squarciato la caldaia macchine della petroliera, che era carica al momento dell'incidente. I marinai sono stati presi a bordo di due navi, una greca e una sovietica, dodici ore dopo il primo «SO».

Luce su una strage compiuta 21 anni fa da soldati inglesi

Londra, 1. Il giornale domenicale britannico «The People» rivela oggi un episodio avvenuto il 12 dicembre 1948, in Malesia, quando la lotta contro i guerriglieri comunisti era al culmine: una pattuglia di soldati inglesi massacrò tutti gli uomini di un villaggio non identificato, circa 25 persone, sospettati di terrorismo.

Il giornale precisa che i soldati avevano l'ordine di distruggere un certo villaggio e uccidere tutti coloro che vi si trovavano. Le donne vennero raggruppate insieme, e chiuse all'interno di un automezzo, mentre i 25 uomini catturati vennero tutti uccisi. A quell'epoca il Governo britannico, secondo il giornale, affermò che gli uccisi erano stati uccisi mentre tentavano di fuggire; ma cinque dei militari che allora presero parte all'operazione testimoniarono poi che tutti furono uccisi a sangue freddo, dopo essere stati raggruppati.

La petroliera norvegese abbandonata dai marinai

New York, 1. La petroliera norvegese «Gina Broevig», di 11 mila 177 tonnellate, è stata abbandonata dall'equipaggio (trentadue uomini) mentre stava affrontando nel mare in tempesta, 250 miglia a Nord-Est di Portofino. Un'esplosione ha squarciato la caldaia macchine della petroliera, che era carica al momento dell'incidente. I marinai sono stati presi a bordo di due navi, una greca e una sovietica, dodici ore dopo il primo «SO».

«Scippo» a una cucina dell'ex re Umberto

Venezia — Una cucina

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
Lire 100 per parola

DONNA 35/40enne italiana senza imp. fam. robusta pratica pulizie governo casa signorile attrezzi moderni tre adulti esercitando professione cerca subito. Casella 150/C SPI 20100 Milano. 5270 B

PERSONA sola cerca donna 40-50enne per governo casa. Anche cittadina jugoslava. Scrivere casella 36 M. SPI 22100 Como. 5252 B

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato
CC Lire 80 per parola

A. PITTURAZIONI in genere esegue artigiano prezzi modici telefonare 764791. 41728 CC

TRASLOCCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà, telef. 69442 41772 CC

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKK: chiosco giorn. al porto

ABBADIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZIA: agenzia giornali piazza Stefano Radice 3

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi
Alghero-Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	08.35	12.20
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso-Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	20.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi (6) Legonari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	08.30	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	08.30	08.15
Londra	18.30	20.10
Madrid	18.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	19.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA



Oro Pilla non ha segreti
bevetelo attentamente
vi dirà subito perché
è un brandy a parte

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
Lire 100 per parola

AMBOESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano) 5231 D

ASSUMIAMO giovani venditori auto propria, dinamicità, per lavoro organizzato presso ferramenta casalinghi, Trieste Gorizia. Guadagno mensile 300.000 circa tra stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere Casella 205/N SPI 20100 Milano. 5277 D

AZIENDA leader nel settore della pubblicità con sede centrale a Milano offre a buoni venditori dotati carattere, personalità, ambizione e muniti auto propria, interessante incarico nuovo ricco prospettive per propria zona. Scrivere referenziando a Pubblicità, via Nicolò Tommaseo 24, 35100 Padova. 5175 D

CERCASI ragioniere militente per direzione magazzino, Casella 41889 D, SPI.

CORRISPONDENTE stenodattilista per zona. Scrivere referenziando Casella 41889 D, SPI.

FRANCO Vago e C. trasporti internazionali cerca procuratore doganale pratico lavoro portuale tel. 30317 - 61049.

IMPORTANTE ditta arredamenti cerca diplomata scuola d'arte, dinamica, bella presenza. Casella 41981 D, SPI.

STRATIGRACI a mano e macchinari con paga in base al nuovo contratto cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7 169 D

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2, 3, 4 camere-cucina bagno, Giulia, Severo, Romano, Barcola lusso panoramico, Cordaroli panoramico, Madonna del Mare, Belpoggio 5 camere bagno, appartamento lusso mobilizzato 4 camere centralissimo, camera centro uso studio, locale centralissimo 90 metri, locale 180 metri centralissimo adatti molti usi. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 41911 I

AFFITTANZA cedesi tre quattro camere cucina gabinetto.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANGVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZA: rivendita giornali piazza della Libertà 12

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Altri camera cucina affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41791 I

APPARTAMENTI in palazzina vista mare, 2,3 stanze, cucina, bagno, poggio, centralina, ascensore, affitta primingreso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41758 I

APPARTAMENTO COLOGNA, 3 stanze, cucina, autoriscaldamento affitta 30.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41758 I

APPARTAMENTO CARDUCCI 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 18.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41758 I

GIULIA modernamente rinnovata, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Telefono 767993. 41689 I

IN palazzina, zona signorile, tranquilla, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggio, cantina, garage, giardino per bambini affittasi: prontamente 85.000. Agenzia Gentile, Torò 8. 41782 I

LOCALI uso ufficio affittansi piano completo mq. 580 via Galati 1 angolo Corso Cavour. Telefonare 24168 ore 70268 I

MAGAZZINO via Ghega mq. 45 affittasi tel. 37915. 41901 I

UFFICI S. Francesco nuovi bellissimi 3, 4, 5 stanze comfort affittansi; tel. 37915. 41901 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI affittanza due camere cucina bagno. AURORA, tel. 50323. 41911 I

A. CONIUGI soli cercano appartamento centralissimo 4, 5 stanze tutti comfort; oppure 2,3 stanze per ufficio. Telefonare 28286 pomeriggio 21101 I

APPARTAMENTO o piccola villetta zona Domenico Rossetti o Sant'Andrea, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, garage cercasi per subito. Scrivere Serandrei S. Marco 2399 Venezia. 5274 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie gas, soltanto ricambi originali. Agenzia via Mantegna 3, telefono 734221. 41648 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi gioielli ereditarie telefonare 30358. 41534 N

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSICURAZIONE tutti rami cerca agenti ed ispettori organizzazione per Trieste Udine Venezia Giulia. Scrivere casella 3024 SPI 10100 Torino. 5266 P

ITALDORICA 00165 Roma - via Domenico Silveri li fornisce cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5248 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A RATE vendonsi tutti giorni 125 '87, 124 coupé '87, 124 '87.

1100 R '87, 1.4 '85, 1500 '84, 850 '85, 750 '82, Volkswagen '83, Opel 1000 Kadett '84, Bar Guglielmo, S. Marco 2. 41503 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI affarone chiosco giornali vendita controllabile, rivendite tabacchi con giornali, città nonché riviera, bar caffè Totip Totocalcio aviatissimo centro, bar buffet zona residenziale, licenza di bar caffè gelateria paste birra trasferibile ovunque a richiesta superalcolici, trattoria centralissima lavoro controllato 50 coperti primingreso pagamento, altra periferica e ventuale in gestione, lussuoso negozio camiceria centralissimo

con senza merce, negozio abbigliamento stoffe confezioni uomo donna con vetrine, parucchiere per signora (completo) zona residenziale. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 41911 R

ABBIGLIAMENTO, tutte licenze, rara occasione vendesi condizionando pagamento minimo anticipo. Agenzia Gentile, Torò 8. 41782 R

ALIMENTARI tutte licenze zona Sansovino vendesi 2.500.000; altri varie zone vendonsi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Torò 8. 41780 R

ACQUISTO Albergo anche periferia, oppure pensione scrivere dettagliatamente casella 21101 R SPI.

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi. Garage piccoli grandi vendonsi condominio. Rivendite tabacchi giornali, cartoleria vendesi causa partenza occasione. Negozi abbigliamento vendonsi; altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41791 R

BAR centralissimi vendonsi occasione. Buffet, spaccio vini vendesi. Altri cedesi gerenza. Trattorie piccole grandi vendonsi. Negozio alimentari centrale vendesi causa espatrio. Altri negozi vendonsi vera occasione. Salone parrucchiere centralissimo vendesi. Flaschetteria vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41791 R

BAR super, centrale vendesi 10 milioni; altro zona Marina vendesi 7.000.000; altro vendesi 5.000.000; altro 8.000.000. Agenzia Gentile, Torò 8. 41780 R

FRUTTAVERDURA, fortissimo lavoro, vendesi 3.000.000; altro con licenza anche di salumeria, delatseria, vendesi 1 milione 500.000 con merce. Agenzia Gentile, Torò 8. 41780 R

LATTERIA - gelati - bibite analcoliche vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Torò 8. 41780 R

RIVENDITA pane, oltre 50 kg. giorno, vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Torò 8. 41780 R

TABACCHINI centrali, semicentrali tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Torò 8. 41782 R

TRATTORIA con, senza giardino, anche altipiano vendonsi da 2.500.000 in poi. Agenzia Gentile, Torò 8. 41782 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti città 4 camere finello rimesso nuovo. Altro attico panoramico via Ciamici. San Luigi 3 camere tutti comfort. Villa esente da panoramiche Sara Davis. Casa padronale 10 vani garage giardino. La Quete, panoramica. Terreno (Beatitudine) 1700 metri. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323. 41911 S

AFFARONE appartamenti vendonsi 1.400.000-3.200.000 facilitazioni, Belpoggio 15 ore 11-14, 15-16. 41917 S

APPARTAMENTI negozi condominiali vende direttamente Impresa rivoltarsi via Colonna 4 uffici cantiere. 41690 S

APPARTAMENTI liberi, due quattro camere tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri piano attico vendonsi vera occasione. Altro Barcola 2 camere cucina bagno veranda vendesi 3.800.000. Altro via Roma 4 camere cucina vendesi 5.200.000 trattabili. Altri appartamenti liberi, occupati vendonsi. Locali affitte camera cucina vendonsi 650.000. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41791 S

APPARTAMENTI nuovi prossimi, con tutti gli accessori vendonsi tel. 37915. 41901 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardino, vista mare. Posteggi a box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGGENA via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi-Puccini (via Flavia) telefono 51125. Orario: 9-12-30; 14-18-30 festivi 10-12. 41664 S

APPARTAMENTO SONCINI, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, stanza, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 5.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41758 S